



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

“Alessandro Greppi”

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC)

www.issgreppi.gov.it

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5^{EA}

Liceo Economico Sociale (L.E.S.)

ESAME DI STATO

ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

INDICE

• Composizione del Consiglio della Classe 5 ^a EA	pag. 3
• Composizione della Classe 5 ^a EA	pag. 4
I. Presentazione delle linee fondamentali dell’offerta formativa dell’I.I.S.S. “A.Greppi”	pag. 5
I.1. Breve presentazione del nostro Istituto e delle priorità dell’offerta formativa	pag. 5
I.2. I progetti didattici per le classi quinte	pag. 7
I.3. I progetti educativi per le classi quinte	pag. 8
I.4. I criteri di promozione e di ammissione all’Esame di Stato, i criteri di attribuzione del credito (scolastico e formativo) e del voto di condotta	pag. 10
I.4.1. Schema generale di corrispondenza voti/giudizi	pag. 10
I.4.2. Definizione dei termini “conoscenze”, “abilità”, “competenze”	pag. 11
I.4.3. Criteri di valutazione e attribuzione del credito	pag. 11
I.4.4. Criteri di definizione del voto in condotta	pag. 11
II. Presentazione del Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale (Liceo Economico-Sociale – L.E.S.)	pag. 12
II.1. Il Liceo delle Scienze Umane: Opzione Base e Opzione Economico-sociale	pag. 12
II.2. Il Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale (Liceo Economico-Sociale – L.E.S.)	pag. 12
II.2.a. Caratteristiche del percorso	pag. 12
II.2.b. Profilo dello studente	pag. 13
II.2.c. Sbocchi post diploma	pag. 14
II.2.d. Progetti specifici per il potenziamento di competenze base e professionalizzanti	pag. 14
II.2.e. Quadro orario del L.E.S	pag. 15
III. Relazione della classe 5^a EA	pag. 16
III.1. Fisionomia della classe e del corpo docenti nel corso del triennio	pag. 16
III.2. Presentazione della classe sotto il profilo educativo e didattico	pag. 18
III.3. Metodologie didattiche, strumenti di verifica, competenze fondamentali	pag. 20
III.4. Criteri di valutazione e simulazioni delle prove scritte d’esame	pag. 21
III.5. Precisazioni su programmi e relazioni finali	pag. 23
III.6. Attività integrative curriculari ed extracurriculari effettuate durante il triennio. III.6.a. Progetti realizzati	pag. 23
III.6.b. Altre attività integrative effettuate	pag. 28
III.6.c. Attività integrative connesse alla competenza comunicativa nelle lingue straniere	pag. 29
IV. Relazioni e programmi finali	pag. 30
V. Simulazioni di prima, seconda e terza prova effettuate durante l’a.s.	pag. 85
VI. Griglie di valutazione	pag. 106

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5[^] EA

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
Lingua e Letteratura italiana	Antonio Pellegrino	
Inglese - prima lingua e cultura straniera	Maria Rosa Mapelli	
Francese - seconda lingua e cultura straniera	Chiara Teresa Bonfanti	
Diritto ed Economia politica	Isabella Perego	
Scienze umane	Fiorenzo Manocchi	
Storia	Paola Olga Donadelli	
Filosofia	Paola Olga Donadelli	
Storia dell'Arte	Elena Beretta	
Matematica	Caterina Ielapi	
Fisica	Cinzia Riva	
Scienze motorie e sportive	Anna Maria Riva	
Religione cattolica	Cristina Conci	

Monticello B.za, 15 maggio 2016

La Coordinatrice della Classe 5[^] EA
Prof.ssa Paola Olga Donadelli

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE 5[^] EA

	STUDENTE	FIRMA
1	Allievi Alessia	
2	Belmonte Chiara	
3	Borri Alberto	
4	Brivio Marina	
5	Casati Giada	
6	Cazzaniga Giulia	
7	Colombo Mathilde Bianca Nicole	
8	Corbetta Francesca	
9	De Capitani Davide	
10	Dosi Elsa	
11	Fumagalli Anna	
12	Galli Annachiara Francina	
13	Mandelli Chiara	
14	Negri Beatrice	
15	Pallara Roberta	
16	Pronesti Martina	
17	Ranieri Niccolò	
18	Viganò Clara	
19	Zamarian Claudia	

I.PRESENTAZIONE DELLE LINEE FONDAMENTALI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL' I.I.S.S. "A. GREPPI".

Una presentazione integrale del piano dell'offerta formativa 2015-2016 è disponibile sul nostro sito <http://www.issgreppi.gov.it/>, presso gli uffici di segreteria e la direzione. Qui di seguito se ne riassumono i punti fondamentali, e precisamente:

1. breve presentazione del nostro Istituto e delle priorità della nostra offerta formativa;
2. i progetti didattici per le classi quinte;
3. i progetti educativi per le classi quinte;
4. i criteri di promozione e, in particolare, i criteri di attribuzione del credito scolastico.

1. Breve presentazione del nostro Istituto e delle priorità dell'offerta formativa .

Il nostro Istituto "A. Greppi", sorto nel 1974 con i primi 118 alunni dall'iniziativa di 16 Comuni che si associarono nel Consorzio Brianteo, conta oggi 1287 iscritti, di cui 49 di cittadinanza non italiana (corrispondenti al 4%) e 85 con problematiche BES, segno di un tempo entro cui la scuola è chiamata a formare i giovani in condizioni nuove.

Iniziato come I.T.C. articolato in vari indirizzi nel quadro delle maxi sperimentazioni autonome degli anni Settanta, a partire dal 1994 confluì forzatamente nella sperimentazione governativa Brocca con cinque indirizzi: economico, sociale, chimico, informatico/telecomunicazioni, linguistico. L'ultimo passaggio risale al 2010 con l'avvento della Riforma Gelmini tramite la quale il nostro Istituto, che già era stato rinominato I.I.S.S. "A. Greppi" poiché comprensivo anche di Liceo Classico (dal 2008), venne diviso in due tipi di scuola: quella tecnico-professionale e quella liceale.

Accanto alle trasformazioni del mondo della scuola, anzi per comprenderle, è importante tenere presenti le grandi trasformazioni epocali che nell'arco di questi quarant'anni sono avvenute a tutti i livelli - demografico, economico, sociale, culturale - dai quali una scuola non può prescindere e dai quali è profondamente influenzata. Anche il nostro contesto socio-economico-culturale ha registrato fattori nuovi:

- la presenza numerosa di cittadini di cultura non italiana ai quali va rivolta una particolare attenzione educativa e formativa, con la convinzione che la scuola abbia un compito importante nei processi di integrazione sociale e culturale;
- la crescita di una sensibilità europea con una ricaduta positiva sulla domanda crescente di studi linguistici e di percorsi in lingua straniera anche per indirizzi non linguistici;

ma anche:

- la crisi di occupazione con un conseguente impoverimento delle risorse economiche delle famiglie e anche del Fondo di Istituto della scuola a causa dei tagli governativi;
- l'emergere di sempre nuove situazioni di fragilità familiare, affettiva, relazionale e intellettuale, alle quali dover dedicare maggiore attenzione educativa al fine di giungere al successo formativo.

Quest'anno in particolare l'offerta formativa va iscritta nelle nuove disposizioni derivanti dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) ¹ e dalla legge 107/2015, sulla cui base sono state scelte delle priorità e degli obiettivi:

priorità: risultati scolastici in particolar modo del biennio e rinforzo delle competenze-base di cittadinanza;

obiettivi di processo: curricolo progettazione e valutazione e continuità e orientamento.

Questi ultimi hanno condotto a selezionare i seguenti cinque obiettivi, che poi sono confluiti nel Piano di Miglioramento:

1. progettare una didattica per competenze che vanno definite, formate e rilevate con un lavoro più sistematico dei docenti;
2. individuare delle modalità per monitorare l'azione didattica per competenze;
3. favorire tra genitori e tra docenti di diverso ordine di scuola uno scambio sulle competenze di base;
4. puntare maggiormente sul protagonismo degli studenti per il conseguimento del successo formativo;
5. rinforzare il rapporto con le scuole medie nella fase di orientamento dei ragazzi verso la scuola superiore.

Tali obiettivi di processo stanno già orientando, tramite il nostro Piano di Miglioramento, la nostra offerta formativa attraverso i nostri quattro indirizzi che perseguono due priorità:

1. **offrire diversi saperi e curricula quali strumenti adeguati d'interpretazione della realtà odierna**, complessa, multidimensionale e caratterizzata da diversi codici linguistici (matematico-informatico, poetico-artistico, letterario, storico...). Questa offerta si è concretizzata nell'attivazione di quattro indirizzi di studio: Chimico, Informatico-Telecomunicazioni, Linguistico, Scienze Umane con l'opzione Economico-Sociale. I loro curricula si sono uniformati alle linee guida della Riforma Gelmini, arricchite e interpretate però alla luce delle esperienze didattiche e formative da tempo patrimonio della nostra scuola.
2. **attuare una continua attenzione educativa nei confronti degli studenti**. Il "sapere", infatti, diviene fruttuoso se si completa con il "saper fare" e il "saper essere", cioè se consente agli studenti di giungere ad essere adulti capaci di decidere e socialmente responsabili.

Questa attenzione si realizza nell'offerta di una molteplicità di progetti a sostegno di diverse dimensioni educative (quali ad esempio Tutor, CIC, Progetto Giovani, Progetto accoglienza con particolare attenzione a chi è diversamente abile, Progetto Intercultura rivolto all'integrazione tra studenti di diverse culture, Erasmus+).

Inoltre il nostro Istituto fa parte delle scuole CertiLingua e del progetto ESABAC per la lingua francese. E' sede dei corsi in preparazione ai corsi CLIL per docenti, è capofila della provincia per l'internazionalizzazione ed ha ottenuto, e poi confermato negli anni, la certificazione di qualità

¹ Accanto alle procedure che certificano la qualità del sistema scuola, è stato avviato ed è in fase di completamento il Rapporto di Autovalutazione (RAV) finalizzato ad avere una comprensione unitaria e progettuale di tutto il sistema scuola. Il RAV è richiesto dal Miur e permette alla scuola di confrontarsi con altre scuole a livello territoriale, regionale e nazionale.

Uni En Iso 9000. Da questo anno è scuola UNESCO grazie alla progettualità didattica realizzata in chiave internazionale. Questi legami qualificano il lavoro culturale ed educativo della scuola.

Da quest'anno si è introdotta in modo significativo, e non senza problemi didattico-organizzativo, l'alternanza scuola-lavoro per le classi terze e in questo alveo è stata rilanciata anche una progettualità di stage per le classi quinte dell'indirizzo di Scienze Umane.

I progetti che presentiamo sono alcuni dei tanti offerti dall'Istituto e sono quelli di cui hanno potuto usufruire le classi quinte.

2. I progetti didattici per le classi quinte.

La presentazione dettagliata delle attività svolte dagli studenti di ciascuna classe troveranno spazio nelle parti successive di questo documento (parte di indirizzo e parte di classe). Nel POF sono raccolti in modo dettagliato i tanti progetti rivolti ai nostri studenti. Diamo qui informazione dei progetti didattici d'Istituto offerti agli studenti delle classi quinte. Essi sono i seguenti:

1) il progetto variegato **di potenziamento dello studio delle lingue straniere**, che si attua grazie alle sollecitazioni e alle competenze disponibili nell'Istituto per la presenza dell'indirizzo linguistico. L'offerta formativa comprende, infatti, già dal 2000 il potenziamento delle lingue straniere attraverso la partecipazione ai corsi extracurricolari pomeridiani allo scopo di permettere agli studenti dell'Istituto di accedere alle certificazioni internazionali delle cinque lingue qui insegnate (certificazioni di inglese: PET, FCE, TOEFLE; certificazioni di tedesco: ZD B1 / B2; certificazioni di francese: DELF B1 / B2; certificazione di spagnolo DELE B1 / B2 e certificazione di russo TORFL (TPKI) B1).

Sono inoltre offerti **stage all'estero** soprattutto per studenti del Liceo Linguistico, ma anche di altri indirizzi.

L'attuazione del **progetto Comenius / Erasmus +**, con possibilità di scambi tra docenti e tra classi di altre scuole europee, arricchisce ulteriormente l'offerta formativa linguistica ed educativa in prospettiva europea.

2) I **viaggi di istruzione**, che hanno coinvolto diverse classi quinte con meta, ad esempio, Vienna e Berlino. I linguisti hanno usufruito di soggiorni all'estero secondo il progetto di potenziamento delle lingue.

3) L'offerta di varie **attività integrative** (settimana di approfondimento a fine gennaio con iniziative specifiche per le classi quinte, quali spettacoli teatrali, visite a musei e a mostre artistiche, organizzazione di conferenze...) . A queste attività si aggiunge la partecipazione alle **Olimpiadi della informatica e della chimica**, alle **gare di educazione fisica** a diversi livelli (provinciale, regionale e nazionale).

4) La possibilità di partecipare a **stage lavorativi** (in Italia, in Francia e in Germania), di cui hanno usufruito diversi studenti, e di contribuire, con il progetto **"Brianza che nutre"**, all'organizzazione del relativo padiglione dell'EXPO.

3. I progetti educativi per le classi quinte.

I progetti educativi deliberati da ciascun consiglio di classe trovano spazio nella parte successiva del documento. Riportiamo ora i progetti educativi di Istituto.

1) Il Progetto Tutor

Il progetto educativo più qualificante, in atto fin dalle origini della scuola, è **il progetto Tutor**.

Quando diciamo “tutor” intendiamo un docente della classe al quale viene affidato un gruppo di studenti con l'intento che il tutor possa essere per ciascuno un punto di riferimento didattico ed educativo attento a ciascuno e in grado di comunicare allo studente, in una relazione educativa personale, le indicazioni del Consiglio di Classe e di raccogliere dallo studente elementi utili al lavoro del Consiglio di Classe.

Il tutor nelle classi quinte coincide con il coordinatore di classe. Le modalità di intervento sono determinate da un dialogo tra docente e studente dettato anche dalle esigenze dello studente, ormai persona maggiorenne.

2) Il Progetto orientamento post- diploma

Per le classi quinte il percorso si volge a iniziative più specifiche nell'imminenza della pre-iscrizione all'università o comunque di decisioni sul post-diploma ed è sostenuto da un docente con funzione obiettivo.

Le iniziative legate all'orientamento post-diploma sono seguite da un docente con funzione strumentale e si articolano come di seguito:

- comunicazione di tutte le iniziative di presentazione da parte delle università, tramite affissione ad un apposito albo, delle stesse;
- fiera dell'orientamento Young presso i padiglioni di Lariofiere ad Erba: un'importante iniziativa che vede la presenza di stand rappresentativi dei principali atenei italiani, oltre che l'offerta di manifestazioni di carattere orientativo, rivolte agli studenti delle scuole superiori;
- partecipazione ad attività di orientamento organizzate dal Rotary Club territoriale, con la possibilità di conoscere il panorama dell'offerta universitaria;
- presenza, durante la settimana del “successo formativo”, di ex studenti del nostro Istituto, ora studenti universitari, che presentano la loro esperienza di studio ed illustrano le caratteristiche dei corsi che frequentano;
- possibilità di partecipare in modo autonomo e sulla base dei propri interessi agli open-day dei vari atenei.

3) Progetti stranieri e alunni diversamente abili

Progetti educativi particolari sono realizzati per alunni stranieri e anche per alunni diversamente abili, progetti per i quali rinviamo al Piano dell'Offerta Formativa da un lato, e dall'altro agli specifici PEI / PEP degli studenti coinvolti. Anche alcuni studenti di quinta sono sostenuti da tale progetto.

4) Educazione alla legalità

Da questo anno è stato varato un progetto di Istituto per garantire a tutti alcuni elementi dell'area "Cittadinanza e Costituzione". Le classi quinte sono state coinvolte in due assemblee organizzate nel primo caso solo per loro e nel secondo caso per l'Istituto sul problema dei profughi provenienti dal Kurdistan iracheno e sulla questione islamica e, in particolare, dell'ISIS dopo gli attentati di Parigi.

5) Educazione alla salute

Nelle classi quinte è stato svolto un intervento di operatori dell'AVIS e/o dell'AIDO (Associazione italiana donatori di organi) allo scopo di sensibilizzare i ragazzi al concetto di "donazione", informandoli anche sull'attuale situazione dei trapianti in Italia e sulle problematiche ad essi connesse.

6) Attività di Istituto, assemblee, CIC

Nel nostro Istituto c'è una radicata tradizione di attenzione alla dimensione partecipativa degli studenti che si è strutturata nel Progetto Giovani e nel CIC. Le quinte di oggi vi hanno partecipato nel biennio e poi solo in parte all'inizio del triennio a causa dell'orario scolastico modificato.

4. I criteri di promozione e di ammissione all'Esame di Stato, i criteri di attribuzione del credito (scolastico e formativo) e del voto di condotta.

4.1. Schema generale di corrispondenza voti/giudizi

Voto	Giudizio	Commento
1 2 3	Assolutamente Insufficiente	Lo studente non ha conseguito le abilità e conoscenze previste. Le sue competenze sono frammentarie e rendono problematica la prosecuzione degli studi.
4	Gravemente Insufficiente	Lo studente ha conseguito una parte, inferiore alla metà, degli obiettivi. Le conoscenze sono frammentarie; lo studio è mnemonico, profonde sono le lacune; è improduttiva la capacità di utilizzare le nozioni. Il linguaggio non è appropriato. La situazione non appare recuperabile in breve. Le competenze risultano ancora molto fragile
5	Insufficiente	Lo studente ha conseguito una parte delle abilità e delle conoscenze previste. Lo studio è mnemonico, la preparazione superficiale. L'esposizione schematica. Scarsa è la padronanza dei termini. Vi sono carenze lessicali e sintattiche e dunque competenze scarse nel sapere far uso adeguato delle conoscenze acquisite. Le insicurezze sono recuperabili con impegno e studio sistematico.
6	Sufficiente	Lo studente ha conseguito a livelli minimi, le abilità e le conoscenze necessarie. Ha un dominio sufficiente degli obiettivi, una preparazione corretta, aderente al testo. Si richiede più chiarezza e incisività nell'analisi dei dati, più rigore espositivo, maggiore padronanza della terminologia. Manca approfondimento. Rielaborazione e collegamenti sono circoscritti. Limitate le competenze nell' applicare le conoscenze a problemi o processi nuovi.
7	Discreto	Lo studente ha conseguito le conoscenze e le competenze previste, in forma superiore alla sufficienza. Espone con un certo rigore, organizza il proprio lavoro con diligenza e continuità. L'approfondimento delle tematiche può essere ancora limitato e l'interesse accettabile.
8	Buono	Lo studente ha acquisito una buona capacità di rielaborare le conoscenze in modo critico e ha le competenza nel saperle applicare a situazioni nuove. Approfondisce alcune tematiche. Dimostra buone doti di riflessione e rigore logico e assume un ruolo propositivo nella classe.
9	Ottimo	Lo studente sa rielaborare le conoscenze in modo critico; applica le abilità acquisite a processi nuovi. Sa stabilire collegamenti nel programma e fra i contenuti delle discipline. I suoi lavori sono corretti e rigorosi, con brillanti intuizioni e apporti personali. Le conclusioni sono originali, appropriate, sostenute da spiccate capacità d'analisi e da un metodo rigoroso.
10	Eccellente	Lo studente dimostra padronanza degli obiettivi e dei contenuti previsti e d'ulteriori obiettivi trasversali. Si è distinto per un rendimento sicuro e affidabile. È propositivo, creativo, critico, ha mostrato un vivo interesse che lo ha portato a conseguire una visione ampia e critica delle sue conoscenze e mostra competenze solide in grado di procedere in piena autonomia.

La griglia si riferisce alle valutazioni complessive del trimestre e del pentamestre, ma anche alla valutazione delle verifiche al termine di importanti unità didattiche. In premessa specifichiamo che la nostra scuola si avvale da moltissimi anni della scheda di valutazione per comunicare agli studenti e alle loro famiglie gli esiti del (primo) trimestre e del (secondo) pentamestre esplicitando una griglia di indicatori, da cui si può trarre un bilancio di competenze dello studente.

4.2. Definizione dei termini “conoscenze”, “abilità”, “competenze”

Le definizioni tratte dal “Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente” sono le seguenti:

“**conoscenze**”: sono definite come teoriche e/o pratiche e come risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio;

“**abilità**”: sono definite come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti) e indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi;

“**competenze**”: sono definite in termini di responsabilità e autonomia in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Esse indicano anche una comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche (cfr. tavola delle otto competenze-chiave di cittadinanza - cap. 1 del P.O.F. 2015-2016).

Tali definizioni-base sono in via di precisazione in questa prima fase di avvio della didattica per competenze e rappresentano dei punti di partenza per l’elaborazione che avviene in ogni dipartimento di materia.

Nei documenti comunitari tali voci sono descritte secondo una scansione in otto livelli che ne indicano il diverso grado di padronanza.

4.3. Criteri di valutazione e attribuzione del credito

Rimandiamo al POF e alla normativa scolastica la presentazione dei criteri di promozione e di attribuzione della “lode”. Riportiamo solo il riferimento all’attribuzione del credito agli studenti delle classi quinte, definito dal Collegio Docenti nel P.O.F. approvato il giorno 11 settembre 2015, e precisamente la seguente indicazione:

- attribuzione del punto più alto della fascia in caso di ammissione agli Esami di Stato con valutazioni proposte completamente positive, tali da non far ravvisare elementi di fragilità nella preparazione dello studente - si esprime così, in sintesi, l’acquisizione delle competenze adeguate, conseguite anche grazie alle attività praticate all’interno e all’esterno della scuola.

4.4. Criteri di definizione del voto in condotta

In assenza di gravi motivi che conducano all’attribuzione di un voto inferiore a sei in condotta, si ritiene che il voto di partenza a cui aggiungere altri punti sia sei; la tabella sottostante indica i criteri in base ai quali aggiungere altri punti fino a dieci.

OBIETTIVI EDUCATIVI punteggi	-1	0	1	2	VOTO
PARTECIPAZIONE		Generalmente inadeguata	Generalmente adeguata	Propositiva e adeguata	6 +
RISPETTO DELLE REGOLE	Presenza di almeno tre note	Accettabili pur se con qualche nota	Comportamento generalmente corretto e adeguato	Comportamento sempre corretto e adeguato	

In caso di comprovati e gravi motivi di salute o di altro tipo non vengono applicati alla lettera i criteri ministeriali riguardanti le assenze.

II. PRESENTAZIONE DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE (LICEO ECONOMICO-SOCIALE – L.E.S.).

II.1. Il Liceo delle Scienze Umane: Opzione Base e Opzione Economico-sociale.

Il Liceo delle Scienze Umane, raccogliendo l'esperienza del Liceo Socio-Psico-Pedagogico, si propone di fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà affinché essi si pongano con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisiscano competenze adeguate al proseguimento degli studi e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Il Liceo delle scienze umane si articola in due indirizzi:

- **l'Opzione Base**, che approfondisce la conoscenza della mente e del suo sviluppo, concentrandosi in particolare sulla Psicologia e sulle Scienze dell'educazione;
- **l'Opzione Economico-Sociale**, che approfondisce invece la conoscenza del sistema sociale, concentrandosi in particolare sulla Sociologia, sul Diritto e sull'Economia.

Entrambi gli indirizzi consentono l'accesso a tutti i corsi universitari. Il Liceo delle Scienze Umane garantisce una formazione completa in ogni ambito. Oltre alle Scienze Umane, infatti, sono presenti tutte le principali discipline:

- **umanistiche** (Italiano, Storia, Geografia, Filosofia, Storia dell'Arte)
- **scientifiche** (Matematica, Fisica, Scienze Naturali, Educazione Motoria)
- **linguistiche** (Lingue straniere)

Agli studenti si offre la possibilità di effettuare percorsi di scuola-lavoro e tirocini formativi della durata di una settimana presso enti della zona: scuole primarie e dell'infanzia, asili nido, cooperative, case di riposo, enti di assistenza ai minori, comuni, biblioteche, aziende. Grazie a tali esperienze gli studenti possono osservare e, in parte, effettuare attività formative, sperimentando così direttamente quanto appreso a scuola. Spesso questi tirocini svolgono un'azione orientativa di grande rilevanza poiché gli studenti vengono a contatto con i "mondi" che potrebbero costituire possibili future opportunità lavorative. Nei prossimi anni tale opportunità avrà maggiore sviluppo secondo le indicazioni della recente legge 107 sull'Alternanza Scuola-Lavoro.

A conclusione del percorso formativo si propongono alcune attività finalizzate all'approfondimento di tematiche pedagogiche, sociologiche, antropologiche ed economiche in collaborazione con esperti e ricercatori universitari.

II.2. Il Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale (Liceo Economico-Sociale – L.E.S.)

2.a. Caratteristiche del percorso

L'identità del Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale è riconducibile a quanto previsto dall'art. 2 del dpr n. 89 del 15 marzo 2010 - *Regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*.

L'opzione Economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane "fornisce allo studente competenze

particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali". (art. 9 comma 2).

Il Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale dell'istituto "A. Greppi" si caratterizza sul piano dell'offerta formativa per una proposta che amplia e consolida quanto storicamente sperimentato nel precedente Liceo Socio-Psico-Pedagogico e che risponde a quelle attese sul piano didattico-formativo del territorio, rivolte a rinforzare una preparazione giuridica e socio-economica.

2.b. Profilo dello studente

Il profilo dello studente del Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-sociale richiama quanto previsto dal profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale rispetto alle cinque aree comuni a tutti i licei - metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica-matematica-tecnologica - da realizzare secondo la specificità degli studi umanistici e sociali.

• Prerequisiti

Allo studente che intraprende il percorso di studi del Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale si richiedono:

- motivazione e attitudine al confronto, alla collaborazione, alla fattiva partecipazione;
- propensione per gli studi umanistici con un particolare interesse per le dinamiche antropologiche e sociali e per gli studi scientifici per le dinamiche socio economiche;
- disponibilità ad uno studio critico ed intellettualmente vivace, in un'ottica interdisciplinare, volto alla comprensione dei meccanismi alla base delle relazioni sociali, giuridiche ed economiche in ambito nazionale e internazionale, al fine di una partecipazione civica solidale e consapevole;
- interesse ad acquisire un sapere culturale e professionale, al di là dello specifico titolo di studio.

• Risultati dell'apprendimento

A conclusione del percorso liceale gli studenti, oltre ad aver conseguito gli obiettivi comuni a tutti i licei, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

- saper cogliere in prospettiva storica le relazioni fra le produzioni artistiche e il contesto socioculturale di riferimento.
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

2.c. Sbocchi post diploma

L'acquisizione degli obiettivi individuati nel percorso del Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale consentono allo studente di inserirsi nel mondo del lavoro e di iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, con sbocchi preferenziali nelle aree delle scienze umane, giuridiche ed economiche.

2.d. Progetti specifici per il potenziamento di competenze base e professionalizzanti

Nel Liceo delle Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale acquistano particolare rilevanza i progetti che qui riportiamo (alcuni di essi, soprattutto quelli dell'area socio-pedagogica-antropologica sono svolti parallelamente al Liceo delle Scienze Umane – Opzione Base)

Tutti mirano a formare:

- la competenza comunicativa - comunicare nella madre lingua,
- la competenza sociale e civica,
- la competenza metodologica intesa come imparare ad imparare.

Ciascuno di questi progetti forma ulteriori competenze, e precisamente:

- Competenza comunicativa in lingua straniera: percorso di approfondimento finalizzato al conseguimento delle certificazioni linguistiche internazionali, spendibili sia come crediti formativi valutabili nell'ambito dell'assegnazione del punteggio per gli Esami di Stato sia come competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- Competenze di base in campo scientifico: laboratorio di competenze sulle "diverse abilità sensoriali" (classe seconda con Scienze Umane Base); laboratori per lo sviluppo di competenze matematico-statistiche attraverso la raccolta, ricerca, rielaborazione ed analisi di dati in ambito socio economico;
- Competenze digitali: percorsi didattici di potenziamento/approfondimento metodologico grazie alla collaborazione con esperti del mondo del lavoro ed universitario nell'ambito delle scienze umane e giuridico-economiche; laboratori di metodologia della ricerca sociale (classe quinta con Scienze Umane Base)
- Competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità: laboratorio di competenze sull' "infanzia abbandonata tra tradizione ed innovazione" (classe prima con Scienze Umane Base); laboratorio di ricerca socio-antropologica (classe terza con Scienze Umane Base); attività di alternanza scuola-lavoro intesa come approfondimento metodologico e didattico, da svolgersi in orario curricolare a partire dal secondo biennio, in strutture socio-economiche per caratterizzare meglio questo percorso liceale, secondo la seguente casistica: stage presso associazioni, sedi sindacali, istituzioni e aziende pubbliche e/o private presenti nel territorio, da regolamentare secondo il protocollo operativo vigente in materia di stage; scambi culturali all'estero sia di tipo culturale che lavorativo; attività di simulazione d'impresa dove, grazie alla collaborazione con esperti ed enti, si favorisca l'abitudine a lavorare in team per il raggiungimento di un obiettivo condiviso.

2.e. Quadro orario del L.E.S

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Ore settimanali per anno di corso				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane *	3	3	3	3	3
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica **	3	3	3	3	3
Fisica	3				
Scienze naturali ***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOT.	27	27	30	30	30

*Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e sociologia

** Con possibilità di Informatica nel primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Non essendoci all'interno del Consiglio della Classe 5^{EA} alcuna risorsa per attivare un insegnamento CLIL, **le docenti di Inglese e Francese hanno svolto in lingua straniera alcuni moduli relativi alle seguenti discipline: Diritto–Economia, Scienze Umane, Storia.** Per più puntuali indicazioni si rimanda ai **programmi di Inglese e Francese** allegati al presente documento.

III. RELAZIONE DELLA CLASSE

1. Fisionomia della classe e del corpo docenti nel corso del triennio

a. Fisionomia della classe nel corso del triennio

L'attuale classe 5^{EA} è composta da 19 studenti, di cui sedici femmine e tre maschi.

Nell'arco del triennio la composizione della classe ha subito i seguenti mutamenti, sintetizzati nella tabella sottostante:

- complessivamente sei studenti – quattro in terza e due in quarta - non sono stati ammessi alla classe successiva a causa dell'elevato numero di insufficienze;
- una studentessa ripetente si è aggiunta al nucleo originario della classe durante il quarto anno, al termine del quale non è stata però ammessa alla classe quinta con delibera unanime (si rimanda al punto precedente);
- due studentesse si sono ritirate nel corso del terzo anno: una all'inizio dell'anno scolastico, l'altra durante il secondo quadrimestre;
- all'inizio del terzo anno è stato inserito nella classe uno studente straniero, che ha effettuato due mesi di studio in Italia nell'ambito del "Progetto Intercultura";
- una studentessa ha frequentato il quarto anno di corso all'estero (Francia).

Si rileva che lungo il triennio la classe, pur mutando parzialmente di anno in anno la propria fisionomia, ha mantenuto costantemente un apprezzabile grado di coesione.

Si segnala, infine, che per due alunne è stato attivato un P.D.P. depositato agli atti.

Composizione della classe nel corso del triennio

Classe	Studenti iscritti	Studenti ripetenti acquisiti	Studenti ritirati	Studenti stranieri Progetto Intercultura	Studenti all'estero per un anno	Studenti non promossi	Studenti promossi
Terza	26	-	2	1 (per soli due mesi)	-	4	20
Quarta	21	1	-	-	1	2	19
Quinta	19	-	-	-	-		

b.Fisionomia del corpo docenti nel corso del triennio

La composizione del corpo docenti lungo il triennio presenta alcuni fattori di continuità, ma anche importanti elementi di discontinuità, come si evince dalla tabella sottostante. Si rileva che in alcune discipline (Italiano, Diritto-Economia, Storia e Filosofia, Matematica, Scienze Motorie) la classe ha mantenuto gli stessi docenti per tutto il triennio, mentre nella maggior parte delle altre ha cambiato docente di anno in anno, se non addirittura durante il medesimo anno.

Si evidenzia, in particolare, una forte discontinuità in Scienze Umane, disciplina caratterizzante l'indirizzo insieme a Diritto-Economia, dove si sono avvicendati complessivamente cinque insegnanti, di cui tre durante il quarto anno.

La stabilità solo parziale del C.d.C. non ha generalmente ostacolato la formazione di una proficua relazione educativa finalizzata all'apprendimento degli studenti.

Composizione del corpo docenti nel corso del triennio

Discipline	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	Pellegrino A.	Pellegrino A.	Pellegrino A.
Inglese 1^ lingua	Galbiati L. P.	Vendola F.	Mapelli M. R.
Francese 2^ lingua	Ronzoni P. (fino al 3.12.13), Bonfanti C.T. (dal 4.12.13 a fine a.s.)	Rocca C.	Bonfanti C.T.
Diritto-Economia	Perego I.	Perego I.	Perego I.
Scienze Umane	Ricucci R.	Malighetti C. (fino al 10.11.14), Bianchin L. (dall'11.11.14 al dic.14), Palermo M.R. (dal dic.14 a fine a.s.)	Manocchi F.
Storia e Filosofia	Donadelli P.O.	Donadelli P.O.	Donadelli P.O.
Storia dell'Arte	Caporaso A.	Mancini A.	Rigamonti S. (fino al 15.12.15), Beretta E. (dal 16.12.15 a fine a.s.)
Matematica	Ielapi C.	Ielapi C.	Ielapi C.
Fisica	Pittavino M.	Cogliati N.E.	Riva C.
Scienze Motorie	Riva A.M.	Riva A.M.	Riva A.M.
Religione	Scimmi M.	Scimmi M.	Conci C.

2. Presentazione della classe sotto il profilo educativo e didattico

Durante il terzo anno, dopo un iniziale “fisiologico” periodo di adeguamento alle modalità di lavoro dei nuovi insegnanti, alle specifiche richieste delle nuove discipline e all’innalzamento generale dei livelli richiesti, la maggior parte degli studenti ha progressivamente intensificato l’impegno e lo sfruttamento delle capacità individuali, conseguendo così, al termine dell’a.s., risultati complessivamente soddisfacenti.

Anche negli anni successivi la classe ha dimostrato nel complesso un atteggiamento serio e responsabile, che si è tradotto sia nell’impegno volto a sanare le lacune, sia nella volontà di consolidare o affinare, a seconda dei casi, il conseguimento degli obiettivi disciplinari.

Lungo il triennio il comportamento è stato generalmente corretto, disciplinato e responsabile: non si sono quindi riscontrati problemi disciplinari. Gli studenti hanno seguito le lezioni con un atteggiamento educato e attento, dimostrando un grado di interesse mediamente discreto. La partecipazione attiva al dialogo educativo e didattico è rimasta generalmente modesta nell’arco del triennio; in alcuni casi, tuttavia, si è fatta progressivamente più consistente, matura e incisiva, seppure diversificata a seconda delle discipline. Il comportamento della classe si è dimostrato complessivamente consapevole anche in occasione dell’esperienza di stage e delle diverse attività integrative proposte dal C.d.C.

Al termine del percorso scolastico la classe ha complessivamente conseguito gli obiettivi didattici in misura soddisfacente, grazie alle capacità mediamente discrete, a un impegno generalmente costante, serio e motivato, a un grado di interesse complessivamente apprezzabile nei confronti delle discipline previste dal corso di studi.

Al momento attuale gli studenti possiedono almeno le conoscenze essenziali di quasi tutte le discipline.

Per quanto concerne l’acquisizione di abilità e competenze, il quadro appare più differenziato, come si evince dalle tre fasce di livello sotto indicate.

In merito a ciò occorre rilevare che il metodo di lavoro di una parte della classe è rimasto piuttosto mnemonico e “scolastico”, ovvero poco maturo e personale e finalizzato prevalentemente alle verifiche. In altri termini, è in parte mancata la capacità di personalizzare i contenuti appresi, requisito necessario per collegare organicamente le conoscenze e rielaborarle in modo critico e personale. Strettamente connessa al metodo di lavoro è, inoltre, l’acquisizione dell’autonomia: solo un metodo efficace conduce, infatti, a un buon livello di autonomia nell’attività teorica, applicativa e organizzativa.

Oltre a tali limiti si segnalano, in isolati, alcune lacune pregresse di carattere conoscitivo, espressivo e logico-argomentativo.

Nonostante queste carenze “strutturali” (concernenti metodo di lavoro, grado di autonomia e capacità di rielaborazione, unite a eventuali lacune pregresse), anche tali alunni, grazie a un impegno costante e complessivamente adeguato, hanno conseguito generalmente gli obiettivi imprescindibili della maggior parte delle discipline.

D’altro canto, alcuni studenti hanno ottenuto risultati ottimi, grazie a una “felice” combinazione di fattori positivi: l’impegno rigoroso e fortemente motivato, l’uso di strumenti

metodologici efficaci e flessibili alle diverse esigenze disciplinari, l'acquisizione di solide competenze espressive e logico-argomentative, nonché di un apprezzabile livello di autonomia.

Al momento attuale, a seconda del grado di conseguimento degli obiettivi didattici si distinguono nella classe **tre gruppi** di alunni.

1. Alcuni studenti hanno conseguito in misura pienamente adeguata e talora ottima gli obiettivi disciplinari:

- conoscere i contenuti in modo sicuro e consapevole;
- esprimersi in modo formalmente corretto usando appropriatamente il lessico specifico;
- saper analizzare e sintetizzare testi, eventi e problemi;
- saper argomentare in modo consequenziale e rigoroso e risolvere i problemi proposti con competenza metodologica;
- saper rielaborare i contenuti e interpretare i testi in modo autonomo, critico e personale;
- saper effettuare collegamenti interdisciplinari.

2. La maggior parte della classe ha conseguito in misura sufficiente o discreta gli obiettivi disciplinari:

- conoscere con sicurezza i contenuti essenziali;
- esprimersi con proprietà e coerenza pienamente accettabili sia nell'orale che nello scritto, usando il lessico specifico in modo generalmente adeguato;
- saper effettuare operazioni di analisi e sintesi di media difficoltà;
- saper argomentare in modo coerente e affrontare correttamente i problemi proposti;
- saper rielaborare i contenuti e interpretare i testi in modo parzialmente autonomo;
- saper individuare relazioni nell'ambito della disciplina e tra discipline affini.

3. Pochi studenti hanno conseguito solo gli obiettivi imprescindibili della maggior parte delle discipline:

- conoscere i contenuti essenziali in modo generalmente accettabile, ma ancora incerto in alcune discipline;
- esprimersi con proprietà e coerenza accettabili nell'orale, ma non sempre nello scritto, usando il lessico specifico in modo ancora incerto e talora improprio;
- saper effettuare semplici operazioni di analisi e sintesi;
- saper decodificare i testi in modo parzialmente autonomo;
- saper individuare le relazioni fondamentali nell'ambito della disciplina.

Per una analisi più dettagliata della classe, in relazione alle diverse aree disciplinari e, in modo più specifico, alle singole discipline, si rimanda alle relazioni finali dei singoli docenti.

3. Metodologie didattiche, strumenti di verifica, competenze fondamentali

a. Metodologie didattiche utilizzate dal C.d.C. nel triennio

Metodologie	Italiano	Inglese	Francese	Diritto Economia	Scienze Umane	Filosofia	Storia	Storia dell'Arte	Matematica	Fisica	Scienze Motorie	Religione
lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
lezione partecipata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
presentazione problemi	X	X	X	X		X	X		X			X
lavoro di gruppo	X	X			X						X	
discussioni collettive	X		X	X	X	X	X	X				X
lezione pratica											X	
relazioni di studenti	X		X	X	X							

b. Strumenti di verifica utilizzati dal C.d.C. nel triennio

Strumenti	Italiano	Inglese	Francese	Diritto Economia	Scienze Umane	Filosofia	Storia	Storia dell'Arte	Matematica	Fisica	Scienze Motorie	Religione
tema storico o generale	X						X					
esercitazione	X	X	X						X	X		
saggio/articolo	X											
Analisi letteraria	X		X									
relazione			X		X							
Quesiti aperti a risposta breve	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Quesiti a risposta multipla	X		X	X						X	X	
prova orale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
prova pratica											X	X
prova grafica												

c. Competenze fondamentali sviluppate nel triennio

Competenze fondamentali	Ita.	Ingl.	Franc.	Diritto – Economia	Scienze Umane	Filosofia	Storia	Storia dell'Arte	Mat.	Fisica	Scienze Motorie	Religione
comunicazione nella madrelingua	X				X	X	X	X	X	X		
comunicazione in lingue straniere *		X	X									
competenza matematica in campo scientifico e tecnologico									X	X		
competenza digitale	X											
imparare ad imparare	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
competenze sociali e civiche	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X
senso di iniziativa imprenditorialità	X			X								
consapevolezza ed espressione culturali	X		X					X				

* Per quanto concerne la competenza **comunicazione in lingue straniere** e, più in particolare, l'insegnamento **CLIL**, si precisa di nuovo quanto già chiarito precedentemente (presentazione del L.E.S., pag. 15): non essendoci all'interno del Consiglio della Classe 5^{EA} alcuna risorsa per attivare un insegnamento CLIL, **le docenti di Inglese e Francese hanno svolto in lingua straniera alcuni moduli relativi alle seguenti discipline: Diritto–Economia, Scienze Umane, Storia.** Per più puntuali indicazioni si rimanda ai **programmi di Inglese e Francese** allegati al presente documento.

4. Criteri di valutazione e simulazioni delle prove scritte d'esame

a. Criteri di valutazione

Per i **criteri generali di valutazione** e la corrispondenza voti-giudizi, si rimanda allo "Schema generale di corrispondenza voti-giudizi" a pag. 10 del presente documento.

Per i **criteri di valutazione delle singole discipline**, si rimanda alle relazioni finali dei rispettivi docenti.

Per la traduzione di tali criteri in fattori concreti di valutazione si rinvia, in particolare, alle griglie di valutazione in quindicesimi allegate al presente documento. Tali griglie sono state utilizzate per la correzione e la valutazione delle simulazioni delle prove d'esame effettuate nel corso dell'anno; i voti sono stati poi convertiti in decimi e riportati sui registri personali dei docenti.

b.Simulazioni delle prove scritte d'esame

• **Simulazioni effettuate**

Nel corso del triennio, o perlomeno nell'ultimo anno di corso, il C.d.C. ha proposto alla classe verifiche scritte monodisciplinari riconducibili alle tipologie delle prove d'esame: analisi testuali, saggi brevi, temi storici e d'argomento generale per quanto concerne la prima prova; un tema di diritto ed economia politica per quanto concerne la seconda prova; trattazioni sintetiche, quesiti a risposta singola e multipla per quanto concerne la terza prova.

Durante il corrente anno la classe ha affrontato **una simulazione di prima prova** in data 18 marzo 2016, **una simulazione di seconda prova** inviata dalla Rete L.E.S. Lombardia in data 14 marzo 2016 e **due simulazioni di terza prova**, rispettivamente in data 11 febbraio 2016 e in data 12 aprile 2016.

Si precisa quindi la struttura delle due simulazioni di terza prova effettuate.

Prima simulazione:

- durata: tre ore;
- materie coinvolte: Inglese, Diritto-Economia, Storia, Matematica;
- tipologia: B - quesiti a risposta singola (lunghezza massima di ciascuna risposta: 10 righe);
- numero complessivo di quesiti: dodici (tre per ciascuna disciplina).

Seconda simulazione:

- durata: tre ore;
- materie coinvolte: Francese, Scienze Umane, Filosofia, Matematica.
- tipologia: B - quesiti a risposta singola (lunghezza massima di ciascuna risposta: 10 righe);
- numero complessivo di quesiti: dodici (tre per ciascuna disciplina).

• **Criteri di scelta delle discipline e della tipologia nelle simulazioni di terza prova**

Per quanto concerne le materie coinvolte nelle simulazioni di terza prova effettuate, il C.d.C. si è orientato nella direzione di un'equa distribuzione delle discipline tra le diverse aree previste dall'indirizzo di studi.

In merito alle possibili tipologie, il C.d.C. ha reputato i **quesiti a risposta multipla** poco adatti a verificare alcune abilità e competenze riconducibili alla natura del corso di studi; per questa ragione tale modalità di verifica è stata utilizzata raramente e solo in prove monodisciplinari.

Le **trattazioni sintetiche**, sperimentate nel corso del triennio in alcune discipline, si sono dimostrate poco adeguate a valorizzare quegli studenti seriamente impegnati e interessati, ma con qualche difficoltà nella rielaborazione. Il C.d.C., ritenendo che, in sede d'esame, tale competenza sarà valutata in misura rilevante nella prima e nella seconda prova scritta, oltre che negli approfondimenti individuali, ha reputato opportuno, durante il quinto anno, destinare uno "spazio" specifico alla valutazione e alla valorizzazione delle conoscenze e delle abilità logiche di base.

Per tali ragioni il C.d.C., in entrambe le simulazioni effettuate, ha optato per la tipologia del **quesito a risposta singola**, ritenendola la più efficace e qualificata per la verifica dei contenuti

disciplinari imprescindibili, delle abilità logico-sintetiche e delle competenze operative (per l'area scientifica).

Il C.d.C. fornisce, in allegato, le **simulazioni di prima e seconda prova** e le **due simulazioni di terza prova** effettuate durante l'a.s., con le relative **griglie di valutazione**.

5. Precisazioni su programmi e relazioni finali

Il C. d. C. fornisce in allegato le **sintesi dei singoli percorsi disciplinari** (programmi svolti e relazioni finali, contenenti obiettivi, metodi, strumenti, criteri di valutazione, modalità di verifica), intesi come documentazione del lavoro concretamente effettuato alla data del 15 Maggio del corrente a.s..

Per quanto concerne gli argomenti non ancora trattati o ultimati, i programmi saranno perlomeno indicativi (ovvero conterranno, almeno a grandi linee, gli argomenti); eventuali precisazioni (relative ad aggiunte, riduzioni o modifiche in ogni caso non sostanziali) saranno segnalate entro la conclusione dell'a.s..

Alcuni docenti segnalano un ridimensionamento dei programmi consuntivi rispetto a quelli previsti, più o meno consistente a seconda della disciplina, determinato in primo luogo dalle numerose ore di lezione destinate ad attività extracurricolari proposte dall'Istituto (viaggio d'istruzione, uscite didattiche, stage formativo, progetti, assemblee), ma anche, secondariamente, dalle difficoltà incontrate da una parte della classe e dalla conseguente scelta didattica di privilegiare l'acquisizione e il potenziamento di abilità e competenze rispetto alla quantità delle conoscenze.

Per l'analisi di tale aspetto si rimanda ai programmi e alle relazioni finali delle singole discipline.

6. Attività integrative curricolari ed extracurricolari effettuate durante il triennio

a. Progetti realizzati

- **Il lavoro dell'antropologo - classe terza**

Il progetto di antropologia ha coinvolto le classi terze del Liceo delle Scienze Umane – Opzione Base e Opzione Economico-Sociale del nostro Istituto ed è stato realizzato in collaborazione con il prof. Pirovano Massimo, antropologo e direttore del Museo Etnografico dell'Alta Brianza (M.E.A.B.) di Galbiate. Lo scopo del progetto è quello di introdurre gli studenti alle principali categorizzazioni concettuali e procedurali proprie del lavoro dell'antropologo, dalla teoria-ipotesi al field-work, e di sperimentare in forma laboratoriale alcune applicazioni sul campo.

Il progetto si è articolato in tre momenti: (1) incontro con il prof. Pirovano presso l'Istituto; (2) visita al M.E.A.B.; (3) attività di laboratorio presso l'Istituto.

- **Junior Achievement – classe quarta**

Il progetto è stato proposto a tutte le classi quarte e quinte dell'Istituto e ha come finalità quella di sviluppare nei partecipanti delle competenze in ambito imprenditoriale, in vista di un possibile sbocco professionale.

Tipologia: avvio e gestione di una start-up, ideazione e produzione di un prodotto innovativo da immettere sul mercato.

Obiettivi:

- comprendere come sviluppare un'idea di business;
- conoscere i modelli organizzativi e di gestione imprenditoriale, scoprire le professionalità coinvolte;
- promuovere l'iniziativa personale degli studenti e la conoscenza del territorio nel quale vivono;
- valorizzare la creatività individuale e collettiva;
- incentivare la collaborazione con studenti di altri corsi di studi.

Al progetto hanno partecipato studenti di diversi indirizzi, coordinati dal dipartimento di Informatica e Telecomunicazioni. Il progetto si è concretizzato nella creazione di un'impresa, denominata "Elitech", che ha realizzato un disco orario completamente digitalizzato, collegato al cellulare del conducente tramite un'applicazione, che si attiva automaticamente appena quest'ultimo si allontana. L'obiettivo è quello di ricordare sistematicamente ai conducenti di impostare il disco orario. Tale dispositivo è stato interamente realizzato - nella parte hardware e software - dagli studenti, in particolare da quelli dell'indirizzo informatico che dispongono delle competenze necessarie.

Nell'anno 2014/2015 "Elitech" ha ottenuto un importante risultato nella competizione indetta tra gli istituti presenti sul territorio nazionale: è stata selezionata nella fase nazionale e ha quindi partecipato alla fase internazionale, svoltasi a Praga, promossa dalla Hyundai.

Inoltre l'impresa ha effettuato una collaborazione con la "2SG", azienda presente sul nostro territorio che si occupa della produzione di ascensori, che ha richiesto a "Elitech" la creazione di un'applicazione per gestire la centralina dell'ascensore senza l'intervento fisico dell'operatore. Anche tale dispositivo è stato progettato e prodotto dagli studenti.

Gli studenti della classe 5^a EA che hanno preso parte a tale progetto sono Borri Alberto, Brivio Marina, Zamarian Claudia.

- **"Delitto e castigo" - classi quarta e quinta**

Il lavoro si è proposto come attività di ricerca-azione interdisciplinare volta ad approfondire e ampliare tematiche inerenti l'indirizzo di studi. In particolare, dopo aver affrontato le problematiche relative alle norme e alle pene inflitte in caso di trasgressione, il progetto ha avuto come obiettivo la realizzazione di un cortometraggio legato a un caso di cronaca giudiziaria: l'ultima condanna a morte comminata in Francia.

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 la classe ha potuto approfondire gli aspetti teorici del problema, affrontandolo in diverse discipline con diversi mezzi e testi di riferimento: testi giuridici, filosofici, letterari, strumenti cinematografici, visita al tribunale di Monza e al carcere di Pescarenico (quest'ultima uscita didattica è stata effettuata durante il quinto anno).

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 ci si è concentrati sulla realizzazione di un cortometraggio, un "minifilm" di circa 10 minuti girato con mezzi tecnici assolutamente limitati. Malgrado ciò, l'impegno degli studenti è stato rilevante e la resa, seppure non fosse il principale obiettivo didattico, dignitosa. Ma questo giudizio potrà essere meglio espresso dai fruitori...

- **Educazione alla Legalità: spiegazione della Costituzione Italiana – classe quinta**

Nel corso del trimestre un gruppo di alunni della classe quinta del L.E.S. ha partecipato con funzione di "docente" ad un ciclo di lezioni sulla Costituzione Italiana; destinatari sono stati gli alunni del biennio del Liceo Linguistico del nostro Istituto, che in piccoli gruppi hanno avuto l'occasione di apprendere l'evoluzione storica della Carta Costituzionale e i principi fondamentali alla base del nostro vivere democratico.

Obiettivi:

- interiorizzare i contenuti appresi, sviluppando la capacità di selezionarli e veicolarli ad un gruppo esteso di utenti;
- favorire la trasmissione del sapere tra pari;
- valorizzare le capacità individuali in un ambiente diverso da quello dell'aula scolastica.

- **Laboratorio di metodologia della ricerca sociale in connessione con l'Alternanza Scuola-Lavoro – classe quinta**

I destinatari del progetto sono tutti gli studenti delle classi quinte del Liceo delle Scienze Umane. Il progetto mira a fornire un supporto scientifico allo studio delle Scienze Umane, promuovendo l'utilizzo di tecniche che consentano di esplorare alcuni fenomeni sociali attraverso l'uso di modelli epistemologici; intende inoltre offrire un supporto teorico per il lavoro di stage.

Il progetto intende, inoltre, favorire un incontro con il mondo universitario, utile anche per orientare le scelte post-diploma degli alunni.

Nello specifico si propone di guidare gli studenti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- conoscere il percorso storico che la ricerca sociologica ha compiuto da quando è sorta fino ai giorni nostri, nonché i paradigmi interpretativi (qualitativo e quantitativo) che ha sviluppato e che tuttora la orientano;
- conoscere alcune modalità di conduzione della ricerca e del lavoro in équipe tipiche del mondo universitario;
- acquisire, attraverso una breve esperienza di ricerca sul campo, monitorata in seconda battuta dall'esperto, una iniziale competenza nell'uso delle tecniche metodologiche e una certa consapevolezza delle relative problematiche.

In breve, il progetto mira alla formazione di conoscenze e competenze nell'ambito della ricerca sociologica finalizzate all'ideazione e realizzazione di un intero progetto di ricerca scientifica.

Concretamente il progetto si è articolato nei seguenti momenti:

- a. incontri con il prof. Introini per l'approccio teorico e l'esperienza pratica di osservazione(8 ore);
- b. interventi formativi attuati dai docenti delle seguenti discipline: Diritto-Economia, Scienze Umane, Storia e Filosofia (12 ore)*;
- c. effettuazione dello stage presso enti o aziende (almeno 25 ore);
- d. stesura di una relazione dello stage da presentare alla Commissione dell'Esame di Stato.

*Per quanto concerne il punto b, si specificano gli argomenti trattati dai docenti delle discipline sopra indicate:

Diritto-Economia (4 ore):

- gli enti previdenziali (INPS e INAIL);
- la sicurezza sul posto di lavoro.

Scienze Umane (5 ore):

1. Fare ricerca

- Come nasce una ricerca
- Definire l'oggetto di studio
- Elaborare il disegno di ricerca

2. La ricerca nelle scienze umane

• Il buon ricercatore

Il mito del metodo scientifico: il ricercatore è un esecutore; crolla il mito: il ricercatore è un uomo di talento; requisiti del buon ricercatore; importanza della formazione;

• Metodi e strumenti della ricerca

L'osservazione: i vantaggi dell'osservazione, i difetti dell'osservazione, il metodo etnografico in antropologia.

Storia e Filosofia (3 ore)

- Hegel, Fenomenologia dello Spirito: Signoria e servitù. Attività svolta: analisi del testo e riflessione sulla valenza formativa e di emancipazione del lavoro.
- Marx: critica dell'economia borghese e analisi dell'alienazione. Attività svolta: riflessione sul lavoro alienato nella società capitalista.
- Fascismo, nazismo e stalinismo: politica economica e sindacale. Attività svolta: riflessione sulle condizioni e sui diritti dei lavoratori nei regimi totalitari (fascismo, nazismo e stalinismo).

Allegato al Progetto Alternanza Scuola - Lavoro:

abbinamento studenti – enti o aziende di effettuazione dello stage formativo

Periodo: 7/12 marzo 2016

ALUNNO	ORE/DURATA	ENTE/AZIENDA	SETTORE	VALUTAZIONE TUTOR AZIENDALE	VALUTAZIONE TUTOR SCOLASTICO
ALLIEVI ALESSIA	25	L'AQUILONE	STUDIO CLINICO	30	7
BELMONTE CHIARA	27	STUDIO LEGALE QUERCI E DI MARIA	STUDIO LEGALE	27	6
BORRI ALBERTO	30	MIGLIORI SILVIO D.I. c/o ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS	FINANZIARIO	28	7½
BRIVIO MARINA	28	CAZZANIGA COSTRUZIONI SRL	EDILE	30	9

CASATI GIADA	25	ICS POINTINGER	ISTRUZIONE	30	7½
CAZZANIGA GIULIA	35	ASILO INFANTILE	ISTRUZIONE	25	7
COLOMBO MATHILDE BIANCA NICOLE	25	SCUOLA PRIMARIA	ISTRUZIONE	30	6
CORBETTA FRANCESCA	25	SCUOLA PRIMARIA	ISTRUZIONE	30	6
DE CAPITANI DAVIDE	26	G & G CREATIONS	ISTRUZIONE	20	5
DOSI ELSA	25	FIUME ADDA	CLINICA VETERINARIA	25	5
FUMAGALLI ANNA	25	ICS POINTINGER	ISTRUZIONE	30	8
GALLI ANNACHIARA FRANCINA	25	ICS BONFANTI VALAGUSSA	ISTRUZIONE	25	7½
MANDELLI CHIARA	25	STUDIO IRENE GALBUSERA	FISIOTERAPIA	29	6½
NEGRI BEATRICE	25	SCUOLA DELL'INFANZIA F.LLI CASANOVA	ISTRUZIONE	30	6½
PALLARA ROBERTA	30	ISC S.R.L.	INDUSTRIA METALMECCANICA	29	7
PRONESTI MARTINA	30	ICS IPPONA	ISTRUZIONE	30	7½
RANIERI NICCOLO'	25	AVV. ANDREA PANZERI	STUDI LEGALI	30	8
VIGANO' CLARA	40	G & G CREATIONS	ISTRUZIONE	26	7
ZAMARIAN CLAUDIA	25	STUDIO FABIO BRAMBILLA	SERVIZI	30	8½

b. Altre attività integrative

Classe	Attività	Discipline coinvolte
Terza	Viaggio d'istruzione: Torino	varie discipline
	Uscita didattica: "ciaspolata"	Scienze motorie
	Progetto: storia del pensiero economico: approfondimento del tema con il supporto di una serie di film (presso l'Istituto)	Economia e Italiano
	Conferenze (due) promosse dall'Ist. B. Leoni: "Impariamo l'economia! Scambio e ricchezza delle nazioni" (presso l'Istituto)	Economia
	Conferenza di Marco Aime (presso l'Istituto)	Scienze Umane
	Educazione alla Salute: tre incontri sul tema della prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso o abuso di alcool, droghe, tabacco (presso l'Istituto)	Tutte le discipline
Quarta	Viaggio d'istruzione: Berlino	Varie discipline
	Visita a Villa Panza (Varese)	Storia dell'Arte
	"Lectio magistralis" di R. Prodi: "Carità e globalizzazione. Le crescenti disparità in un mondo ancora in crisi" (presso l'Università Bicocca di Milano)	Economia e Scienze Umane
	Conferenza dell'astrofisico Bersanelli (presso il Centro Asteria – Milano)	Fisica e Filosofia
	Progetto Galileo: approfondimento relativo alle scoperte astronomiche di Galileo (presso l'Istituto)	Fisica e Filosofia
	Spettacolo teatrale in francese: "Notre Dame des banlieus"(Milano)	Francese
	Spettacolo teatrale: "Errare humanum est" (Piccolo Teatro di Milano) (rientra nel progetto "Delitto e castigo")	Diritto e Italiano
	Conferenza : "Cittadinanza e Costituzione" (presso l'Istituto) (rientra nel progetto Educazione alla legalità)	Diritto
	Educazione alla Salute: un incontro sul tema della sicurezza stradale (presso l'Istituto)	Tutte le discipline
Quinta	Viaggio d'istruzione a Budapest	Varie discipline
	Visita al Museo del Novecento (Milano); Visita a Villa Greppi (Monticello)	Storia dell'Arte
	"La masseria delle allodole" di P. e V. Taviani: visione del film e incontro con la scrittrice A. Arslan (presso il Centro Asteria – Milano)	Storia
	Conferenza di G. Grassi: "Chi e perché ha ucciso Aldo Moro (presso l'Istituto)	Storia
	Educazione alla Salute: due incontri con operatori dell'AVIS e dell'AIDO (presso l'Istituto)	Tutte le discipline

c. Attività integrative connesse alla competenza comunicativa nelle lingue straniere

- **Stage linguistici all'estero organizzati dalla scuola**

Anno di corso	Paese e lingua straniera	Studenti partecipanti
Terzo (estate 2014)	Gran Bretagna (Bath) Inglese – 1^ lingua	1. Borri Alberto
Quarto (estate 2015)	Gran Bretagna (Bath) Inglese - 1^ lingua	1. Allievi Alessia 2. Brivio Marina 3. Casati Giada 4. Cazzaniga Giulia 5. Fumagalli Anna 6. Mandelli Chiara 7. Negri Beatrice 8. Pallara Roberta 9. Ranieri Niccolò 10. Viganò Clara

- **Scambi di studenti con l'estero**

Anno di corso	Paese e descrizione dello scambio	Studenti partecipanti
Quarto	Francia. Scambio culturale e linguistico con gli studenti francesi del Lycée International di Valbonne "Sophia Antipolis", soggiorno in famiglia. Attività svolte: partecipazione alle attività scolastiche al mattino, visite culturali nel tempo libero.	1. Allievi Alessia 2. Colombo Mathilde 3. Pronesti Martina

- **Stages lavorativi all'estero**

Anno di corso	Paese	Studenti partecipanti
Quarto (estate 2015)	Francia (Cannes)	1. Belmonte Chiara 2. Zamarian Claudia

- **Certificazioni linguistiche internazionali**

Studente	Certificazione conseguita
1. Dosi Elsa	DELFL (Francese – 2^ lingua)
2. Zamarian Claudia	PET (Inglese – 1^ lingua)

RELAZIONE FINALE DI ITALIANO

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF. ANTONIO PELLEGRINO

La classe V EA è la seconda classe del nuovo Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale (Liceo Economico Sociale).

Sono il docente di Lettere fin dalla seconda. Al biennio insegnavo Italiano, Storia e Geografia, mentre al triennio mi sono occupato dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana. Da sempre, i ragazzi della classe si sono dimostrati motivati nei confronti della disciplina, seguendo le lezioni con buon interesse. La partecipazione alle attività proposte è stata positiva: una buona percentuale di alunni ha garantito una partecipazione attiva; pochi, invece, hanno essenzialmente ascoltato.

Sul piano comportamentale non vi sono mai stati particolari problemi: il clima delle lezioni è sempre stato favorevole, con buona disponibilità all'ascolto.

Quest'anno scolastico si è svolto in modo positivo: nella prima parte dell'anno ci siamo concentrati sulla realizzazione del cortometraggio "Brigitte", momento culminante dell'area di progetto iniziata nel corso dello scorso anno scolastico. Il lavoro è proceduto complessivamente con regolarità; i ragazzi hanno seguito con una certa attenzione le lezioni intervenendo spesso, ponendo domande e proponendo chiavi di lettura autonome di testi e autori affrontati. C'è stata, ovviamente, una maggiore vicinanza all'esperienza del vissuto dei ragazzi nelle tematiche che si sono affrontate in questo periodo: l'interesse è derivata anche da una partecipazione diretta a certe problematiche proprie della letteratura otto/novecentesca.

Sul piano metodologico, due sono state le idee guida: l'analisi diretta delle opere e la loro collocazione in un dato contesto storico-culturale.

Autori e opere sono state affrontate con un sostanziale taglio storicistico, e sempre rapportati ad un quadro storico di riferimento.

Poiché la nostra antologia propone un numero considerevole di autori, è stato fondamentale operare una scelta motivata perché ritengo sia possibile affrontare in modo sufficientemente approfondito solo un numero limitato di autori (o periodi letterari) per ogni anno scolastico. La selezione degli autori è avvenuta sulla base di alcuni criteri: centralità "acclarata"; presenza abbastanza equilibrata di romanzieri e poeti; una oggettiva specificità degli autori (che consente di sottolineare aspetti differenti); una certa piacevolezza dei testi da leggere.

E' una scelta che, in fondo, gli alunni hanno dimostrato di apprezzare, visti i risultati positivi.

PROGRAMMA FINALE DI ITALIANO

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF. ANTONIO PELLEGRINO

Approvato dai Professori del coordinamento di materia. Il documento contiene anche il programma specifico della classe 5 EA, che presenta differenze, rispetto al programma indicato dal coordinamento di materia, essenzialmente nella scelta di alcuni contenuti.

Testi adottati: Baldi-Giusso-Razetti-Zaccaria, *Il piacere dei testi*, vol.5,6, volume *Giacomo Leopardi*, Paravia

PREMESSA

Il programma è declinato secondo le indicazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 e secondo il Decreto Ministeriale del 22 Agosto 2007, a cui si rimanda per la definizione di conoscenze, abilità e competenze.

La programmazione proposta segue lo studio della storia della letteratura italiana da Leopardi al Novecento secondo una disposizione cronologica, nella convinzione che questo possa costituire un sostrato letterario di riferimento più solido. Per ogni epoca si esamina la visione del mondo e della letteratura, quindi si procede all'analisi di alcuni testi rappresentativi. E' dedicata una singola U.D. a ciascuno dei principali autori della letteratura italiana. Ampio spazio è riservato alla disamina del genere romanzo, con significative incursioni nella letteratura europea. Anche per la lirica sono imprescindibili i riferimenti all'area simbolista francese per una piena comprensione della produzione poetica del Novecento. Occorre precisare che gli autori in programma sono affrontati con attenzione alla contestualizzazione storica, oltre che da un punto di vista letterario. Questo approccio allo studio della letteratura italiana nasce dalla convinzione che è a partire dall'analisi dei cambiamenti dei contenuti e delle tecniche di scrittura che si possono cogliere le grandi trasformazioni. Resta valido quanto sempre fatto dal nostro gruppo di materia, ovvero che ogni insegnante potrà presentare autonomamente integrazioni ai programmi comuni, per le esigenze specifiche delle proprie classi. E' data facoltà al singolo docente di terminare lo studio della Divina Commedia nella classe quarta.

Abilità

1. Collocare nel tempo e nello spazio gli eventi più rilevanti
2. Cogliere l'humus storico, sociale e culturale sotteso alla produzione dei testi
3. Acquisire termini specifici del linguaggio letterario e dimostrare consapevolezza dell'evoluzione del loro significato
4. Sintetizzare gli elementi essenziali dei temi trattati operando inferenze e collegamenti tra i contenuti
5. Svolgere l'analisi formale del testo
6. Cogliere i caratteri specifici dei diversi generi e riconoscerne le evoluzioni subite nel tempo
7. Cogliere le relazioni tra forma e contenuto
8. Riconoscere nel testo le caratteristiche del genere letterario cui l'opera appartiene
9. Cogliere i caratteri specifici di un testo poetico individuandone funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi
10. Confrontare testi appartenenti allo stesso genere letterario individuando analogie e differenze
11. Riconoscere gli aspetti peculiari del genere romanzo con tutte le caratteristiche metadiegetiche
12. Cogliere i caratteri specifici del testo teatrale

13. Individuare e illustrare i rapporti tra una parte del testo e l'opera nel suo insieme
14. Riconoscere le relazioni del testo con altri testi, relativamente a forma e contenuto
15. Riconoscere gli aspetti innovativi dell'opera di un autore rispetto alla produzione precedente o coeva
16. Imparare a dialogare con le opere di un autore confrontandosi con più interpretazioni critiche
17. Acquisire consapevolezza di una lettura espressiva
18. Confrontare la visione dell'uomo e del mondo con quella del periodo precedente
19. Riconoscere l'influenza esercitata dalla filosofia e dalla psicoanalisi sugli studi letterari
20. Operare confronti tra opere artistiche e letterarie di periodo affini
21. Riconoscere l'atteggiamento degli autori nei confronti della cultura classica e gli elementi di rottura nei confronti della tradizione

Competenze

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili
2. Produrre testi (analisi testuali- testi argomentativi, saggi brevi, articoli di giornale, trattazioni sintetiche)
3. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti: poesia, prosa,
4. Saper confrontare la letteratura italiana con le principali letterature straniere
5. Saper stabilire nessi tra la letteratura e altre discipline
6. Collegare tematiche letterarie a fenomeni della contemporaneità
7. Dimostrare consapevolezza della storicità della letteratura
8. Utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale

Prove di valutazione delle competenze

Per verificare l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze di lingua e letteratura italiana, vengono proposte alcune prove, tra cui un posto di rilievo tocca alle tipologie di scrittura previste dall'Esame di Stato:

Analisi del testo, di argomento letterario, connesse al programma di studi del secondo biennio e del quinto anno;

saggi brevi, da preparare anche in collaborazione con colleghi di discipline affini e non. (Diritto –Economia, Storia, Filosofia). Questa tipologia, nella maggior parte dei casi, viene introdotta a partire dalla classe quarta;

scrittura argomentata; trattazioni sintetiche / questionari semistrutturati; prove orali, discussioni documentate in classe, anche concepite come preparazione ai saggi.

GIACOMO LEOPARDI	ABILITA'	COMPETENZE
<p>La vita-Le opere- Il pensiero- La poetica del vago e dell'indefinito- Leopardi e il Romanticismo- Leopardi e il classicismo-Leopardi e il ruolo dell'intellettuale-attualità dei Classici: G. Leopardi.</p> <p>Dallo Zibaldone: La teoria del piacere – Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza - L'antico - Indefinito e infinito - Teoria della visione – Parole poetiche – Ricordanza e poesia – Teoria del suono - La rimembranza da <i>Canti</i>, <u>L'infinito</u> – <u>A Silvia</u> - <u>Il sabato del villaggio</u> – <u>La quiete dopo la tempesta</u> – <u>A se stesso</u> - <u>La Ginestra</u> da <i>Operette Morali</i>, Dialogo delle Natura e di un Islandese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Critica: Sebastiano Timpanaro, Pessimismo e progressismo nel pensiero leopardiano 	1,2,3,4,5,9,15,16,17,19,21	1,2,3,4,5,6,7
<p>Poesia e narrativa della Scapigliatura</p> <p>Emilio Praga, <u>Preludio – Dualismo</u></p> <p>Igino Ugo Tarchetti, <u>L'attrazione della morte</u>, da Fosca</p>	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11	1,2,3,4,5,6,7
<p>L'ETA' DEL NATURALISMO</p> <p>Il romanzo naturalista francese</p> <p>E. e J. De Goncourt, Un manifesto del Naturalismo: <u>La Prefazione a Germinie Lacerteux</u></p> <p>E. Zola: <u>La Prefazione a Il romanzo sperimentale.</u></p>	1,2,4,5,7,8,10,11,15,18,19	1,2,3,4,5,6,7

<p><u>VERGA E IL ROMANZO VERISTA</u> La poetica del verismo italiano; la tecnica narrativa del Verga; l'ideologia verghiana; il verismo di Verga e il naturalismo zoliano. Approfondimenti: Lotta per la vita e darwinismo sociale; lo straniamento; il tempo e lo spazio nei <i>Malavoglia</i>. Analisi dei brani: Il Verga teorico: Prefazione a L'amante di Gramigna: Impersonalità e regressione; Prefazione ai Malavoglia: I "vinti" e la "fiumana del progresso"; Lettera a Capuana: L'"eclisse" dell'autore e la regressione nel mondo rappresentato, Sanità rusticana e malattia cittadina. <i>I Malavoglia</i> (lettura integrale) da <i>Vita dei campi</i>, Rosso Malpelo da <i>Novelle Rusticane</i>: La roba</p>	1,2,4,5,7,8,10,11, 13,15,18,19,20	1,2,3,4,5,6,7,8
<p><u>IL DECADENTISMO</u> L'origine del termine decadentismo - La visione del mondo decadente - La poetica del Decadentismo - Temi e miti della letteratura decadente - Coordinate storiche e radici sociali del Decadentismo: Decadentismo e Romanticismo - Decadentismo e Naturalismo - Decadentismo e Novecento C. Baudelaire: da I fiori del male: Corrispondenze; L'albatro. P. Verlaine: da Un tempo e poco fa: Arte poetica; Languore O. Wilde: I principi dell'estetismo (Prefazione a "Il ritratto di Dorian Gray")</p>	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11, 15,18,19	1,2,3,4,5,6,7
<p>Gabriele D'Annunzio: Da Il Piacere: Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti La pioggia nel pineto Microsaggio: Il fanciullino e il superuomo: due miti complementari.</p>	1,2,3,4, 5,6,7,9,10 15,17,18,19,	1,2,3,4,5,6

<p><u>G.PASCOLI</u> La visione del mondo; Il simbolismo del nido; il fanciullino; il fanciullino e il superuomo : due miti complementari; impressionismo ed espressionismo; le novità stilistiche. G.PASCOLI, da <i>Il fanciullino</i>, Una poetica decadente da <i>Myrica</i>, Novembre Arano L'assiuolo X Agosto Lavandare da <i>Canti di Castelvecchio</i>, Il gelsomino notturno da <i>Poemetti</i> Digitale purpurea Da <i>Il fanciullino</i> <u>Una poetica decadente</u></p>	1,2,3,5,6,7,9,10 15,17,18,19,	1,2,3,4,5,6
<p><u>IL FUTURISMO</u> Il rifiuto della tradizione; la rivoluzione linguistica. F.T. MARINETTI <i>Manifesto del Futurismo</i> (passi antologizzati) <i>Manifesto tecnico della letteratura futurista</i> (passi antologizzati)</p>	1,2,5,7,9,15,17, 18, 21	1,2,3,
<p><u>I.SVEVO</u> Il nuovo impianto narrativo; il narratore e l'ironia; l'inettitudine; romanzo e psicoanalisi; la moglie e l'amante; il trattamento del tempo; la visione del mondo. Approfondimento: il monologo di Zeno e il flusso di coscienza dell' <i>Ulisse joiciano</i>. Da Una vita: <u>Le ali del gabbiano</u> Da Senilità: <u>Il ritratto dell'inetto</u> <u>La Coscienza di Zeno</u>, lettura integrale</p>	1,2,4,5,7,8,10,11, 13,15,18,19, 20	1,2,3,4,5,6,7

<p>L. PIRANDELLO La visione del mondo e la poetica dell'umorismo; la dissoluzione della struttura tradizionale del romanzo e la frantumazione dell'io; vita e forma; la mercificazione dell'arte; la donna-amante. Analisi dei testi Lettura integrale romanzo " <u>Uno, nessuno, centomila</u> "</p> <p>Da L'umorismo: <u>Un'arte che scompone il reale</u></p> <p>Da novelle per un anno: <u>Ciaula scopre la luna</u> <u>La trappola</u></p>	1,2,4,5,7,8,10,11,12 13,15,18,19,20	1,2,3,4,5,6,7,8
<p>Eugenio Montale: La vita - Il paesaggio e Ossi di seppia Analisi testi: da Ossi di Seppia <u>I limoni,</u> <u>Non chiederci la parola,</u> <u>Spesso il male di vivere ho incontrato,</u> <u>Forse un mattino andando in un'aria di vetro</u></p> <p>Da le Occasioni <u>La casa dei doganieri</u></p>	1,2,3,4,5,6,7,8,9,15,16, 17, 21	1,3,5,6,7
<p>Italo Calvino: ritratto d'autore</p> <p>Da Ultimo viene il corvo: <u>Ultimo viene il corvo</u></p> <p>Da Le cosmicomiche: <u>Tutto in un punto</u></p> <p>Lettura integrale di <u>Le città invisibili</u></p>	1,2,4,5,7,8,10,11, 13,15,18,19,20	1,2,3,4,5,6,7,8

Gli studenti

Il docente

RELAZIONE FINALE DI LINGUA E CULTURA INGLESE
CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016
DOCENTE: PROF.SSA MAPELLI MARIA ROSA

PREMESSA: LINEE GENERALI E COMPETENZE

Il Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze linguistiche in lingua inglese (ad un livello almeno B1) e competenze-chiave di tipo sociale e relazionale in termini di capacità di confronto e autonomia. Detto questo, è doveroso precisare che molte ore di lezione sono venute a mancare perché la Classe ha partecipato a conferenze, assemblee, stage, visite d'istruzione e progetti, che non hanno consentito un maggior approfondimento degli argomenti trattati, se non in alcuni momenti. Pertanto, il quadro storico-letterario del '900 è stato delineato nelle sue linee essenziali. Quando possibile, collegamenti e approfondimenti sono stati richiesti espressamente, ma non sempre la risposta degli studenti è stata adeguata e seria, fatta eccezione per pochi casi.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il gruppo classe, che ho avuto modo di conoscere solo quest'anno e che nel corso del quinquennio ha avuto altre due insegnanti di lingua inglese, è composto da 19 studenti (16 femmine e 3 maschi). Tutti hanno seguito lo stesso percorso di apprendimento, ma per due casi sono state prese in considerazione le necessarie misure dispensative e compensative per alunni DSA.

La Classe ha partecipato in modo non sempre costante. All'inizio dell'anno gli studenti hanno mostrato un atteggiamento poco collaborativo nei confronti della docente titolare. Mi è sembrato, tuttavia, che questa iniziale diffidenza abbia gradualmente lasciato il posto ad una volontà crescente di cercare modalità condivise di recuperare ciò che andava recuperato e approfondire ciò che veniva proposto. Diversi sono stati gli stimoli forniti, attraverso, per esempio, i CD audio con contenuti di carattere storico, le immagini da Internet relativi all'argomento di studio e le schede-sintesi di materiale da analizzare. Penso che inizialmente gli studenti abbiano reagito male ad una richiesta costante di rielaborazione e studio personale, che veniva letta solo in termini di "troppe interrogazioni!". Ritengo che la Classe sia ora soddisfatta di quanto è stato elaborato insieme, (e che è culminato in una serie di presentazioni in Power Point) e del coinvolgimento personale in attività a coppie e a gruppi. Permangono situazioni di incertezza nell'uso dello strumento linguistico in fase di comprensione-produzione orale e produzione scritta, ma l'approccio al testo scritto è notevolmente migliorato, come è migliorata la disponibilità a mettere in gioco le proprie competenze relazionali e personali nel lavoro svolto in classe o portato a termine a casa. In particolare, attraverso la lettura di testi letterari e articoli di riviste, sono stati toccati temi che investono la sfera della riflessione politica e sociale; è in questa direzione che ho lavorato per dare senso al nostro "studiare", cioè al nostro tentativo di capire e interpretare attraverso tre filoni (povertà, violenza e ingiustizia) una realtà che è in continua evoluzione, ma che spesso ripete tragici errori.

COMPETENZE LINGUISTICHE	I livelli raggiunti sono diversificati: un quarto circa della classe ha dimostrato di avere una discreta padronanza della lingua inglese, sia orale che scritta. Il resto della classe in genere evidenzia incertezze nel parlato e nella costruzione sintattico-grammaticale delle frasi, e mostra una certa superficialità o fretta nel portare a termine il lavoro di lettura, comprensione e rielaborazione personale, sia in classe che a casa.
CONOSCENZE	Il livello delle conoscenze acquisite inerenti gli argomenti trattati è globalmente discreto. Alcuni studenti hanno lavorato in modo serio, anche se non sempre hanno risposto alle sollecitazioni e alle richieste fatte allo scopo di ottenere un maggior coinvolgimento della Classe; mediamente lo studio è in funzione dell'interrogazione o della verifica, e la partecipazione manca di iniziativa personale.
METODOLOGIA	<p>Ogni argomento è stato introdotto attraverso la lettura del libro di testo, punto di partenza per una serie di domande-guida mirate ad evidenziare aspetti linguistici e contenutistici su cui concentrarsi. Alla lettura e comprensione del testo hanno fatto seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la rielaborazione attraverso modalità interattive (domanda/risposta) per facilitarne la memorizzazione; 2. semplici interventi guidati per aiutare la rielaborazione stessa. <p>Non sono mancati esercitazioni guidate di analisi testuale.</p> <p>In un secondo momento, sono stati assegnati argomenti specifici da affrontare autonomamente in attività di gruppo, sulla base di indicazioni precise fornite dall'insegnante, allo scopo di misurare il livello di competenze raggiunto.</p>
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ verifiche scritte con esercizi a scelta multipla o completamento per misurare le conoscenze linguistiche e storico-letterarie; ❖ verifiche scritte modello-B terza prova Esami di Stato; ❖ interrogazioni sugli argomenti storico-letterari e di attualità affrontati;

	<p>❖ osservazioni in merito a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi e partecipazione in classe; 2. realizzazione di brevi presentazioni con Power Point; 3. sintesi di argomenti di letteratura e scienze umane. <p>Il numero di verifiche scritte e orali (2+1 nel trimestre e 3+2 nel pentamestre) è stato stabilito nel Consiglio di Materia</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Le prove di produzione scritta (modello esame di stato) sono state misurate in quindicesimi (tenendo conto delle conoscenze, della correttezza e dell'organizzazione dei contenuti); le altre prove scritte e orali sono state misurate in decimi e hanno tenuto conto del livello di padronanza linguistico e della ricchezza del contenuto.</p>

Monticello Brianza, 15 maggio 2016

Prof.ssa Mapelli Maria Rosa

PROGRAMMA FINALE DI LINGUA E CULTURA INGLESE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA MAPELLI MARIA ROSA

LIBRI DI TESTO ADOTTATI:

Visiting Literature Compact - M.Ansaldo, S.Bertoli, A.Mignani - Ed. Petrini;

Moving Up Intermediate-Clare Kennedy, Clare Maxwell - Ed. Black Cat

Programma di lingua (*Moving Up Intermediate*-units 9, 10, 11, 12) ed argomenti interdisciplinari

Conoscenze grammaticali	Funzioni e lessico	Conoscenze culturali trasversali
<ul style="list-style-type: none"> • classe quinta verbi modali di deduzione verbi modali passati di deduzione <i>look, sound, seem</i> <i>verb patterns</i> esprimere un'abilità al passato <i>used to + infinito</i> <i>be / get used to + -ing</i> preposizioni aversative discorso indiretto: affermazioni, comandi e domande i verbi utilizzati per riportare il discorso indiretto <i>have something done</i> <i>second conditional, third conditional, mixed conditionals</i> <i>I wish / if only</i> <i>should have + participio passato</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ reporting a crime ✓ making suggestions ✓ talking about well-being ✓ talking about entertainment and changes in life ✓ buying and selling ✓ taking and leaving telephone messages ✓ talking about blame and responsibility ✓ writing a summary ✓ giving opinions ✓ making choices ✓ talking about films 	History and Science <ul style="list-style-type: none"> ▪ The mysteries (p76) ▪ London and crime in the 19th century (p.128) Society and Economy <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fair-trade and ethical consumers (p.102, p104, p108) ▪ Small businesses fight back (p108 WB) ▪ The right retreat (p84) ▪ Film magazine (p99, p132) Literary Extension-Exploring Human Science (materiale cartaceo e/o file) <ul style="list-style-type: none"> • Human Rights and Racial Prejudice • Multi-ethnic society and conflicts • Film: <i>Bend it Like Beckham</i> – 2002 del regista Gurinder Chadha Selection of articles from British Council – Magazine (learnenglish.britishcouncil.org) <ul style="list-style-type: none"> • Biotechnology • Ecotourism • Aeroplanes and global warning • Building bridges

Programma di letteratura e civiltà inglese

1. The Modern Age (1901-1950): Historical context (da p338 a p440)

- The decline of British power
- The foundations of the Welfare State
- World War I
- The Great Depression
- Towards World War II
- World War II

- **The Spirit of the Age** (da p428 a p430)

2. The Contemporary Age (1950>): Historical context (da p432 a p437)

- A new Welfare State
- The "Cold War"
- UNO, NATO and Warsaw Pact
- End of the British Empire
- India's progress to Independence
- The State of Israel
- The Suez Crisis
- Threats to world peace
- Cuban Crisis and Vietnam War
- Thatcherism
- Détente
- The European Union
- The 1990s
- The beginning of the millennium

- The Irish Question (pp 341-342-438-439)
- South Africa and Apartheid (pp 439-440)

- **The Spirit of the Age** (da p529 a p531)

Literary Context:

- Modernism-Major influences-The cosmopolitan spirit (p343)
- Modern poetry (pp 346-347)
- Modern drama (p348)
- Modern fiction (pp 375-376)
- The Lost Generation and the Cosmopolitan Spirit (pp 377-378)
- The English -Speaking World (p441)
- Contemporary poetry (pp 443-444)
- The Beat Generation (pp 444-445)
- Contemporary drama (p 465- parte introduttiva)
- The Angry Young Men (p467)
- The Theatre of the Absurd (p468)
- Contemporary fiction (linee guida da p479 a p482)

Literary genres:

- ❖ Free Verse (p355)
- ❖ Stream of Consciousness Technique (pp 392-393)

Authors and works:

p 349	William Butler Yeats 1865-1939	note biografiche
pp 350-351-352-353	Easter 1916	comprensione e analisi
pp 353-354	Critical notes	

p 356	Thomas Stearns Eliot 1888-1965	note biografiche
pp 356-357	The Waste Land	contenuto
pp 366-367	Critical notes	
p 370	The "objective correlative"	<i>Merigiare pallido e assorto di Montale (da Ossi di seppia, 1925)</i>

p 371	Wystan Hugh Auden 1907-1973	note biografiche
pp 372-373	Refugee Blues	comprensione e analisi
pp 374	Critical notes	

P 386	Edward Morgan Foster 1879-1970	note biografiche
pp 386-387	A Passage to India	contenuto
	A Passage to India -1984 del regista David Lean	Movie-laboratory www.dailymotion.com
pp 390-391	Critical notes	

P 406	Virginia Woolf 1882- 1950	note biografiche
pp 407-408	Text 67 da Mrs Dalloway	lettura
pp 413-414	Critical notes	

p 415	Francis Scott Fitzgerald 1896-1940	note biografiche
P 416	The Great Gasby	contenuto
	The Great Gasby -1974 di Jack Clayton The Great Gasby -2013 di Baz Luhrmann	Movie-laboratory
P 419	Critical notes	

P 422	George Orwell 1903- 1950	note biografiche
Pp 422-423-424-425 (con materiale preso da Internet)	Animal Farm-Text 70 Animal Farm	comprensione e analisi dell'opera; analisi autonoma dei singoli capitoli (lettura in italiano e/o inglese dell'opera)
pp 426-427	Critical notes	

p 446	Philip Larkin 1922-1985	note biografiche
p 447	Home is so sad	lettura
p 448	Critical notes	

p 469	Samuel Beckett 1906-1989	note biografiche
pp 469-470	Waiting for Godot	contenuto
P 473	Critical notes	

P526	Khaled Hosseini 1965	note biografiche
pp 526-527	A Thousand Splendid Suns	contenuto
p 527	Text 86 (from Part 3, Chapter 33)	lettura
P 528	Critical notes	
	The Kite Runner -2007 del regista Marc Forster	Movie-Laboratory (con un approfondimento storico-geografico dell'Afghanistan raccolto in una presentazione in Power Point)

Monticello Brianza, 15 maggio 2016

Prof.ssa Mapelli Maria Rosa

Firma Rappresentanti di classe _____

RELAZIONE FINALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE (2^A LINGUA)

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CHIARA TERESA BONFANTI

Il gruppo classe, che ho conosciuto nel mese di dicembre della classe terza e ho ritrovato quest'anno, è composto da 19 studenti (16 femmine e 3 maschi).

La classe complessivamente ha dimostrato un discreto interesse nell'affrontare lo studio dei vari contenuti e ha avuto un atteggiamento corretto e rispettoso.

Un gruppo di alunne si è distinto per la motivazione e l'entusiasmo nel volere imparare e partecipare alle attività extrascolastiche inerenti la cultura del paese e hanno preso parte a differenti iniziative, quali la settimana di studio, lo scambio culturale e lo stage lavorativo estivo a Cannes.

Nella classe è presente un gruppo diligente e serio che ha affrontato lo studio con impegno costante raggiungendo risultati buoni o, in alcuni casi, eccellenti: è in grado di esporre e rielaborare con una certa correttezza le conoscenze acquisite. Un secondo gruppo, più numeroso, ha raggiunto un livello di conoscenze e di competenze più che sufficiente. Vi è un numero ristretto di alunni che presenta alcune fragilità, soprattutto nella produzione scritta.

Gli alunni hanno svolto verifiche di comprensione e di produzione scritta. E' stata inoltre somministrata una verifica sul modello della terza prova in previsione dell'esame di Stato.

Il livello raggiunto è globalmente soddisfacente per le conoscenze della cultura e civiltà del paese straniero e per i contenuti specifici all'indirizzo di studio.

Monticello Brianza, 15 maggio 2016

Prof.ssa Chiara Teresa Bonfanti

PROGRAMMA FINALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE (2^ LINGUA)

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CHIARA TERESA BONFANTI

Testo adottato: Simonetta Doveri, Régine Jeannine, *Parcours – Textes littéraires et civilisation*, Europass
Programma di lingua

Funzioni: sono state costantemente esercitate e approfondite tutte le funzioni di base studiate e introdotte nuove funzioni.

Ambiti di realtà e situazioni considerate: Tutti quelli inerenti la vita quotidiana; la Francia e i paesi francofoni.

- comprendere conversazioni o messaggi orali prodotti in diverse circostanze e con vari mezzi di trasmissione (radio, televisione, altoparlante, ecc.)
- comprendere testi di tipo giornalistico o comunque informativo relativi a problemi della vita contemporanea
- scrivere lettere di argomento informale e formale su problemi inerenti situazioni quotidiane
- parlare di sé e del proprio vissuto, esprimersi in contesti di vita quotidiana, descrivere statistiche, esprimere la propria opinione in merito a problematiche della vita contemporanea.

Tutte le strutture di base della lingua e le quattro abilità sono state verificate nell'arco del quinquennio con test di carattere formativo e sommativo.

5. Les problèmes sociaux

Dans la presse: *À bord du Vintimille-Nice avec les migrants tunisiens*

5.1 Les Français et les autres (Un pays à forte immigration; La discrimination raciale en France; Que dit la loi?; Un État laïque; L'Islam français)

5.2 La famille et les problèmes de l'égalité (La famille dans le temps; Le Pacte Civil de Solidarité – PACS; L'égalité homme-femme est-elle une réalité?)

5.3 Le monde du travail (La politique française pour l'emploi)

À propos de... Les Français et l'esprit révolutionnaire

5.4 Les problèmes des banlieues (Les cités-dortoirs et les banlieues; La révolte de novembre 2005; Pourquoi les banlieues se révoltent-elles?)

Et en Italie? Y a-t-il un risque banlieue en Italie?

Dans la littérature

Tahar Ben Jelloun, *Je retourne chez moi*

Fernand Raynaud, *J'suis pas un imbécile*

8. Politique et institutions

Dans la presse: *Les jeunes se méfient de leurs gouvernements*

8.1 Les institutions de l'État

8.2 La Cinquième République et le chef de l'État (Pourquoi parle-t-on de Cinquième République?; Le Président de la République; Les pouvoirs du Président)

À propos de... La Constitution de la Cinquième République

À propos de... L'Élysée, le palais du Président-roi

Les Présidents de la 5^e République

Et en Italie? Les pouvoirs du Président italien

8.3 Les autres institutions de l'État (Le Premier ministre et le Gouvernement; Le Parlement français; Le Sénat; L'Assemblée nationale)

À propos de... Les partis politiques français

Dans la littérature

Voltaire, *Sur le Parlement (Lettre VIII)*

9. Les particularités du système économique

Sur le Net *Qu'est-ce qu'une AMAP ?*

9.1 L'économie française (L'économie: de légers signes d'accélération; « Capitalisme à la française »; La France, où va-t-elle?; La Bourse et l'informatisation)

À propos de... La Bourse : pour ou contre

9.2 Le défi de la compétitivité (Les pôles de compétitivité ; La recherche des énergies renouvelables; Les Trains à Grande Vitesse – TGV; Le choix vert de l'informatique)

Et en Italie ? La politique énergétique; Les insuffisances des transports

Dans la presse *La tour Éolithis : 5000 m² à énergie positive*

Dans la littérature

Guy de Maupassant, *L'argent et l'honnêteté*

Marcel Pagnol, *La force de l'argent*

10. La France dans l'Europe

10.1 La France et l'Union européenne (La France, un des pays fondateurs de l'Union européenne; Du non à la Constitution européenne à un nouveau protagonisme)

10.2 L'Europe : un long chemin (Les étapes de la formation; Les institutions européennes; La Constitution européenne; Un bilan sur l'Europe)

Dans la littérature

Daniel Pennac, *Une nouvelle méthode d'apprendre l'anglais*

12. La France et la mondialisation

12.1 Pour ou contre la mondialisation? (Mondialisation et globalisation; Qu'est-ce que la mondialisation?; Effets de la mondialisation)

12.2 Les Français face à la mondialisation (La mondialisation inquiète les Français; Certains symboles en péril)

Un œuvre littéraire pivot

Madame Bovary de Gustave Flaubert

- Les thèmes qui ont fait scandale
- L'histoire
- Extraits : « Le nouveau » ; « Le mariage avec Emma – Les deux rêves » ; « La vie à Yonville - Rodolphe »)
- La fin du roman (Le personnage d'Emma, Le personnage de Charles)

Vision des films

Qu'est-ce qu'on a fait au Bon Dieu ?

Monticello Brianza, 15/05/2016

Prof.ssa Chiara Teresa Bonfanti

I rappresentanti di classe

RELAZIONE FINALE DI DIRITTO-ECONOMIA POLITICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA PEREGO ISABELLA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'opzione economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali. Nello specifico:

ECONOMIA POLITICA

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia il lessico di base e i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga con le discipline storiche, filosofiche e sociologiche. Lo studente collega la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti di analisi quantitativa, per fondare le risposte della teoria alle variazioni del tempo dei fenomeni economici e attualizzarne le risultanze. Lo studente comprende la natura dell'economia come scienza in grado di incidere profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale. Lo studente indaga quindi le attività di produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni etiche e psicologiche dell'agire umano che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali. Il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, sia pubblici che privati, a livello internazionale e con particolare attenzione ai soggetti terzo settoriali, sono analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.

Nello specifico, **nel corso del quinto anno** lo studente è in grado di analizzare le strategie di scelta economica operate dal governo e i condizionamenti e le opportunità conseguenti all'intensificarsi delle relazioni globali. Egli acquisisce le competenze necessarie ad analizzare e riflettere sulle interazioni tra il mercato e le politiche economiche, sulle politiche di welfare e sul contributo del terzo settore; è in grado di valutare la crescente interazione tra politiche locali, nazionali e sovranazionali, considerando il ruolo rilevante assunto dalle Organizzazioni internazionali, in modo particolare dall'Unione Europea, nelle scelte economiche. Allo stesso tempo valuta la necessità di scelte politiche sostenibili con gli equilibri ambientali e la tutela delle risorse, coerenti con l'obiettivo di ridurre gli squilibri nello sviluppo

DIRITTO

Al termine del percorso liceale lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico in diversi contesti e di comprendere significati e implicazioni sociali della disciplina giuridica oggetto del percorso di studi. Egli sa confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali ed etiche, individua i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne e comprende come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Nel corso del quinquennio egli viene condotto ad una conoscenza approfondita della Costituzione italiana e a comprendere i principi alla base dell'assetto ordinamentale e della forma di governo in Italia. Acquisisce infine le competenze necessarie per comparare fra loro i principali ordinamenti giuridici e conosce le tappe del processo di integrazione in Europa e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.

Nello specifico, **nel corso del quinto anno** lo studente indaga ed analizza i principi filosofici della teoria dello Stato, sapendo riconoscere che essa, nel suo evolversi, ha sempre interpretato la condizione umana del tempo modellando le istituzioni e la società. Approfondisce e amplia l'analisi dei principi costituzionali, dei diritti e doveri dei cittadini, anche in una dimensione europea (UE) di lettura. Approfondisce ed indaga il metodo di rappresentanza democratica con particolare riguardo ai sistemi elettorali italiani e stranieri che riconosce e distingue in vista dell'esercizio del diritto di voto conseguito con la maggiore età. Analizza i poteri e le relazioni interistituzionali nell'ambito della forma di governo italiana e conosce a fondo gli organi costituzionali e le relazioni fra gli stessi e interpreta il ruolo della Pubblica Amministrazione nell'esercizio della funzione di servizio alla cittadinanza. Affronta e padroneggia i temi del diritto processuale, della sussidiarietà, del decentramento, del regionalismo, del federalismo, della globalizzazione, che connotano

l'evoluzione delle forme di Stato in età moderna. Le regole sono analizzate nel contesto del diritto internazionale e delle sue istituzioni, con particolare attenzione al processo di integrazione europea. Lo sguardo si allarga all'analisi comparata: delle istituzioni giuridiche che si delineano nel mondo, delle nuove forme di lex mercatoria, del problema dello sviluppo sostenibile in una dimensione di patto sociale intergenerazionale

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il gruppo classe, composto da 19 studenti (3 maschi e 16 femmine), ha potuto beneficiare di continuità didattica nel corso dei cinque anni di studio.

L'atteggiamento della classe è stato sempre collaborativo e partecipativo, cosa che ha creato un clima di apprendimento efficace e positivo. Anche l'impegno durante le lezioni e nel lavoro domestico è risultato adeguato, sebbene non sempre costante da parte di qualcuno.

Nel corso del triennio si è cercato di condurre i ragazzi da un metodo di studio ripetitivo e mnemonico a una capacità di rielaborazione e di sintesi critica, in un'ottica interdisciplinare con le altre scienze sociali (soprattutto scienze umane). Si è preferito quindi dare al programma un taglio socioeconomico piuttosto che puntare su una visione tecnico matematica.

Per quanto riguarda il profitto la conoscenza dei contenuti specifici della disciplina risulta soddisfacente così come la capacità di comprendere i meccanismi giuridici ed economici alla base del funzionamento del sistema nazionale ed internazionale. Nello specifico:

-solo pochi studenti hanno faticato a raggiungere gli obiettivi minimi, anche a causa di difficoltà di apprendimento

-un terzo circa della classe si è attestata su un livello sufficiente

- un altro terzo si è attestata tra un livello discreto e buono

-tre studentesse hanno saputo gestire in modo proficuo le potenzialità personali, approfondendo le tematiche trattate e rielaborandole in modo autonomo, personale, critico.

METODOLOGIA

- Esposizione dei diversi argomenti, con riferimento al manuale, diretta all'apprendimento dei principi generali e delle principali correnti di pensiero nell'ambito giuridico - economico;
- Analisi di "casi/situazioni" tali da sviluppare capacità di comprendere e applicare i principi teorici acquisiti;
- Lettura di grafici, schede e documenti atti a fornire l'apprendimento critico e sollecitare possibili comparazioni;
- Utilizzo di strumenti audiovisivi (video LES) per l'approfondimento di alcune tematiche;
- Dialogo collettivo mirante alla ricerca e motivazione dei fatti nonché al confronto dei contenuti appresi con la realtà politica e socioeconomica

STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI

ORALI

- Verifica orale

SCRITTI:

- Domande a risposta aperta
- Trattazione sintetica (partendo da una frase o articolo di giornale)
- Simulazione seconda prova come da Rete LES Lombardia (saggio + domande)

PROGRAMMA FINALE DI DIRITTO-ECONOMIA POLITICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA PEREGO ISABELLA

LIBRO DI TESTO ADOTTATO : Una finestra sul mondo vol. 5 – M.R. Cattani – Ed. Paravia

ECONOMIA

MODULO 1 – IL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO

UNITA' 1: IL RUOLO DELLO STATO NELL'ECONOMIA

Il carattere misto del sistema economico italiano

Le funzioni economiche dello Stato

I fallimenti di mercato (appunti)

Le politiche economiche: monetaria, dei redditi, di bilancio

Le spese pubbliche

Le entrate pubbliche: tributarie (imposte, tasse, contributi), extratributarie, prestiti

UNITA' 2: IL BILANCIO PUBBLICO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Il Bilancio pubblico: caratteri, principi

Il Bilancio preventivo: struttura e iter di approvazione

La manovra economica e la nuova governance economica europea (appunti)

Deficit e debito pubblico: il rischio default (appunti)

Privatizzazione (appunti)

UNITA' 3: LA SOLIDARIETA' ECONOMICO-SOCIALE

Lo Stato sociale in Italia: caratteri, evoluzione storica

Le politiche del welfare (previdenza, assistenza, ammortizzatori, istruzione, salute)

La crisi del welfare state: welfare mix e terzo settore

MODULO 2 – I RAPPORTI ECONOMICI INTERNAZIONALI

UNITA' 1: GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Le dinamiche relative ai rapporti economici internazionali

Le principali teorie sul commercio internazionale

Le politiche commerciali: protezionismo e libero scambio

La struttura della Bilancia dei pagamenti

I contratti internazionali

La lex mercatoria (appunti)

UNITA' 2: LE NUOVE DIMENSIONI DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

I mutamenti economici prodotti dalla globalizzazione dei mercati: caratteri, vantaggi e svantaggi

Vantaggi e svantaggi della presenza delle multinazionali

MODULO 3 - IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE

UNITA' 1: I RAPPORTI MONETARI TRA GLI STATI

Le operazioni di cambio, i regimi di cambio nella storia (dal Gold standard a Bretton Woods)

Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale

UNITA' 2: IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO E LE POLITICHE COMUNITARIE

Dal Serpente monetario all'UEM: vantaggi e svantaggi di una politica monetaria comune
Banca Centrale Europeo, Sistema Europeo delle Banche Centrali: la politica monetaria europea
Il Quantitative Easing (appunti)
Le politiche europee (agricola, ambientale, sicurezza, sociale, immigrazione)

DIRITTO

Ripresa dei concetti:

Elementi costitutivi dello Stato, Forma di Stato e di Governo, Stato federale/regionale/accentrato

MODULO 1 - L'EVOLUZIONE STORICA DEL CONCETTO DI STATO

UNITA' 1: LA FORMAZIONE DELLO STATO TRA IL XV E IL XVI SECOLO

Il concetto di Stato nel pensiero di Macchiavelli, Hobbes, Locke, Rousseau

UNITA' 2: DALLO STATO LIBERALE ALLO STATO MODERNO:

Il concetto di Stato nel pensiero di Montesquieu e Tocqueville

Lo Stato liberale e la sua crisi (il sistema capitalista)

Lo Stato socialista e il sistema collettivista

Lo Stato totalitario

Lo Stato democratico e il sistema misto

MODULO 2 - DIRITTO I RAPPORTI TRA GLI STATI

UNITA' 1: L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

Il diritto internazionale e le sue fonti

L'Italia nel contesto internazionale (art. 10-11 Cost.)

ONU, NATO, G8, G20, WTO, OCSE

I diritti umani e le Carte internazionali

Crescita, Sviluppo, Sottosviluppo: verso uno Sviluppo sostenibile (appunti)

UNITA' 2: L'UNIONE EUROPEA

Origini storiche, organizzazione, obiettivi, politiche dell'Unione Europea

MODULO 3 – LA COSTITUZIONE ITALIANA

UNITA' 1: I VALORI FONDANTI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Evoluzione dello Stato italiano e nascita della Costituzione repubblicana (cenni)

I principi di democrazia, uguaglianza, lavoro, pluralismo, decentramento nella Costituzione Italiana

UNITA' 2: LE PRINCIPALI LIBERTA' CIVILI

Le libertà e le garanzie giurisdizionali

UNITA' 3: LA FUNZIONE LEGISLATIVA: IL PARLAMENTO (*ripresa del programma svolto nel biennio*)

Democrazia indiretta e sistemi elettorali

Composizione e funzioni del Parlamento.

La riforma Costituzionale (cenni)

UNITA' 4: LA FUNZIONE ESECUTIVA: IL GOVERNO (*ripresa del programma svolto nel biennio*)

Composizione, formazione, funzioni del Governo

UNITA' 5: GLI ORGANI DI CONTROLLO COSTITUZIONALE (*ripresa del programma svolto nel biennio*)

Il ruolo del Presidente della Repubblica: elezione, durata, funzioni

Il ruolo della Corte Costituzionale: composizione e funzioni

UNITA' 6: LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTONOMIE LOCALI

Le funzioni, gli organi, i principi costituzionali, le attività della Pubblica Amministrazione
L'organizzazione delle autonomie locali: il principio di sussidiarietà

MODULO 4 – IL DIRITTO PROCESSUALE

UNITA 1: LA GIURISDIZIONE CIVILE (*ripresa del programma svolto nel biennio*)

L'istituto della mediazione (cenni)

UNITA' 2: LA GIURISDIZIONE PENALE (*ripresa del programma svolto nel biennio*)

Il giusto processo

UNITA' 3: LA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA

La tutela amministrativa (i ricorsi); il processo amministrativo(cenni)

Monticello B.za, 15 maggio 2016

La docente: Isabella Perego

RELAZIONE FINALE DI SCIENZE UMANE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF. FIORENZO MANOCCHI

SITUAZIONE DELLA CLASSE

La classe V EA è formata da 19 studenti, di cui 3 maschi. Le relazioni tra gli alunni sono positive e gli allievi dimostrano una buona capacità di collaborazione nel raggiungimento degli obiettivi individuali e collettivi. Nel corso dell'anno la classe ha evidenziato un apprezzabile coinvolgimento verso gli argomenti trattati, accompagnato da una partecipazione abbastanza vivace, segno di interesse da almeno una parte della classe, verso le tematiche proposte e di disponibilità ad aprirsi verso la realtà. I contenuti fondamentali delle discipline sono stati presi in esame in modo abbastanza partecipativo.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, oltre alla lezione frontale praticata quando non è stato possibile procedere diversamente, si è puntato sulla lezione partecipata e sulle relazioni degli studenti. Tali relazioni sono state effettuate sia in forma orale che in forma scritta; quest'ultima, in particolare, è stata utilizzata in occasione della stesura del resoconto dello *stage*.

Per quanto riguarda il raggiungimento delle competenze, si segnala che si è puntato principalmente sul saper gestire adeguatamente e autonomamente la mole di lavoro e di studio e sull'acquisizione di un adeguato senso civico. Quest'ultima competenza è stata perseguita anche attraverso il progetto di educazione alla legalità, che ha comportato un incontro con il personale del carcere di Pescarenico e una visita al carcere stesso, con colloquio con un gruppo di detenuti.

Per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi relativi all'apprendimento, occorre segnalare che le prestazioni raggiunte sono diversificate. Ciò è dovuto a vari fattori tra cui: le capacità individuali, l'atteggiamento verso l'esperienza scolastica, la capacità di organizzazione e di rielaborazione dei contenuti, l'impegno nell'affrontare lo studio e l'efficacia delle modalità utilizzate. Tutta la classe ha raggiunto il possesso delle conoscenze fondamentali delle discipline costituenti le scienze umane, gli studenti hanno compreso i concetti generali trattati, conoscono gli autori e gli argomenti più rilevanti e, a vari livelli, li sanno collocare nel loro contesto storico-culturale e rapportarli alla situazione attuale.

A livello di inquadramento complessivo della classe si segnala la situazione seguente:

- il 40% circa della classe possiede una preparazione che si attesta al livello conoscitivo, analizza i contenuti e i problemi in modo abbastanza adeguato e li esprime e risolve in maniera piuttosto semplice. La rielaborazione dei contenuti e dei concetti risulta talvolta laboriosa, soprattutto nell'espressione scritta. Livello generale degli apprendimenti: sufficiente.
- un quinto circa della classe, partendo da una discreta base di conoscenze, sa analizzare i contenuti, estrapolarne i dati necessari alla consegna e utilizzarli per costruire sintesi e sviluppi, che esprime con linguaggio corretto. Livello generale degli apprendimenti: discreto.
- la parte restante della classe, corrispondente a circa un terzo degli alunni, è in grado di analizzare le situazioni o i problemi in modo analitico e sufficientemente approfondito, sa ipotizzare soluzioni e trovare le modalità della loro attuazione. Questo gruppo è anche in grado, sulla base di conoscenze approfondite e di buone capacità intellettive, di relazionare e rielaborare discorsi e argomenti in modo collegato e organizzato. Livello generale degli apprendimenti: buono o ottimo.

Monticello B.za, 10 maggio 2016

IL DOCENTE

(Fiorenzo Manocchi)

PROGRAMMA FINALE DI SCIENZE UMANE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF. FIORENZO MANOCCHI

Testi di riferimento:

- Bianchi-Di Giovanni, *Metodologia oggi: metodi, strumenti, problemi della ricerca*, Paravia, 2012
- Bianchi-Di Giovanni, *La dimensione sociologica - Individuo, società e politiche sociali*, Paravia, 2012

METODOLOGIA

(si fa riferimento ai moduli del testo)

LA CONSAPEVOLEZZA SCIENTIFICA

- **Uno sguardo alla riflessione filosofica sulla scienza**
La filosofia della scienza; l'ideale classico di scienza dimostrativa; la moderna concezione di scienza empirica; la crisi dell'induttivismo; la scienza come sistema auto correttivo; la tesi Duhem-Quine e i limiti del falsificazionismo; la crisi della razionalità scientifica
- **Alcune caratteristiche della scienza**
- **Il buon ricercatore**
Il mito del metodo scientifico: il ricercatore è un esecutore; crolla il mito: il ricercatore è un uomo di talento; requisiti del buon ricercatore; importanza della formazione;
- **La ricerca interdisciplinare**
Che cos'è l'interdisciplinarietà; come si fa ricerca interdisciplinare
- **Metodi e strumenti della ricerca**
L'osservazione: i vantaggi dell'osservazione, i difetti dell'osservazione, il metodo etnografico in antropologia

LA RICERCA NELLE SCIENZE UMANE

LA POVERTÀ

- Scoprire la povertà
- Definire la povertà
- Misurare la povertà
- Crescere in povertà
- Abbozzare spiegazioni
- Arginare la povertà

I METODI DELLE SCIENZE SOCIALI

- Le indagini nelle scienze sociali
- L'esame dei documenti
- L'osservazione
- L'intervista
- Il questionario
- I questionari psicometrici (parziale)
- Le storie di vita
- Il focus group
- Le inchieste
- L'esperimento

- Lo studio di casi
- I colloqui clinici e i test

FARE RICERCA

- Come nasce una ricerca
- Definire l'oggetto di studio
- Elaborare il disegno di ricerca
- Ricerca qualitativa e quantitativa
- Ricerca pura e ricerca-azione

SOCIOLOGIA

TEORIE SOCIOLOGICHE CONTEMPORANEE

- Sociologie comprendenti
L'approccio delle sociologie comprendenti; le correnti (interazionismo simbolico, approccio drammaturgico, etnometodologia, fenomenologia); concetti micro sociologici (azioni sociali, interazioni sociali, relazioni e reti sociali network analysis)

L'AVVENTURA DELLO STATO MODERNO

- Dallo stato liberale al *Welfare State*
- Stato-providenza o sistema economico-politico
- L'espansione dello Stato e la contrazione dei servizi statali
- La crisi dello Stato moderno

LA GLOBALIZZAZIONE

- **Che cos'è la globalizzazione**
Verso una società mondiale; ripensare il concetto di società; globalismo e antiglobalismo; complessità della globalizzazione
- **Dimensioni della globalizzazione**
Organizzazione del lavoro; politica: emersione di problemi globali; la democrazia si diffonde e va in crisi; il senso di insicurezza; come cambia il sé

Per la trattazione degli argomenti sopra esposti sono stati seguiti i manuali in adozione integrando a volte gli argomenti con fotocopie tratti da libri e siti internet, con la visione di film e approfondimenti provenienti da varie fonti.

Monticello Brianza, 10/5/2016

Il docente
(Fiorenzo Manocchi)

RELAZIONE FINALE DI STORIA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA PAOLA OLGA DONADELLI

I. OBIETTIVI DISCIPLINARI declinati in termini di CONOSCENZE, COMPETENZE E ABILITA'

A. Obiettivi disciplinari minimi

1. Conoscere e comprendere i contenuti essenziali proposti;
2. Saper comunicare i contenuti in modo sufficientemente corretto e coerente, avvalendosi del lessico specifico in misura accettabile (competenza espressiva sufficiente);
3. Saper effettuare semplici operazioni di analisi e di sintesi;
4. Saper distinguere i diversi campi di indagine;
5. Comprendere il significato essenziale delle fonti e dei testi storiografici proposti;
6. Saper individuare le relazioni fondamentali nell'ambito della disciplina.

B. Obiettivi disciplinari

1. Conoscere con sicurezza e comprendere a fondo dei contenuti proposti;
2. Saper comunicare i contenuti in modo corretto e coerente, avvalendosi opportunamente del lessico specifico (competenza espressiva);
3. Saper effettuare operazioni di analisi e sintesi;
4. Saper argomentare sulle tematiche trattate;
5. Saper rielaborare i contenuti in modo autonomo e critico;
6. Saper interpretare gli eventi in modo autonomo e critico;
7. Saper cogliere autonomamente il significato delle fonti e dei testi storiografici proposti;
8. Saper individuare relazioni nell'ambito della disciplina e interdisciplinari.

II. METODOLOGIA

1. Lezione frontale, utilizzata per la presentazione degli argomenti e per la spiegazione analitica delle tematiche e dei concetti storiografici di maggiore complessità;
2. Produzione dei testi scritti mirata allo sviluppo delle competenze espressive e delle capacità di analisi, sintesi, argomentazione e rielaborazione;
3. Lezione dialogata (o discussione guidata), utilizzata soprattutto per chiarificare e approfondire le tematiche di maggiore rilevanza e complessità, nonché per favorire la formazione di un'autonoma capacità critica;
4. Lettura delle fonti e dei testi storiografici autonoma o guidata dall'insegnante, mirata a sviluppare le capacità di analizzare e interpretare gli eventi in modo autonomo e critico.

N. B: Per una più precisa esplicitazione della metodologia si rimanda al **PROGRAMMA – Le tematiche e i criteri metodologici**.

III. STRUMENTI

1. F. M. Feltri – M. M. Bertazzoni – F. Neri, *Chiaroscuro*, vol. (2)-3, SEI.
2. Atlante storico e carte politiche.
3. Materiali di supporto e integrativi (schemi, sintesi, pagine storiografiche) forniti dall'insegnante.

IV. VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

A. Verifiche

1. Tipologia:

- verifiche orali e scritte “formative” e “sommative”, articolate nelle seguenti richieste:

- a) risposte a quesiti “aperti” mirati ad accertare la conoscenza e la comprensione dei contenuti, nonché l’acquisizione delle abilità logico-sintetiche (quesiti a risposta singola);
- b) sintesi ragionata e consequenziale di argomenti.

2. Numero di verifiche “sommative”:

Trimestre: una verifica orale

una verifica scritta (quesiti a risposta singola)

Pentamestre: una verifica orale

una verifica scritta (quesiti a risposta singola) per tutta la classe e una aggiuntiva di recupero (orale).

B. Criteri di valutazione

1. Attinenza alla consegna;
2. Conoscenza e comprensione degli argomenti;
3. Competenza linguistica (correttezza formale e uso del lessico specifico);
4. Capacità di analisi;
5. Capacità di sintesi;
6. Capacità di argomentazione;
7. Capacità di rielaborazione.

V. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

Nel corso dell’a.s. la classe ha dimostrato un interesse costante nei riguardi della disciplina, partecipando talora alle lezioni con interventi mirati e incisivi; l’impegno individuale è stato generalmente discreto, ma non sempre proporzionato alle capacità.

In base ai risultati conseguiti è possibile distinguere nella classe tre fasce di livello:

- Alcuni studenti hanno conseguito in misura pienamente soddisfacente – e talora ottima - tutti gli obiettivi, compresi quelli di grado più elevato: acquisizione solida e consapevole dei contenuti, correttezza formale e uso appropriato del lessico specifico, capacità di analizzare e sintetizzare testi e problemi, capacità di argomentare, di rielaborare i contenuti e di interpretare i testi in modo perlopiù autonomo, capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari.
- La maggioranza degli alunni ha conseguito in misura discreta o almeno sufficiente gli obiettivi imprescindibili: conoscenza e comprensione dei contenuti essenziali, proprietà e coerenza espositive sufficienti, capacità di effettuare semplici operazioni di analisi e sintesi e di individuare le relazioni fondamentali nell’ambito della disciplina.
- Al momento attuale la rimanente parte della classe (uno/due alunni) non ha conseguito con sicurezza i suddetti obiettivi imprescindibili.

La riduzione del numero di ore inizialmente previsto e le difficoltà incontrate da una parte della classe nel conseguimento degli obiettivi più elevati – implicanti un buon livello di autonomia - hanno comportato un sensibile ridimensionamento del programma inizialmente stabilito per quanto concerne la seconda metà del secolo XX. Il criterio seguito in tale operazione è stato quello di privilegiare l’acquisizione e il potenziamento di competenze e capacità, “alleggerendo” l’entità delle conoscenze.

Per quanto concerne la Terza Prova, si ritiene che la tipologia più idonea alla classe siano i quesiti a risposta singola.

Monticello, 9 maggio 2016

L’insegnante
Paola Olga Donadelli

PROGRAMMA FINALE DI STORIA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA PAOLA OLGA DONADELLI

- LIBRO DI TESTO ADOTTATO : F.M.Feltri – M.M.Bertazzoni – F.Neri, *Chiaroscuro*, voll. (2) 3, Editore SEI.

GLI ARGOMENTI E ALCUNE PRECISAZIONI

TRIMESTRE

- A. Politica, economia, società e cultura tra fine Ottocento e inizio Novecento (1890 ca.-1914).
- B. Guerra e rivoluzione: la dissoluzione dell'ordine europeo agli inizi del Novecento.

PENTAMESTRE

- B. (prosecuzione e conclusione).
- C. Dalla guerra alla guerra: l'età dei totalitarismi.
- D. Il secondo conflitto mondiale.
- E. La seconda metà del secolo breve (1945-1989).

Precisazioni

- a) Le unità didattiche A, B, C e D sono state trattate in modo nettamente più analitico rispetto all'unità E. Nell'**unità didattica E** sono stati affrontati in modo sintetico i fenomeni e gli eventi imprescindibili della seconda metà del *secolo breve*. Per tale ragione gli strumenti utilizzati sono stati anzitutto le sintesi fornite dal docente.
- b) Per quanto riguarda i conflitti mondiali, si è posto l'accento, piuttosto che sugli eventi bellici, sulle cause, sui sistemi di alleanze e sugli equilibri strategici successivi alle guerre.
- c) Per quanto concerne le letture, si indicheranno con **D** i **documenti (coevi)** e con **TS** i **testi storiografici**.
- d) Le indicazioni di capitoli, paragrafi e pagine, poste accanto all'argomento, si riferiscono di norma al vol. 3 del libro di testo; si indicherà, invece, esplicitamente il secondo volume - ove utilizzato - con l'abbreviazione **vol.2**.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA IN UNITA' DIDATTICHE

A. POLITICA, ECONOMIA, SOCIETA' E CULTURA TRA FINE OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO (dal 1890 ca. al 1914).

I. L'età dell'imperialismo: la "corsa" all'espansione coloniale delle grandi potenze; l'emergere di nuove potenze extra-europee sullo scenario mondiale (1870-1914) (vol 2, UD. VIII, cap. 3, par. 3 e UD. IX, cap. 1-3; materiali forniti dal docente).

- 1. L'età dell'imperialismo: definizione e coordinate spazio-temporali (UD. IX, cap. 1, par. 1 + appunti).
- 2. Le differenti interpretazioni dell'imperialismo (UD. IX, cap. 1, par. 2-3 + appunti).
- 3. La spartizione del mondo tra le potenze coloniali (schema docente + atlante).
 - * Collocazione geografica dei principali domini coloniali (schema docente + atlante).
 - * Concetti di colonia, protettorato e dominion (UD. IX, cap. 1, par. 1 + appunti).
- 4. L'espansione coloniale europea in Africa:
 - a) aspetti generali (sintesi fornita dal docente);

- b) i casi dell'Egitto, del Sud Africa e del Congo (UD. IX, cap. 1, par. 4 e cap. 2, par. 1-6 in sintesi);
 - c) i campi di concentramento nei territori coloniali (UD. IX, cap. 2, par. 2 e 6).
5. L'espansione coloniale europea in Asia:
 - a) aspetti generali (sintesi fornita dal docente);
 - b) il caso dell'India (UD. IX, cap. 3, par. 1 in sintesi + appunti).
 6. La Cina dalla sottomissione all'egemonia economica occidentale al risveglio del nazionalismo. La rivoluzione del 1912. (UD. IX, cap. 3, par. 4 + appunti).
 7. La rapida modernizzazione e la politica imperialistica del Giappone. (UD. IX, cap. 3, par. 2-3 e 5).
 8. L'imperialismo "informale" degli Stati Uniti nell'America Latina (cenni alla decolonizzazione) e nel Pacifico. (UD. VIII, cap. 3, par. 3 + appunti).

II. Verso la società di massa (tra fine Ottocento e inizio Novecento) (UD. I, cap. 1 e cap. 3; vol. 2, UD. VIII, cap. 1-2 e UD. IX, p. 570)

* **Concetti** : società di massa, organizzazioni di massa (partiti e sindacati).

1. Incremento demografico e urbanizzazione (cap. 1, par. 1-2 in sintesi).
2. Caratteri peculiari della società di massa: l'espansione del ceto medio impiegatizio, istruzione e informazione, gli eserciti di massa, suffragio universale, partiti di massa e sindacati, riforme e legislazione sociale, la nascita del movimento femminista (appunti relativi agli aspetti essenziali).
3. La riflessione sulle masse di G. Le Bon (cap. 1, par. 3-4).
4. Nuovi sistemi di produzione e di organizzazione del lavoro (appunti).
5. I partiti socialisti e la *Seconda Internazionale*; l'anarco-sindacalismo; il laburismo inglese (vol. 2, UD. VIII, cap. 1, par. 4 e cap. 2, par. 2; UD. I, cap. 3, par. 5-6; appunti).
6. Il pensiero sociale cristiano e, in particolare, la *Rerum Novarum* (vol. 2, UD. IX, scheda a p. 570; appunti).
7. Nazionalismo "di destra", razzismo e antisemitismo. L'affaire Dreyfus. La nascita del *sionismo* (cap. 3, par. 4-5; appunti).

Letture

1. H. S. Chamberlain, *Il razzismo antisemita*, p. 13 (D).

III. L'Europa nella *belle époque* : alla vigilia della prima guerra mondiale (1890 ca.-1914) (UD. I, cap. 3 e UD. II, cap. 1).

* **Concetti**: *belle époque*.

1. Fattori di tensione nelle relazioni internazionali e nuove alleanze (UD. II, cap. 1, par. 2-3 + appunti).
2. La Germania di Guglielmo II: il *nuovo corso* e la *Weltpolitik* ; il piano Schlieffen (UD. I, cap. 3, par. 1; UD. II, cap. 1, par. 3-5).
3. La Russia nell'età di Alessandro III e Nicola II (cfr. Programma, B.II.1).
4. La polveriera balcanica dal Congresso di Berlino alle due guerre balcaniche (UD. II, cap. 1, par. 1 e 6).

VI. L'Italia nell'età giolittiana (1896-1914) (UD. I, cap. 4 per intero; sintesi fornita dal docente).

1. La politica interna ed estera di Giolitti:
 - a) la posizione assunta verso i socialisti e il movimento sindacale; le relazioni con i cattolici;
 - b) le riforme attuate;
 - c) il decollo industriale;
 - d) i critici di Giolitti;
 - e) la conquista della Libia;
 - f) la crisi del sistema giolittiano.
2. Sviluppi nel movimento sindacale e socialista e nel mondo cattolico.
3. La questione meridionale.

B. GUERRA E RIVOLUZIONE: LA DISSOLUZIONE DELL'ORDINE EUROPEO AGLI INIZI DEL NOVECENTO.

I. La prima guerra mondiale (UD. II e UD. III per intero; UD. V, cap. 1, UD. VI, cap. 1 e UD. VII, cap. 2; cronologia essenziale fornita dal docente).

1. Le cause molteplici del conflitto (cfr. u.d. A. III, punti 1-2 e 4).

2. Lo scoppio del conflitto e il sistema delle alleanze.
 3. L'Italia dalla neutralità all'intervento.
 4. I fronti del conflitto e la guerra di trincea; la guerra marittima e sottomarina.
 5. La nuova tecnologia militare.
 6. L'andamento delle operazioni belliche dal 1914 al 1918 (eventi fondamentali).
 7. Il 1917, anno di crisi e di svolta: il ritiro della Russia e l'entrata in guerra degli U.S.A; la disfatta di Caporetto.
 8. I *Quattordici punti* di Wilson (UD. II, cap. 4, par. 4).
 9. La fine del conflitto e i trattati di pace (UD. II, cap. 4, par. 5; UD. III, cap. 4, par. 5; schema e carta a p.132; UD. V, cap. 1, par. 1; UD. VI, cap. 1, par. 5; appunti) .
 10. La Società delle Nazioni (UD. II, cap. 4, par. 4; UD. VII, cap. 2, par. 1; appunti).
- Approfondimento:** La nascita della Turchia moderna e il genocidio armeno (materiali forniti dal docente e visione del film *La masseria delle allodole*).

II. La Russia dalla crisi dell'autocrazia zarista alla nascita dell'U.R.S.S (vol. 2, UD. IX, cap. 3; UD. IV, cap. 1-3 e cap. 4, limitatamente al par. 1; sintesi fornita dal docente).

1. Quadro retrospettivo della Russia zarista del secolo XIX (sintesi fornita dal docente):
 - a) caratteri generali della società russa ottocentesca;
 - b) il regno di Alessandro II: - l'abolizione della servitù della gleba;
- lo sviluppo di movimenti politici "socialisti";
2. Il regno di Nicola II e la crisi dell'autocrazia zarista (cap. 1, par. 1-4; vol. 2, UD. IX, cap. 3, par. 5):
 - a) l'inizio dell'industrializzazione;
 - b) la nascita di partiti politici d'opposizione;
 - c) la rivoluzione del 1905;
 - d) la riforma agraria di Stolypin;
 - e) la Russia nella prima guerra mondiale.
3. La rivoluzione del 1917 e la nascita dell'U.R.S.S.:
 - a) La rivoluzione di febbraio e i governi provvisori (cap. 1, par. 2-3 e cap. 2, par. 1-2);
 - b) La pubblicazione delle *Tesi d'aprile*; (cap. 1, par. 4-5; cap. 2, par. 3-4: leggere).
* La concezione leninista del partito e della rivoluzione.
 - c) la rivoluzione d'ottobre e la formazione dello Stato socialista sovietico (cap. 2, par. 5-6);
 - d) la pace di Brest-Litovsk (cap. 2, par. 7 in sintesi; cfr. Programma, B.I. 7 e 9);
 - e) la guerra civile (cap. 3, par. 1-2);
 - f) la fondazione della terza *Internazionale* (cap. 3, par. 3);
 - g) le politiche economiche: dal *comunismo di guerra* alla *nuova politica economica* (NEP) (cap. 3, par. 2 e 5);
 - h) la repressione del dissenso (cap. 2, par. 6-7; cap. 3, par. 2, 4-5);
 - i) dalla morte di Lenin all'affermazione di Stalin (cap. 4, par. 1).

C. DALLA GUERRA ALLA GUERRA: L'ETA' DEI TOTALITARISMI.

I. La crisi del dopoguerra e il fallimento della rivoluzione nell'Europa occidentale (appunti).

1. La situazione socio-economica e politica europea nel dopoguerra.
2. Il *biennio rosso*: il fallimento della rivoluzione nell' Europa occidentale.

II. L'Italia dalla crisi dello Stato liberale all'affermazione e al consolidamento del regime fascista (UD. V per intero; materiali forniti dal docente).

* **Concetti:** totalitarismo perfetto e imperfetto.

1. La situazione sociale, economica e politica italiana negli anni 1918-1922 (cap. 1, par. 3(4)5-6; cap. 2, par. 3-4).
2. La questione di Fiume e il mito della *vittoria mutilata* (cap. 1, par. 2; cap. 2, par. 2-3; cfr. Programma, B.I.9).

3. L'evoluzione politica di Mussolini: dal socialismo ai *Fasci di combattimento* al *Partito Nazionale Fascista*. Lo squadristo fascista (cap. 2, par. 1-2 e 5-7).
4. La *marcia su Roma* e il primo governo Mussolini (cap. 2, par. 8-9).
5. Le elezioni del 1924, il delitto Matteotti e le sue ripercussioni politiche (cap. 2, par. 10).
6. L'instaurazione del regime fascista (cap. 2, par. 10; cap. 3, par. 1).
7. L'ideologia fascista. Il regime totalitario fascista: le relazioni tra il Duce, lo Stato e il Partito (cap. 3, par. 2, 4-6).
8. L'organizzazione del consenso, la mobilitazione delle masse e il controllo sulla cultura (cap. 3, par. 3 + appunti).
9. La politica sindacale: il sistema corporativo (cap. 4, par. 1).
10. La politica economica: dal liberismo all'interventismo statale e alla scelta autarchica (cap. 4, par. 2-3).
11. La conciliazione con la Chiesa: i *Patti Lateranensi*. (cap. 3, par. 1 + appunti).
12. Le due fasi della politica estera. (cap. 3, par. 6 + appunti).
13. Fascismo, razzismo e antisemitismo. La legislazione antiebraica (cap. 3, par. 6-8).
14. L'antifascismo (cap. 2, par. 10 + appunti).

Letture

1. B. Mussolini, *Programma dei Fasci di combattimento*, p. 235 (D).

III. La Germania dalla Repubblica di Weimar all'affermazione e al consolidamento del regime nazista (UD. VI per intero; sintesi fornita dal docente; approfondimenti a pp. 306-07 e 314-15).

1. La situazione della Germania all'indomani della guerra (cap. 1):
 - a) La Repubblica di fronte al pericolo rivoluzionario;
 - b) La Costituzione di Weimar;
 - c) il *diktat* di Versailles e le sue ripercussioni in ambito sociale, economico e culturale;
 - d) crisi economica e radicalizzazione del conflitto politico.
2. L'ascesa di Hitler (cap. 2; cap. 3, par. 1, 3, 5):
 - a) i fondamenti ideologici e culturali del nazionalsocialismo (cap. 2, par. 3-4; cap. 3, par. 3 e 5);
 - b) il programma del Partito Nazionalsocialista;
 - c) le basi del consenso e gli strumenti di repressione del dissenso;
 - e) le fasi dell'ascesa di Hitler dalla nascita del N.S.D.A.P. all'instaurazione dello Stato totalitario.
3. Il Terzo Reich (cap. 3, par. 3-4; cap. 4, par. 1-4; approfondimenti a pp. 306-07 e 314-15):
 - a) il regime totalitario nazista;
 - b) la persecuzione degli Ebrei (approfondimento a pp. 306-07);
 - c) organizzazione del consenso e repressione del dissenso (cap. 3, par. 3; cap. 4, par. 1-2; approfondimento a pp. 314-15);
 - d) la politica economica (cap. 4, par. 3-4);
 - e) la politica estera.

Letture

1. A. Hitler, *Programma del NSDAP*, fotocopia (D).

IV. Il mondo fra le due guerre (UD. IV, cap. 4; UD. VII, cap. 1-2 e 4; materiali forniti dal docente).

1. La "grande crisi" e il *New Deal* (UD. VII, cap. 1).
2. L'U.R.S.S. di Stalin (UD. IV, cap. 4):
 - a) il regime totalitario staliniano;
 - b) la politica economica: "piani quinquennali" e collettivizzazione forzata della terra;
 - c) l'evoluzione delle direttive politiche del Comintern.
3. L'affermazione di regimi "fascismi" o autoritari in Europa e in Giappone; la guerra civile di Spagna e l'affermazione del regime franchista (sintesi del docente relativa agli aspetti essenziali)
4. Le relazioni internazionali tra le due guerre (UD. VII, cap. 2, par. 2-4; cap. 4, par. 1-2; sintesi fornita dal docente).

D. IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE (UD. VIII-IX; cronologia fornita dal docente; UD. X in sintesi).

1. Le relazioni internazionali negli anni '30: le origini del secondo conflitto mondiale (cfr. Programma, C.IV.4).
2. Lo scoppio della guerra e l'andamento delle prime operazioni belliche.
3. La guerra a Occidente: il crollo della Francia e la resistenza inglese.
4. L'Italia dalla *non belligeranza* all'entrata in guerra; la *guerra parallela* e l'andamento delle operazioni belliche negli anni 1940-42.
5. L'attacco tedesco all'U.R.S.S. L'intervento del Giappone e degli U.S.A.
6. Gli opposti schieramenti, i fronti di guerra e l'andamento delle operazioni belliche (eventi fondamentali).
7. Il *nuovo ordine* nei paesi occupati.
8. La *soluzione finale* del problema ebraico (UD X in sintesi).
9. L'inizio della disfatta tedesca (dalla seconda metà del 1942).
10. Lo sbarco alleato in Sicilia, il crollo del fascismo e le sue conseguenze.
11. La *Resistenza* in Italia e in Europa.
12. La vittoria degli Alleati e la *Liberazione*.
13. L'impiego della bomba atomica e la resa del Giappone.
14. Le conferenze di Teheran, Yalta e Potsdam.

E. LA SECONDA META' DEL SECOLO BREVE (1945-1989), limitatamente ai fenomeni e agli eventi imprescindibili.

- I. La creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (1945) (si rimanda al Programma di Diritto-Economia).
- II. La *guerra fredda*: la divisione dell'Europa e del mondo in due *sfere d'influenza* (aspetti essenziali).
- III. Il processo di decolonizzazione e la nascita del movimento dei Paesi *non allineati* (aspetti essenziali).
- IV. Lo sfaldamento del blocco sovietico e la fine del mondo bipolare (aspetti essenziali).
- V. La nascita dell'Italia repubblicana: il sistema dei partiti, il referendum istituzionale, la Costituzione (per la Costituzione si rimanda al Programma di Diritto-Economia).

Monticello, 9 maggio 2016

L'insegnante
Paola Olga Donadelli

I rappresentanti degli studenti

RELAZIONE FINALE DI FILOSOFIA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA PAOLA OLGA DONADELLI

I. OBIETTIVI DISCIPLINARI declinati in termini di CONOSCENZE, COMPETENZE E ABILITA'

A. Obiettivi disciplinari minimi

1. Conoscere e comprendere i contenuti essenziali proposti;
2. Saper comunicare i contenuti in modo sufficientemente corretto e coerente, avvalendosi del lessico specifico in misura accettabile (competenza espressiva sufficiente);
3. Saper effettuare semplici operazioni di analisi e sintesi;
4. Saper decodificare i testi in modo parzialmente autonomo (o guidato);
5. Saper individuare le relazioni fondamentali nell'ambito della disciplina.

B. Obiettivi disciplinari

1. Conoscere con sicurezza e comprendere a fondo i contenuti proposti;
2. Saper comunicare i contenuti in modo corretto e coerente, avvalendosi opportunamente del lessico specifico (competenza espressiva);
3. Saper effettuare operazioni di analisi e sintesi;
4. Saper argomentare sulle tematiche trattate;
5. Saper rielaborare i contenuti in modo autonomo e critico;
6. Saper interpretare i testi in modo autonomo e critico;
7. Saper individuare relazioni nell'ambito della disciplina e interdisciplinari.

II. METODOLOGIA

1. Lezione frontale, utilizzata per la presentazione degli argomenti e per la spiegazione analitica delle tematiche e dei concetti filosofici di maggiore complessità;
 2. Produzione dei testi scritti mirata allo sviluppo delle competenze espressive e delle capacità di analisi, sintesi, argomentazione e rielaborazione;
 3. Lezione dialogata (o discussione guidata), utilizzata per chiarificare e approfondire i concetti di maggiore complessità, nonché per favorire la formazione di un'autonoma capacità critica;
 4. Lettura diretta del testo filosofico effettuata in classe o, comunque, guidata dall'insegnante, mirata a sviluppare le capacità di decodificare, analizzare e interpretare in modo autonomo e critico.
- N. B: Per una più precisa esplicitazione della metodologia si rimanda al **PROGRAMMA – Le tematiche e i criteri metodologici**.

III. STRUMENTI

1. N. Abbagnano – G. Fornero, *La ricerca del pensiero*, vol.2-3, Paravia Editore.
2. Materiali di supporto e integrativi (schemi, sintesi, testi filosofici) forniti dall'insegnante.

IV. VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

A. Verifiche

1. Tipologia:

- verifiche orali e scritte “formative” e “sommative”, articolate nelle seguenti richieste:
 - a) definizione rigorosa dei termini filosofici;
 - b) risposte a quesiti “aperti” mirati ad accertare la conoscenza e la comprensione dei contenuti, nonché l’acquisizione delle abilità logico-sintetiche (quesiti a risposta singola e trattazioni sintetiche).

2. Numero di verifiche “sommative”:

Trimestre: una verifica orale

una verifica scritta (quesiti a risposta singola, una trattazione sintetica)

Pentamestre: una verifica orale

due verifiche scritte (quesiti a risposta singola, una trattazione sintetica)

B. Criteri di valutazione

1. Attinenza alla consegna;
2. Conoscenza e comprensione degli argomenti;
3. Competenza linguistica (correttezza formale e uso del lessico specifico);
4. Capacità di analisi;
5. Capacità di sintesi;
6. Capacità di argomentazione;
7. Capacità di rielaborazione.

V. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

Nel corso dell’a.s. la classe ha dimostrato un interesse costante nei riguardi della disciplina, partecipando talora alle lezioni con interventi mirati e incisivi; l’impegno individuale è stato generalmente discreto, ma non sempre proporzionato alle capacità.

In base ai risultati conseguiti è possibile distinguere nella classe tre fasce di livello:

- Alcuni studenti hanno conseguito in misura pienamente soddisfacente – e talora ottima - tutti gli obiettivi, compresi quelli di grado più elevato: acquisizione solida e consapevole dei contenuti, correttezza formale e uso appropriato del lessico specifico, capacità di analizzare e sintetizzare testi e problemi, capacità di argomentare, di rielaborare i contenuti e di interpretare i testi in modo perlopiù autonomo, capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari.
- La maggioranza degli alunni ha conseguito in misura discreta o almeno sufficiente gli obiettivi imprescindibili: conoscenza e comprensione dei contenuti essenziali, proprietà e coerenza espositive sufficienti, capacità di effettuare semplici operazioni di analisi e sintesi e di individuare le relazioni fondamentali nell’ambito della disciplina.
- Al momento attuale la rimanente parte della classe (tre alunni) non ha conseguito con sicurezza i suddetti obiettivi imprescindibili.

La riduzione del numero di ore inizialmente previsto e le difficoltà incontrate da una parte della classe nel conseguimento degli obiettivi più elevati – implicanti un buon livello di autonomia - hanno comportato una riduzione del programma inizialmente stabilito per quanto concerne la filosofia del Novecento. Il criterio seguito in tale operazione è stato quello di privilegiare l’acquisizione e il potenziamento di competenze e abilità, “alleggerendo” l’entità delle conoscenze.

Per quanto concerne la Terza Prova, si ritiene che la tipologia più idonea alla classe siano i quesiti a risposta singola.

PROGRAMMA FINALE DI FILOSOFIA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA PAOLA OLGA DONADELLI

- **LIBRO DI TESTO ADOTTATO** : N. Abbagnano – G. Fornero, *La ricerca del pensiero*, voll. (2) 3, Paravia.

LE TEMATICHE E I CRITERI METODOLOGICI

TRIMESTRE

A. L'Idealismo e, in particolare, **Hegel**.

B. Marx preceduto da **Feuerbach**.

PENTAMESTRE

C. Schopenhauer: la reazione all'hegelismo.

D. Il Positivismo e, in particolare, **Comte**.

E. Nietzsche.

F. Freud: la rivoluzione psicanalitica.

G. L'epistemologia di Popper.

Nello svolgimento del programma ci si è attenuti prevalentemente a un criterio cronologico – anziché tematico – sia per non spezzare l'unità sistematica della riflessione di ciascun autore, sia per offrire un'idea coerente degli sviluppi logico-temporali del pensiero filosofico.

Di conseguenza, non si è potuto prescindere da un inquadramento storico degli argomenti e dalla ricostruzione dei nessi che li collegano tra loro, nonché con eventi storici e fenomeni culturali d'ampia portata.

Relativamente alla biografia degli autori affrontati, sono state fornite le informazioni ritenute essenziali ai fini di una più precisa contestualizzazione storica e, quindi, di una più completa comprensione delle diverse concezioni filosofiche.

Nel ricorso ai **testi (T.)** si è dovuto tener conto, ovviamente, del loro grado di fruibilità didattica.

La lettura diretta dei brani antologizzati, guidata dall'insegnante e mirata all'approfondimento di concetti e tematiche fondamentali, a seconda dei casi ha seguito o preceduto la lezione frontale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA IN UNITA' DIDATTICHE

A. L'IDEALISMO e, in particolare, HEGEL

I. L'Idealismo romantico

1. Il contesto storico-culturale: il Romanticismo (aspetti generali).

2. Da Kant all'Idealismo: il dibattito sulla *cosa in sé* e la critica al dualismo kantiano.

3. L'Idealismo romantico: caratteri generali.

II. Hegel

1. I capisaldi del sistema hegeliano:

a. finito e infinito

b. reale e razionale

c. la funzione della filosofia

d. il dibattito intorno al "giustificazionismo" hegeliano

e. la dialettica

2. Il sistema: i tre momenti dell'Assoluto e le partizioni della filosofia.
3. Il confronto critico con le filosofie precedenti e contemporanee (limitatamente a Illuminismo, Kant, Romanticismo).
4. La *Fenomenologia dello spirito*:
 - a. significato e struttura complessiva dell'opera
 - b. autocoscienza: - signoria e servitù
 - stoicismo e scetticismo
 - la coscienza infelice.
5. La filosofia dello spirito: - aspetti generali e struttura triadica
 - a. lo spirito soggettivo (in sintesi)
 - b. lo spirito oggettivo: -il diritto astratto
 - la moralità
 - l'eticità: famiglia, società civile, Stato
 - c. lo spirito assoluto: l'arte, la religione e la filosofia (in sintesi).
6. La filosofia della storia.

- **Ripresa dei concetti fondamentali del pensiero politico moderno:** stato di natura, contrattualismo, giusnaturalismo, positivismo giuridico, organicismo, assolutismo, totalitarismo, società civile, liberalismo.

B. MARX preceduto da FEUERBACH

I. Feuerbach

1. La critica a Hegel: il rovesciamento dei rapporti di predicazione.
2. L'interpretazione della religione come alienazione.
3. L'umanesimo naturalistico e il filantropismo.

II. Marx

1. Caratteri generali del marxismo
2. Il rapporto con Hegel e Feuerbach: continuità e rottura.
3. La critica all'economia borghese e l'alienazione; l'interpretazione della religione in chiave sociale.
4. La critica al liberalismo e allo Stato liberal-borghese.
5. Il materialismo storico:
 - a. i concetti marxiani di "ideologia" e "scienza";
 - b. struttura, sovrastruttura e loro relazione;
 - c. la dialettica della storia.
6. Il *Manifesto del partito comunista*:
 - a. la lotta di classe;
 - b. la critica ai falsi socialismi (in sintesi).
7. L'analisi dell'economia capitalistica (dal *Capitale*):
 - a. aspetti generali;
 - b. merce, lavoro e plusvalore;
 - c. plusvalore e profitto, la caduta tendenziale del saggio di profitto;
 - d. il crollo del capitalismo.
6. Dalla dittatura del proletariato al comunismo "perfetto".

C. SCHOPENHAUER: LA REAZIONE ALL'HEGELISMO

1. Le radici filosofiche e culturali del sistema.
2. Il mondo come rappresentazione.
3. Il mondo come volontà; le caratteristiche e le manifestazioni della volontà.
4. La radice metafisica del pessimismo umano e cosmico.

5. La critica alle varie forme di ottimismo: cosmico, sociale e storico (in sintesi).
6. Le vie di liberazione dalla volontà: arte, compassione, ascesi.

D. IL POSITIVISMO e, in particolare, COMTE

I. Il Positivismo

1. Caratteri generali del Positivismo; i significati del termine "positivo".
2. Le relazioni del Positivismo con l'Illuminismo e il Romanticismo.
3. Le diverse correnti del Positivismo.

II. Il Positivismo sociale: Comte

1. La legge dei tre stadi.
2. La classificazione delle scienze.
3. La dottrina della scienza: a. natura, metodo e fine della scienza;
b. l'integrazione di razionalismo ed empirismo.
4. La sociologia e la sociocrazia.
5. Religione dell'umanità e divinizzazione della scienza.

E. NIETZSCHE

1. Il periodo giovanile:
 - a. *La nascita della tragedia*.
2. Il periodo illuministico:
 - a. il metodo "genealogico" (applicato alla morale, alla scienza e alla metafisica);
 - b. *la morte di Dio*.
3. Il periodo di *Zarathustra*:
 - a. *l'oltreuomo* (o il *superuomo*)
 - b. l'eterno ritorno
4. L'ultimo periodo:
 - a. la *trasvalutazione* dei valori (limitatamente ai concetti essenziali)
 - b. il nichilismo
 - c. volontà di potenza, prospettivismo (limitatamente ai concetti essenziali)

F. FREUD: LA RIVOLUZIONE PSICANALITICA

1. Dagli studi sull'isteria alla psicoanalisi.
2. La realtà dell'inconscio e la tecnica psicoanalitica.
3. La struttura della psiche: le due *topiche*.
4. Le manifestazioni dell'inconscio: i sogni, gli atti mancati e i sintomi nevrotici.
5. La teoria della sessualità e il complesso edipico (in sintesi).
6. La religione e la civiltà (in sintesi).

G. L'EPISTEMOLOGIA DI POPPER

1. Il criterio di falsificabilità.
2. La critica epistemologica al marxismo e alla psicoanalisi (in sintesi).
5. Il rifiuto dell'induzione e la teoria della mente come "faro" e non come "recipiente".
6. Scienza e verità: il fallibilismo.

TESTI

Hegel: *Il metodo della logica* (ovvero la dialettica), pp. 536-37;
Signoria e servitù, fotocopia.

Marx: *Struttura e sovrastruttura*, pp. 139-41;
Classi e lotta tra classi, pp. 141-42;
Il crollo del capitalismo, pp. 146-47 (lettura facoltativa).

Schopenhauer: *Il mondo come volontà*, pp. 34-35;
La vita umana tra dolore e noia, pp. 35-36.

Nietzsche: *L'annuncio della morte di Dio* (da *La gaia scienza*), pp. 402;
L'eterno ritorno, pp. 413-14.

Monticello, 9 maggio 2016

L'insegnante
Paola Olga Donadelli

I rappresentanti degli studenti

RELAZIONE FINALE DI STORIA DELL'ARTE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA ELENA BERETTA

Profilo della classe e risultati conseguiti

La classe in questo anno si è dimostrata attenta e ha partecipato attivamente alle lezioni. Ha mantenuto un atteggiamento generalmente corretto e un impegno adeguato nello studio. L'interesse per le attività svolte però è stato compromesso, soprattutto nell'ultima parte dell'anno scolastico, da una eccessiva preoccupazione nei confronti del carico di lavoro e dall'ansia della media dei voti. I risultati attuali manifestano il raggiungimento di un livello di classe nel complesso positivo con la presenza di alcune eccellenze.

Contenuti

I contenuti del programma svolto in questo anno riguardano le maggiori correnti artistiche dell'Ottocento e i principali movimenti di avanguardia della prima metà del Novecento.

Metodi e strumenti

La metodologia adottata è stata principalmente la lezione frontale, resa il più possibile partecipata dalla sollecitazione costante al dibattito possibile, anche grazie alla proiezione delle immagini sulla LIM. Trattando alcune particolari tematiche si è inoltre optato per la visione di alcuni filmati. All'inizio del mese di maggio è stato possibile effettuare un'uscita didattica al museo del Novecento di Milano, per dare agli alunni l'occasione di vedere dal vivo alcune delle opere che erano state precedentemente presentate in classe.

Il libro di testo utilizzato è *Le storie dell'arte*, volume 3, Nicoletta Frapiccini e Nunzio Giustozzi, Hoepli.

Verifiche

Per la verifica si è scelto di utilizzare sia prove orali sia scritte. Queste ultime sono state strutturate sul modello della terza prova dell'Esame di Stato, come quesiti a risposta aperta (generalmente in quindici righe). Per quanto riguarda i criteri di valutazione si è fatto riferimento a quelli adottati dal Collegio docenti.

PROGRAMMA FINALE DI STORIA DELL'ARTE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA ELENA BERETTA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente ha una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, quindi dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica, la religione. Attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, ha inoltre acquisito confidenza con i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche ed è capace di coglierne e apprezzarne i valori estetici.

Fra le competenze acquisite ci sono necessariamente: la capacità di inquadrare correttamente gli artisti e le opere studiate nel loro specifico contesto storico; saper leggere le opere utilizzando un metodo e una terminologia appropriati; essere in grado di riconoscere e spiegare gli aspetti iconografici e simbolici, i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate.

Lo studente infine ha consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico del nostro paese

Neoclassicismo: caratteri generali

- **Antonio Canova:** Amore e Psiche / Monumento funerario di Maria Cristina d'Austria
- **Giuseppe Piermarini:** Teatro alla Scala / Scalone monumentale di Palazzo Reale
- **Jaques-Louis David:** Il giuramento degli Orazi / Marat assassinato

Romanticismo: caratteri generali

- **William Turner:** Pioggia, vapore, velocità. La grande ferrovia dell'Ovest.
- **Casper David Friedrich:** Il mare di ghiaccio (naufragio della Speranza)
- **Francesco Hayez:** Il bacio
- **Francisco Goya:** Maja vestida / Maja desnuda / Il 3 maggio 1808: fucilazioni alla montagna del Principe Pio

Impressionismo: caratteri generali

- **Eduard Manet:** Colazione sull'erba / Olympia
- **Claude Monet:** Impression soleil levant / Lo stagno delle ninfee
- **Edgar Degas:** La lezione di danza

Postimpressionismo: caratteri generali

- **Il puntinismo**
 - **Georges Seurat:** Bagnanti ad Asnières / Una domenica pomeriggio alla Grande Jatte / Il circo
 - **Paul Signac:** Le modiste
- **Paul Cézanne:** La casa dell'impiccato a Auvers-sur-Oise / Due giocatori di carte / Donna con caffettiera blu / Natura morta con mele e arance (diverse versioni) / La montagna Sainte-Victoire (diverse versioni) / Le grandi bagnanti (1906)
- **Vincent Van Gogh** (disegni/ I mangiatori di patate/ I girasoli (diverse versioni) / Autoritratti (diverse versioni) / La camera di Vincent ad Arles / Ritratto di Pere Tanguy / La Berceuse / Ritratto del dottor Gachet/ Notte stellata / La ronda dei carcerati / La chiesa di Auvers / Campo di grano con corvi
- **Paul Gauguin:** Suzanne che cuce/ La visione dopo il sermone / Il Cristo giallo / La belle Angèle / Al caffè (caffè ad Arles o Madame Ginoux)/ Ta Matete/ Fatata te miti/ Manao Tupapau / la Orana Maria / Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo

L' Art Nouveau e Le Secessioni: caratteri generali

- **Victor Horta:** Casa del Popolo di Bruxelles / Casa Tassel
- **Hector Guimard:** Stazione Dauphin a Parigi
- **Auguste Perret:** Casa di rue Franklin
- **Joseph Maria Olbrich:** Palazzo della Secessione

- **Antoni Gaudì:** Casa Milà / Casa Batllò / Park Guell / Sagrada Familia
- **Gustav Klimt:** Ritratto di Sonia Knips / Il teatro antico di Taormina / L'antica Grecia I (fanciulla di Tanagra) / riproduzione fotografica dei pannelli Filosofia, Medicina, Giustizia andati distrutti / Nuda Veritas / Giuditta I / Giuditta II / Il bacio

Il Novecento e le Avanguardie Storiche: caratteri generali

L'Espressionismo: Introduzione e contesto

- **Edvard Munch:** La bambina malata / Chiaro di luna / Sera sul viale Karl Johan / Il grido / Pubertà / Vampira / Madonna
- **I Fauves: Henri Matisse:** Lusso, calma e voluttà / Donna con cappello / Gioia di vivere / La stanza rossa (Armonia in rosso) / Conversazione / La danza / La musica / La cappella del Rosario a Vence

Il Cubismo: Introduzione e contesto

- **Pablo Picasso:** La prima comunione / Le moulin de la Galette / I due saltimbanchi (Arlecchino e la compagna) / La vita / Famiglia di saltimbanchi / Famiglia di acrobati con scimmia / Ritratto di Gertrude Stein / Les demoiselles d'Avignon / Ritratto di Ambroise Vollard / Fabbrica a Horta de Ebro / Natura morta con sedia impagliata / Due donne che corrono sulla spiaggia (La corsa) / Il sogno / Guernica / riproduzioni fotografiche dei disegni di luce
- **Georges Braque:** Case all'Estaque / Brocca e violino

L'astrattismo Introduzione e contesto

- **Vasilij Kandinskij:** Il cavaliere azzurro / Coppia a cavallo / Case a Murnau / Lirica / Primo acquerello astratto / Improvvisazione XI / Composizione VII / Composizione VIII / Diversi cerchi / Insieme multicolore

Il Futurismo: Introduzione e contesto

- **Umberto Boccioni:** Autoritratto / La rissa in galleria / La città che sale / Stati d'animo I : Gli adii, Quelli che vanno, Quelli che restano (1911) / Stati d'animo II: Gli adii, Quelli che vanno, Quelli che restano (1912) / Materia / Forme uniche della continuità nello spazio
- **Giacomo Balla:** Dinamismo di un cane al guinzaglio / Bambina che corre sul balcone

La Metafisica: Introduzione e contesto

- **Giorgio de Chirico:** L'enigma dell'oracolo / Melanconia / Canto d'amore / Le muse inquietanti / Il figliol prodigo / Gli archeologi

Il Dadaismo: Introduzione e contesto *

- **Marcel Duchamp:** Ruota di bicicletta / Fontana / L.H.O.O.Q.
- **Man Ray:** Cadeau / Il violino di Ingres

Il Surrealismo: Introduzione e contesto *

- **René Magritte:** L'uso della parola I / L'impero delle luci / Il castello dei Pirenei / La condizione umana / Gli amanti / Il doppio segreto
- **Salvador Dalì:** La persistenza della memoria / Sogno causato dal volo di un'ape intorno a una melagrana, un attimo prima del risveglio / Cristo di san Giovanni della Croce / Stipo antropomorfo

Il Razionalismo in Architettura: caratteri generali*

- **Le Corbusier:** Villa Savoye / Unità di abitazione di Marsiglia / Cappella Notre-Dame-du-Haut

La parte contrassegnata con * deve essere ancora svolta.

L'insegnante
ELENA BERETTA

I rappresentanti degli studenti

RELAZIONE FINALE DI MATEMATICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CATERINA IELAPI

La classe ha dimostrato partecipazione alle attività proposte e attenzione per la materia generalmente adeguate.

La maggior parte degli studenti ha avuto un rendimento costante. La risposta al dialogo educativo è stata sempre corretta; anche gli allievi con difficoltà o lacune pregresse, relative all'acquisizione delle tecniche algebriche, hanno cercato di apportare miglioramenti nella propria preparazione.

Lo svolgimento del programma è stato abbastanza regolare. Non è stato possibile effettuare particolari ampliamenti, o approfondimenti, compatibilmente con il numero di ore di lezione disponibili; alcuni argomenti, presenti nel programma ipotizzato, non sono stati trattati a causa della vastità del programma stesso.

La classe ha compreso la necessità di attenzione e impegno nello studio della materia, che rappresenta un importante capitolo della formazione culturale dello studente nel corso di studi prescelto, e ha sempre mantenuto un atteggiamento di costante collaborazione.

I risultati raggiunti sono diversificati:

- Alcuni allievi, che anche negli anni scolastici precedenti hanno raggiunto gli obiettivi con impegno e interesse costanti, hanno raggiunto livelli buoni o ottimi, dimostrano conoscenze abbastanza complete, sufficiente rielaborazione personale e utilizzo corretto del linguaggio specifico.
- La maggior parte degli allievi raggiunge un profitto sufficiente o discreto, con una preparazione globalmente accettabile, se pur in presenza di alcune incertezze nella rielaborazione dei contenuti.
- Alcuni studenti, per la presenza di qualche carenza nella preparazione di base e una certa fragilità nell'applicazione autonoma, hanno incontrato difficoltà a raggiungere un livello di piena sufficienza; tuttavia hanno continuato con la volontà di colmare le incertezze presenti, conseguendo dei miglioramenti.

E' stata utilizzata prevalentemente la lezione frontale, nella quale gli alunni sono stati coinvolti al fine di verificare il corretto apprendimento dei contenuti presentati.

Sono state utilizzate diverse tipologie di verifica, per garantire sistematicità al controllo del processo di insegnamento/apprendimento. In particolare:

Esercizi assegnati per casa e corretti in classe; brevi interrogazioni dal posto o alla lavagna. Le verifiche sommative sono state prevalentemente scritte e sono state predisposte in modo da poter valutare la conoscenza dei vari argomenti, le capacità espositive, di applicazione e di rielaborazione.

Finalità e obiettivi - Metodologia

Nel corso del triennio superiore l'insegnamento della matematica prosegue e amplia il processo di formazione culturale degli studenti avviato nel biennio e concorre, insieme alle altre discipline, allo sviluppo dello spirito critico. Lo studio della matematica cura e sviluppa in particolare:

- L'acquisizione di conoscenze (conoscere definizioni e procedure).
- La capacità di utilizzare metodi (saper risolvere problemi).
- La capacità di utilizzare adeguatamente il linguaggio specifico della disciplina.
- L'attitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente le conoscenze acquisite.

Facendo riferimento alle competenze generali di profilo in particolare si è cercato di concorrere alle seguenti finalità:

- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e ad individuare possibili soluzioni.
- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

E' stata utilizzata la lezione frontale, all'interno della quale gli alunni hanno partecipato sia nella correzione degli esercizi assegnati, sia intervenendo durante le esercitazioni e le spiegazioni in classe.

Sono stati svolti esercizi di routine al fine di acquisire e consolidare gli strumenti di calcolo.

Sono state eseguite verifiche scritte per la valutazione della conoscenza dei vari argomenti, delle capacità espositive, applicative e rielaborative. Le verifiche orali effettuate sono state utilizzate prevalentemente come momento di verifica formativa.

Monticello, 15 maggio 2016

L'insegnante
C. Ielapi

PROGRAMMA FINALE DI MATEMATICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CATERINA IELAPI

Testo in adozione: Leonardo Sasso Nuova Matematica a colori – edizione azzurra - volume 5. - Petrini

Competenze di base:

1.
 - Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica
 - Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale ed integrale nella descrizione e modellizzazione dei fenomeni di varia natura.
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche , usando consapevolmente gli strumenti di calcolo .

Programmazione per competenze

Obiettivi specifici per la classe quinta

RELAZIONI E FUNZIONI					
Competenze				Abilità	Conoscenze
1	2	3	4		
✓		✓			
- Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi				- Classificare una funzione, stabilire dominio, codominio e individuare le principali proprietà. - Saper interpretare il grafico di una funzione e saper rappresentare i grafici	Funzioni - L'insieme R: Richiami e Complementi - Funzioni reali di variabile reale: dominio e studio del segno - Funzioni reali di variabile reale: prime proprietà

<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi - Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale nella descrizione e modellizzazione dei fenomeni di varia natura - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper formulare le definizioni di limite di una funzione nei diversi casi - Verificare la correttezza di limiti assegnati mediante la definizione (esempi semplici) - Calcolare il limite di somme, prodotti, quozienti e potenze di funzioni - Calcolare limiti che si presentano sotto forma indeterminata - Studiare la continuità o discontinuità di una funzione in un punto - Calcolare gli asintoti di una funzione - Disegnare il grafico probabile di una funzione - Calcolare la derivata di una funzione mediante la definizione - Calcolare la retta tangente al grafico di una funzione - Calcolare la derivata di una funzione mediante le derivate fondamentali e le regole di derivazione - Calcolare le derivate di ordine superiore - Applicare il teorema il teorema del limite della derivata. - Applicare il teorema di Fermat - Applicare il teorema di Lagrange, di Rolle - Determinare gli intervalli di (de)crescenza di una funzione mediante la derivata prima - Determinare i massimi, i minimi e i flessi orizzontali mediante la derivata prima - - 	<p>Limiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al concetto di limite; definizioni - Teoremi di esistenza e unicità sui limiti - Le funzioni continue e l'algebra dei limiti - Forme di indecisione - Infiniti e loro confronto <p>Continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzioni continue - Punti di discontinuità e loro classificazione - Proprietà delle funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato - Asintoti e grafico probabile di una funzione <p>Derivate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di derivata - Derivate delle funzioni elementari - Algebra delle derivate - Derivata della funzione composta - Classificazione e studio dei punti di non derivabilità - Applicazioni del concetto di derivata - Punti di massimo e di minimo relativo e assoluto. - I teoremi sulle funzioni derivabili: - Il teorema di Fermat - il teorema di Lagrange - il teorema di Rolle - Il teorema di De l'Hôpital - Funzioni crescenti e decrescenti e criteri per l'analisi dei punti stazionari
--	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Determinare gli intervalli di concavità (convessità) di una funzione mediante la derivata seconda - Determinare i flessi mediante la derivata seconda - Determinare l'equazione della retta tangente nei punti di flesso - Tracciare il grafico di una funzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzioni concave e convesse - Punti stazionari - Punti di flesso. - Lo studio di funzione
--	--	--

Monticello B.za, 15 maggio 2016

L'insegnante

Gli studenti

RELAZIONE FINALE DI FISICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CINZIA RIVA

1) **Aspetti educativi-comportamentali.**

Nel complesso la classe ha mostrato un sufficiente interesse per le attività didattiche proposte. La partecipazione si è però mantenuta piuttosto passiva. Nello studio e nell'impegno personale sono presenti disparità; parte degli studenti ha mostrato costanza e regolarità nello studio, mentre la maggior parte di loro ha mantenuto durante l'anno scolastico un impegno alterno, superficiale e discontinuo.

2) **Livelli conseguiti.**

Parte degli studenti, più motivati e che si sono dedicati con maggior continuità e impegno alla materia, hanno raggiunto buoni risultati, mostrando il conseguimento di un livello di conoscenze ed abilità stabili e significative. La maggior parte della classe ha raggiunto con difficoltà dei risultati discreti. Si evidenziano ancora delle incertezze sia nella capacità espositiva sia nella risoluzione di esercizi di applicazione. Negli altri casi invece è stato riscontrato un studio discontinuo, mnemonico e soltanto in vista delle verifiche, che ha portato comunque al raggiungimento dei livelli minimi in termini di conoscenze, mentre abilità e competenze denotano incertezze e fragilità. Le prove scritte hanno mostrato in questi casi una scarsa e superficiale padronanza della materia e difficoltà di sintesi.

3) **Indicazioni metodologiche.**

È stato necessario rinunciare ad alcuni argomenti previsti nel programma proposto dal dipartimento di materia a causa della perdita di un numero considerevole di ore dedicate ad altre attività scolastiche. Per tale ragione è stato difficoltoso portare avanti la programmazione con continuità.

Le strategie didattiche utilizzate comprendono lezioni frontali e partecipate, esercitazioni individuali e guidate al fine di migliorare la comprensione di alcuni concetti.

4) **Strumenti e modalità di valutazione e verifica.**

Si è verificata l'acquisizione dei concetti trattati sia con prove orali sia con prove scritte strutturate. Le prove scritte sono state effettuate tramite quesiti a risposta multipla, esercizi di diverse difficoltà e domande aperte strutturate secondo la tipologia di terza prova.

Per quanto riguarda il numero di verifiche, sono state effettuate due prove scritte durante il primo trimestre, una prova orale e una prova scritta durante il pentamestre.

Testo in adozione: Ugo Amaldi, Le traiettorie della fisica, volume 3, Zanichelli

Competenze scientifiche –tecnologiche:

- 1) Osservare, descrivere, analizzare fenomeni, appartenenti alla realtà naturale ad artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- 2) Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli.
- 3) Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico.
- 4) Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

PROGRAMMA FINALE DI FISICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CINZIA RIVA

1. Carica elettrica e legge di Coulomb:

Identificare i fenomeni di elettrizzazione.

Definire e descrivere l'elettrizzazione per strofinio, contatto e induzione elettrostatica.

Distinguere tra corpi isolanti e conduttori.

La carica elementare e il principio di conservazione della carica elementare.

Formulare e descrivere la legge di Coulomb.

Definire la costante dielettrica relativa e assoluta.

Confrontare la forza elettrostatica e la forza gravitazionale.

2. Il campo elettrico e il potenziale:

Definire il concetto di campo elettrico. Rappresentare le linee di campo elettrico prodotto da una o più cariche puntiformi.

Formalizzare il principio di sovrapposizione dei campi elettrici.

Analizzare la relazione tra campo elettrico in un punto dello spazio e la forza agente su una carica situata in quel punto.

Definire il flusso del campo elettrico. Formulare e verificare il teorema di Gauss per l'elettrostatica.

Applicazioni: flusso attraverso una sfera immersa in un campo elettrico generato da una carica puntiforme; campo elettrico generato da una distribuzione piana di carica (lastra infinita), da una distribuzione superficiale sferica di carica, da due lamine metalliche estese cariche di segno opposto e concorde.

Indicare l'espressione matematica dell'energia potenziale.

Definire il potenziale elettrico.

Definire la circuitazione del campo elettrico e spiegare la conservatività del campo elettrico.

Definire le superfici equipotenziali e descrivere le relazioni geometriche tra queste ultime e le linee di campo.

3. Fenomeni di elettrostatica:

Definire la densità superficiale di carica.

Esaminare la configurazione assunta dalle cariche conferite ad un corpo in equilibrio elettrostatico.

Analizzare il campo elettrico e il potenziale elettrico all'interno e sulla superficie di un conduttore carico in equilibrio elettrostatico.

Definire la capacità elettrica di un conduttore.

Esaminare il sistema costituito da due lastre metalliche parallele poste a piccola distanza e la sua capacità elettrica.

Esaminare il caso di condensatori in serie e in parallelo calcolandone la capacità equivalente.

Proprietà di un conduttore carico in equilibrio elettrostatico: disposizione della carica in eccesso, campo elettrico e potenziale all'interno e sulla superficie.

4. La corrente elettrica continua:

Definire l'intensità di corrente elettrica.

Formulare la prima legge di Ohm.

Esaminare un circuito elettrico e i collegamenti in serie e in parallelo di resistori. Determinare la resistenza equivalente.

Discutere l'effetto Joule.

Formalizzare la seconda legge di Ohm. Definire la resistività elettrica. Esaminare la variazione della resistività al variare della temperatura.

5. Fenomeni magnetici fondamentali:

Descrivere qualitativamente l'interazione magnete- magnete, l'interazione interazione corrente- magnete (esperimento di Oersted).

Esporre il concetto di campo magnetico.

Analizzare l'interazione tra due conduttori percorsi da corrente. Definizione di Ampere.

Conoscere i campi magnetici generati da un filo, da una spira circolare e da un solenoide percorsi da corrente.

6. Il campo magnetico e le sue proprietà:

Descrivere la forza di Lorentz. Determinare raggio e periodo di una carica che si muove perpendicolarmente ad un campo magnetico uniforme.

Formalizzare il concetto di flusso del campo magnetico.

Esporre e dimostrare il teorema di Gauss per il magnetismo.

Esporre il teorema della circuitazione di Ampere e spiegarne la non conservatività.

Descrivere gli effetti prodotti da un campo magnetico sulla materia: sostanze paramagnetiche, diamagnetiche, ferromagnetiche.

7. Induzione elettromagnetica:

Definire e capire il fenomeno dell'induzione elettromagnetica.

Formulare le leggi di Faraday-Neumann e Lenz.

Definire i concetti di autoinduzione e mutua induzione.

Analizzare e descrivere il funzionamento di un trasformatore.

8. Le equazioni di Maxwell e le onde elettromagnetiche:

Analizzare e determinare la circuitazione del campo elettrico indotto.

Identificare la corrente di spostamento.

Esporre e discutere le equazioni di Maxwell.

Capire qualitativamente come dalle equazioni di Maxwell sia possibile definire l'onda elettromagnetica.

Analizzare un'onda elettromagnetica. Descrivere le caratteristiche dello spettro elettromagnetico.

15 maggio 2016

Firma del docente

Visto per adesione

I rappresentanti di classe

RELAZIONE FINALE DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA ANNAMARIA RIVA

La classe ha seguito l'attività didattica del triennio con impegno generalmente costante. Nelle attività che richiedevano autonomia e rielaborazione individuale la maggior parte degli alunni ha mostrato di saper concretizzare nei tempi prestabiliti le consegne assegnate. La partecipazione alle attività proposte è risultata per un gruppo di studenti motivata, per altri, a volte, ha prevalso un atteggiamento un po' pigro riconducibile, in alcuni casi, a scarsa motivazione personale. La preparazione conseguita al termine del triennio è complessivamente soddisfacente. Per un gruppo è da considerarsi buona, con punte di eccellenza anche in ambiti motori differenti, per il restante globalmente discreta.

La metodologia applicata è stata globale per alcune situazioni e analitica dove si è ritenuto necessario affrontare l'argomento anche nei suoi aspetti tecnici. Rispetto al numero globale di ore di lezione svolte, sono da considerare lezioni frontali il 60% e lavori di gruppo il 40%.

Gli obiettivi disciplinari raggiunti costituiscono il 90% di quanto programmato,

Le verifiche pratiche effettuate nel primo e secondo quadrimestre sono state tre.

La parte di teoria è stata inserita come momento di conoscenza e consapevolezza dell'attività pratica svolta.

Per gli studenti esonerati è stato previsto un programma di teoria più ampio. Le verifiche in forma scritta sono state due.

I descrittori di valutazione sono:

- consolidamento delle competenze di base
- incremento delle abilità rispetto alla situazione iniziale
- conoscenza delle tematiche affrontate
- capacità di collaborare e offrire il proprio apporto
- comportamento e rispetto delle regole
- partecipazione e impegno

Le strutture e spazi utilizzati comprendono le due palestre e il cortile della scuola. Attrezzature e materiali: grandi e piccoli attrezzi testo utilizzato: Corpo libero due.

.

L'insegnante

Monticello, 7 maggio 2016

PROGRAMMA FINALE DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA ANNAMARIA RIVA

POTENZIAMENTO FISILOGICO

- Incremento della resistenza organica generale
- Potenziamento muscolare addominale, dorsale, arti superiori e inferiori a carico naturale
- Miglioramento della mobilità e scioltezza articolare
- Affinamento della coordinazione dinamica generale

CONOSCENZA E PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Atletica

Attività in endurance: cammino veloce (marcia).

Acrosport

Bilanciamenti in coppia, analisi delle prese e posture, figure in duo, trio e quadrupedia con posizioni a terra e in stazione eretta. Sequenza di libera ideazione eseguita in gruppo, con elementi obbligatori.

Ginnastica generale

Progressione obbligatoria a corpo libero di ginnastica artistica (test ingresso facoltà di scienze motorie).

Percorso sulle diverse qualità motorie realizzato con e senza attrezzi:

equilibrio: andature in trave; coordinazione: esercizi di preatletica; ritmo: sequenza con la funicella; forza: superamento degli ostacoli; destrezza: rotolamento con manipolazione della palla in situazione dinamica.

Progressione obbligatoria ai grandi attrezzi:

Spalliera sequenza con elementi di potenziamento, agilità e coordinazione

Quadro Svedese sequenza con applicazione di diverse tecniche di spostamento sull'attrezzo e inserimento di figure codificate.

Giochi di squadra

Tchoukball: regole di gioco

Tecnica di passaggi e tiri.

Conoscenza teorica degli aspetti tecnici affrontati praticamente.

Movimento e salute fisica

Stress e salute

Il controllo della postura

Teoria di approfondimento per alunni esonerati: Capacità coordinative: l'equilibrio, apparato scheletrico e apparato muscolare.

L'insegnante

Per prese visione: _____

Monticello, 7 maggio 2016

RELAZIONE FINALE DI RELIGIONE CATTOLICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CRISTINA CONCI

OBIETTIVI E CONTENUTI

I 19 alunni che compongono la classe si avvalgono tutti dell'Insegnamento della Religione Cattolica. Essi hanno gradualmente raggiunto i principali obiettivi formativi del triennio:

- conoscere e rispettare la visione di Dio e dell'uomo presenti nelle grandi religioni
- cogliere le linee fondamentali dell'immagine di Dio espresse nell'insegnamento evangelico
- riflettere sul metodo con il quale decidere e scegliere in maniera autenticamente umana
- diventare consapevoli nei confronti della vita sia sul piano personale sia su quello sociale
- cogliere nel Nuovo Testamento gli elementi di un progetto cristiano circa la sessualità.

Le competenze conseguite nell'ultimo anno sono state appena soddisfacenti, perché l'interesse e la partecipazione da parte degli alunni sono spesso state soffocate dalla preoccupazione dello studio per verifiche, interrogazioni o simulazioni di prove per la maturità.

In modo particolare nell'ultimo anno le competenze conseguite solo da alcuni di loro permettono, tenendo conto delle diverse personalità, disposizioni e impegno, di cogliere criticamente i valori della società attuale in rapporto alle indicazioni della religione.

METODO

La lezione frontale poneva i nuclei concettuali, elaborati nel dialogo con la classe e sostenuti mediante letture e video appropriati. La classe ha risposto in modo solo sufficiente alle proposte impegnandosi in modo superficiale nel dibattito educativo che poteva nascere dai temi affrontati. Il dialogo è stato sostenuto solo da alcuni alunni, cosa che impoveriva la discussione.

LIVELLO DI PROFITTO

L'impegno e l'interesse sono stati quasi sempre espressi ad un livello superficiale: il profitto globale della classe è sufficiente. Solo alcuni alunni si sono mostrati più interessati e attivi nella partecipazione in classe.

VERIFICHE E SCANSIONE

Le verifiche sono state di tipo scritto, una per quadrimestre; esse hanno misurato oltre alle conoscenze richieste, la capacità critica necessaria per cogliere le visioni diverse nel campo religioso ed etico.

Monticello Brianza 1 maggio 2016 Il docente prof. Conci Cristina

PROGRAMMA FINALE DI RELIGIONE CATTOLICA

CLASSE QUINTA EA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCENTE: PROF.SSA CRISTINA CONCI

- **LIBRO DI TESTO ADOTTATO : “Religione”, Pajer, SEI**

PROGRAMMA DI RELIGIONE CATTOLICA CLASSE 5^A EA

- Il Buddismo:
 - il percorso spirituale del fondatore
 - elementi dottrinali
 - le principali correnti buddiste
 - punti di contatto col cristianesimo
- L'uomo e la ricerca della verità
 - il senso della festa (Natale, Pasqua...).
- Attentati da parte dell'Isis:
 - l'elemento religioso in queste pagine di violenza
 - tolleranza, diritto di stampa, libertà di offendere.
- Elementi di bioetica:
 - “Dato e progetto”,
 - la sessualità nel Nuovo Testamento attraverso l'analisi di brani biblici e nell'esortazione apostolica di papa Francesco “Amoris Laetitia”
 - l'eutanasia
 - l'utero in affitto.

Monticello 1 maggio 2016 prof. Conci Cristina

I rappresentanti degli studenti

SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO - ITALIANO

(Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.)

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Gabriele D'Annunzio, *Il Piacere* (libro I, cap. I), 1889.

L'anno moriva, assai dolcemente. Il sole di San Silvestro spandeva non so che tepor velato, mollissimo, aureo, quasi primaverile, nel ciel di Roma. Tutte le vie erano popolate come nelle domeniche di maggio. Su la Piazza Barberini, su la Piazza di Spagna una moltitudine di vetture passava in corsa traversando; e dalle due piazze il romorio confuso e continuo, salendo alla Trinità de' Monti, alla via Sistina, giungeva fin nelle stanze del palazzo Zuccari, attenuato.

Le stanze andavano empienti a poco a poco del profumo ch'esalavano ne' vasi i fiori freschi. Le rose folte e larghe stavano immerse in certe coppe di cristallo che si levavano sottili da una specie di stelo dorato slargandosi in guisa d'un giglio adamantino, a similitudine di quelle che sorgono dietro la Vergine nel tondo di Sandro Botticelli alla galleria Borghese. Nessuna altra forma di coppa eguaglia in eleganza tal forma: i fiori entro quella prigione diafana paiono quasi spiritualizzarsi e meglio dare immagine di una religiosa o amorosa offerta.

Andrea Sperelli aspettava nelle sue stanze un'amante. Tutte le cose a torno rivelavano infatti una speciale cura d'amore. Il legno di ginepro ardeva nel caminetto e la piccola tavola del tè era pronta, con tazze e sottocoppe in maiolica di Castel Durante ornate d'istoriette mitologiche da Luzio Dolci, antiche forme d'inimitabile grazia, ove sotto le figure erano scritti in carattere corsivo a zaffara nera esametri d'Ovidio. La luce entrava temperata dalle tende di broccatello rosso a melagrane d'argento riccio, a foglie e a motti. Come il sole pomeridiano feriva i vetri, la trama fiorita delle tendine di pizzo si disegnava sul tappeto. [...]

Ma il momento si approssimava. L'orologio della Trinità de' Monti suonò le tre e tre quarti. Egli pensò, con una trepidazione profonda: "Fra pochi minuti Elena sarà qui. Quale atto io farò accogliendola? Quali parole io le dirò?"

L'ansia in lui era verace e l'amore per quella donna era in lui rinato veracemente; ma la espressione verbale e plastica de' sentimenti in lui era sempre così artificiosa, così lontana dalla semplicità e dalla sincerità, che egli ricorreva per abitudine alla preparazione anche ne' più gravi commovimenti dell'animo.

Cercò d'immaginare la scena; compose alcune frasi; scelse con li occhi intorno il luogo più propizio al colloquio. Poi anche si levò per vedere in uno specchio se il suo volto era pallido, se rispondeva alla circostanza. E il suo sguardo, nello specchio, si fermò alle tempie, all'attaccatura dei capelli, dove Elena allora soleva mettere un bacio delicato. Aprì le labbra per mirare la perfetta lucentezza dei denti e la freschezza delle gengive, ricordando che un tempo ad Elena piaceva in lui sopra tutto la bocca. La sua vanità di giovine viziato ed effeminato non trascurava mai nell'amore alcun effetto di grazia o di forma. Egli sapeva, nell'esercizio dell'amore, trarre dalla sua bellezza il maggior possibile godimento. Questa felice attitudine del corpo e questa acuta ricerca del piacere a punto gli cattivavano l'animo delle donne. Egli aveva in sé qualche cosa di Don Giovanni e di Cherubino: sapeva essere l'uomo di una notte erculeo e l'amante timido, candido, quasi verginale. La ragione del suo potere stava in questo: che, nell'arte d'amare, egli non aveva ripugnanza ad alcuna finzione, ad alcuna falsità, ad alcuna menzogna. Gran parte della sua forza era nella ipocrisia.

"Quale atto io farò accogliendola? Quali parole io le dirò?". Egli si smarriva, mentre i minuti fuggivano. Egli non sapeva già con quali disposizioni Elena sarebbe venuta.

Comprensione del testo

Il brano si articola in due momenti. Distingui ed esponi in breve il loro contenuto.

Analisi del testo

Esamina le righe 1-18 (“L’anno... sul tappeto”). D’Annunzio descrive sia gli “esterni”, la città di Roma, sia gli “interni”, la casa di Andrea: questi spazi sono tra loro intimamente connessi e accomunati dalla stessa atmosfera.

a..Definisci in generale questa atmosfera e rintraccia nel testo gli elementi che la caratterizzano

b. Tra l’esterno e l’interno c’è una rispondenza anche climatica. Quali elementi contribuiscono a crearla ?

Nella casa di Andrea l’arredo assume un grande rilievo: è ricco e raffinato, in sintonia con il gusto comune a tutti gli eroi decadenti che si circondano di lusso e bellezza.

a. Quali oggetti lo caratterizzano?

b. Quali particolari consentono di rilevarne la raffinatezza?

Il narratore sottolinea l’attesa del protagonista attraverso una breve analisi psicologica (rr19-37: “ma il momento... nell’ipocrisia”)

a. Da quale considerazione prende l’avvio?

b. Ti pare che questa analisi punti a cogliere nel profondo le caratteristiche dell’uomo Andrea o che sia piuttosto tesa a costruire il “personaggio” decadente? Giustifica la tua risposta.

c. Cerca ora le parole chiave che meglio caratterizzano in tal senso il protagonista e definisci, in base ad esse, l’atteggiamento di Andrea nei confronti di Elena.

Delinea ora brevemente il ritratto del protagonista.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

Dal ritratto di Andrea Sperelli risalì alle caratteristiche generali dell’eroe decadente, delineate nei romanzi Controcorrente di Joris-Karl Huysmans e Il ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde.

Traccia un breve quadro degli aspetti principali del Decadentismo europeo, servendoti come guida dei seguenti quesiti.

- Quando e dove sorge?
- Come giudicano i primi decadenti la società in cui vivono?
- Quale momento storico enfatizzano?
- Quale poetica promuovono?
- In che cosa consiste l’orientamento di vita e di cultura chiamato “estetismo”?

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l’argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», interpretando e confrontando i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell’articolo di giornale, indica il titolo dell’articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l’articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: Amore, odio, passione.

DOCUMENTI



G. KLIMT, Il bacio, 1907-08

G. DE CHIRICO, Ettore e
Andromaca, 1917

P. PICASSO, Gli amanti, 1923

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, I promessi sposi, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!

- Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, La Lupa, in Vita dei campi, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla.

- Ma vieni!

Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso.

- No, no, no...

Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando.

- Sei pazzo? - gridò con l'ira nella gola. - Sei pazzo?

Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore.

– No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ancóra un minuto! Ascolta! Ascolta! Un minuto! Voglio dirti...
Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impietosirlo.
– Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami!
Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte.
– Assassino! – urlò allora furibonda.
E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera.
– Assassino! – urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazzaando al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta.
Il cane latrava contro il viluppo.
Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo.
E precipitarono nella morte avvinti.»
Gabriele D'ANNUNZIO, Il trionfo della morte, 1894

«Emilio poté sperimentare quanto importante sia il possesso di una donna lungamente desiderata. In quella memorabile sera egli poteva credere d'essersi mutato ben due volte nell'intima sua natura. Era sparita la sconsolata inerzia che l'aveva spinto a ricercare Angiolina, ma erasi anche annullato l'entusiasmo che lo aveva fatto singhiozzare di felicità e di tristezza. Il maschio era oramai soddisfatto ma, all'infuori di quella soddisfazione, egli veramente non ne aveva sentita altra. Aveva posseduto la donna che odiava, non quella ch'egli amava. Oh, ingannatrice! Non era né la prima, né – come voleva dargli ad intendere – la seconda volta ch'ella passava per un letto d'amore. Non valeva la pena di adirarsene perché l'aveva saputo da lungo tempo. Ma il possesso gli aveva data una grande libertà di giudizio sulla donna che gli si era sottomessa. – Non sognerò mai più – pensò uscendo da quella casa. E poco dopo, guardandola, illuminata da pallidi riflessi lunari: – Forse non ci ritornerò mai più. – Non era una decisione. Perché l'avrebbe dovuta prendere? Il tutto mancava d'importanza.»
Italo SVEVO, Senilità, 1927 (1a ed. 1898)

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: La ricerca della felicità.

DOCUMENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»
Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»
Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida.

L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.»

Zygmunt BAUMAN, *L'arte della vita*, trad. it., Bari 2009 (ed. originale 2008)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo.

Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro MAGGIONI e Michele PELLIZZARI, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far credere che per essere felici basti aumentare le utilità. Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avaro sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari dell'azione. Il Chicago man – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'homo aeconomicus – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine altro non è che un'idiosincrasia delle sue preferenze. [...] Adesso finalmente comprendiamo perché l'avaro non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicurargli.»

Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*, Bologna 2009

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del

processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'élan vital di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano revival delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquieta situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della "creatività" della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale ☐ cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

“Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i Rishi [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci

rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che “è possibile” e proseguirò per la mia strada.”

Mohandas K. GANDHI, *Antiche come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all’America l’urgenza appassionata dell’adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall’oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell’ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America nè riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c’è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell’odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell’anima.

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4 AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Social Network, Internet, New Media.

DOCUMENTI

«Immagino che qualcuno potrebbe dire: “Perché non mi lasciate da solo? Non voglio far parte della vostra Internet, della vostra civiltà tecnologica, o della vostra società in rete! Voglio solo vivere la mia vita!” Bene, se questa è la vostra posizione, ho delle brutte notizie per voi. Se non vi occuperete delle reti, in ogni caso saranno le reti ad occuparsi di voi. Se avete intenzione di vivere nella società, in questa epoca e in questo posto, dovrete fare i conti con la società in rete. Perché viviamo nella Galassia Internet.»

M. CASTELLS, *Galassia Internet*, trad. it., Milano 2002

«C’è una mutazione in atto ed ha a che fare con la componente “partecipativa” che passa attraverso i media. Quelli nuovi caratterizzati dai linguaggi dell’interattività, da dinamiche immersive e grammatiche connettive. [...] Questa mutazione sta mettendo in discussione i rapporti consolidati tra produzione e consumo, con ricadute quindi sulle forme e i linguaggi dell’abitare il nostro tempo. Questo processo incide infatti non solo sulle produzioni culturali, ma anche sulle forme della politica, sulle dinamiche di mercato, sui processi educativi, ecc. [...] D’altra parte la crescita esponenziale di adesione al social network ha consentito di sperimentare le forme partecipative attorno a condivisione di informazioni e pratiche di intrattenimento, moltiplicando ed innovando le occasioni di produzione e riproduzione del capitale sociale.»

G. BOCCIA ARTIERI, *Le culture partecipative dei media. Una introduzione a Henry Jenkins, Prefazione a H. JENKINS, Fan, Blogger e Videogamers. L’emergere delle culture partecipative nell’era digitale*, Milano 2008

«Ciò che conosciamo, il modo in cui conosciamo, quello che pensiamo del mondo e il modo in cui riusciamo a immaginarlo sono cruciali per la libertà individuale e la partecipazione politica. Il fatto che oggi così tanta gente possa parlare, e che si stia raggruppando in reti di citazione reciproca, come la blogosfera, fa sì che per ogni individuo sia più facile farsi ascoltare ed entrare in una vera conversazione pubblica. Al contempo,

sulla Rete ci sono un sacco di sciocchezze. Ma incontrare queste assurdità è positivo. Ci insegna a essere scettici, a cercare riferimenti incrociati e più in generale a trovare da soli ciò che ci serve. La ricerca di fonti differenti è un'attività molto più coinvolgente e autonoma rispetto alla ricerca della risposta da parte di un'autorità.»

Y. BENKLER, Intervista del 10 maggio 2007, in omniacommunia.org

«Siamo in uno stato di connessione permanente e questo è terribilmente interessante e affascinante. È una specie di riedizione del mito di Zeus Panopticon che sapeva in ogni momento dove era nel mondo, ma ha insito in sé un grande problema che cela un grave pericolo: dove inizia il nostro potere di connessione inizia il pericolo sulla nostra libertà individuale. Oggi con la tecnologia cellulare è possibile controllare chiunque, sapere con chi parla, dove si trova, come si sposta. Mi viene in mente Victor Hugo che chiamava tomba l'occhio di Dio da cui Caino il grande peccatore non poteva fuggire. Ecco questo è il grande pericolo insito nella tecnologia, quello di creare un grande occhio che seppellisca l'uomo e la sua creatività sotto il suo controllo. [...] Come Zeus disse a Narciso "guardati da te stesso!" questa frase suona bene in questa fase della storia dell'uomo.»

D. DE KERCKHOVE, Alla ricerca dell'intelligenza connettiva, Intervento tenuto nel Convegno Internazionale "Professione Giornalista: Nuovi Media, Nuova Informazione" – Novembre 2001

«Agli anziani le banche non sono mai piaciute un granché. Le hanno sempre guardate col cipiglio di chi pensa che invece che aumentare, in banca i risparmi si dissolvono e poi quando vai a chiederli non ci sono più. [...] È per una curiosa forma di contrappasso che ora sono proprio gli anziani, e non i loro risparmi, a finire dentro una banca, archiviati come conti correnti. Si chiama "banca della memoria" ed è un sito internet [...] che archivia esperienze di vita raccontate nel formato della videointervista da donne e uomini nati prima del 1940. [...] È una sorta di "YouTube" della terza età.»

A. BAJANI, «YouTube» della terza età, in "Il Sole 24 ORE", 7 dicembre 2008

«Una rivoluzione non nasce dall'introduzione di una nuova tecnologia, ma dalla conseguente adozione di nuovi comportamenti. La trasparenza radicale conterà come forza di mercato solo se riuscirà a diventare un fenomeno di massa; è necessario che un alto numero di consumatori prendano una quantità enorme di piccole decisioni basate su questo genere di informazioni. [...] Grazie al social networking, anche la reazione di un singolo consumatore a un prodotto si trasforma in una forza che potrebbe innescare un boicottaggio oppure avviare affari d'oro per nuove imprese. [...] I più giovani sono sempre in contatto, attraverso Internet, come non è mai accaduto prima d'ora e si scambiano informazioni affidabili, prendendosi gioco, al contempo, di quelle fonti su cui si basavano le generazioni precedenti. Non appena i consumatori – specialmente quelli delle ultime generazioni – si sentono compiaciuti o irritati per la cascata di rivelazioni che la trasparenza offre sui prodotti, diffondono istantaneamente le notizie.»

A. GOLEMAN, Un brusio in rapida crescita, in *Intelligenza ecologica*, Milano 2009

TIPOLOGIA C: TEMA STORICO

Uno dei fenomeni più significative del Novecento è la presa di coscienza dei propri diritti da parte delle donne, prima nei paesi più avanzati come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e poi negli altri paesi occidentali. Dalle rivendicazioni del diritto di voto agli appelli sempre più chiari e vigorosi per la uguaglianza con gli uomini in tutti i settori della vita economica e civile, il principio delle "pari opportunità" è stato il vessillo delle lotte femminili.

Illustra le fasi e i fatti salienti che hanno segnato il processo di emancipazione femminile nel nostro paese, facendo possibilmente riferimento anche a canzoni, film, pubblicazioni e a qualunque altro documento ritenuto significativo.

TIPOLOGIA D: TEMA DI ORDINE GENERALE

Si dice da parte di alcuni esperti che la forza delle immagini attraverso cui viene oggi veicolata gran parte delle informazioni, rischia, a causa dell'impatto immediato e prevalentemente emozionale, tipico del messaggio visivo, di prendere il sopravvento sul contenuto concettuale del messaggio stesso e sulla riflessione critica del destinatario.

Ma si dice anche, da parte opposta, che è proprio la immagine a favorire varie forme di apprendimento, rendendone più efficaci e duraturi i risultati.

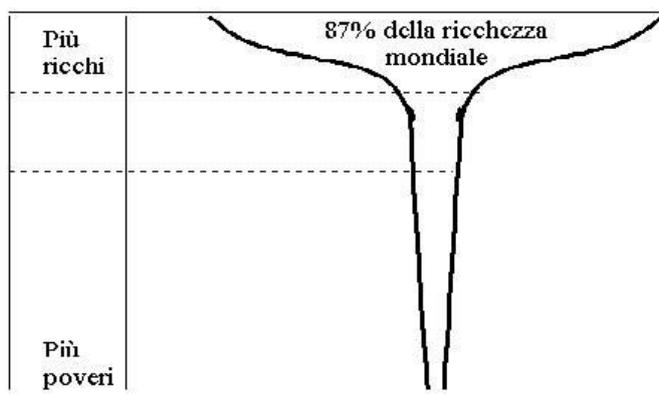
Discuti criticamente i due aspetti della questione proposta, avanzando le tue personali considerazioni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

**SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO – DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA
(inviata dalla rete L.E.S. Lombardia)**



TIPOLOGIA B
Le disuguaglianze economiche.

Figura 1
La distribuzione del reddito nel Mondo viene anche spesso rappresentata da una figura classica chiamata “calice della disuguaglianza”, cfr. ONU, Futuro

sostenibile pag. 305.

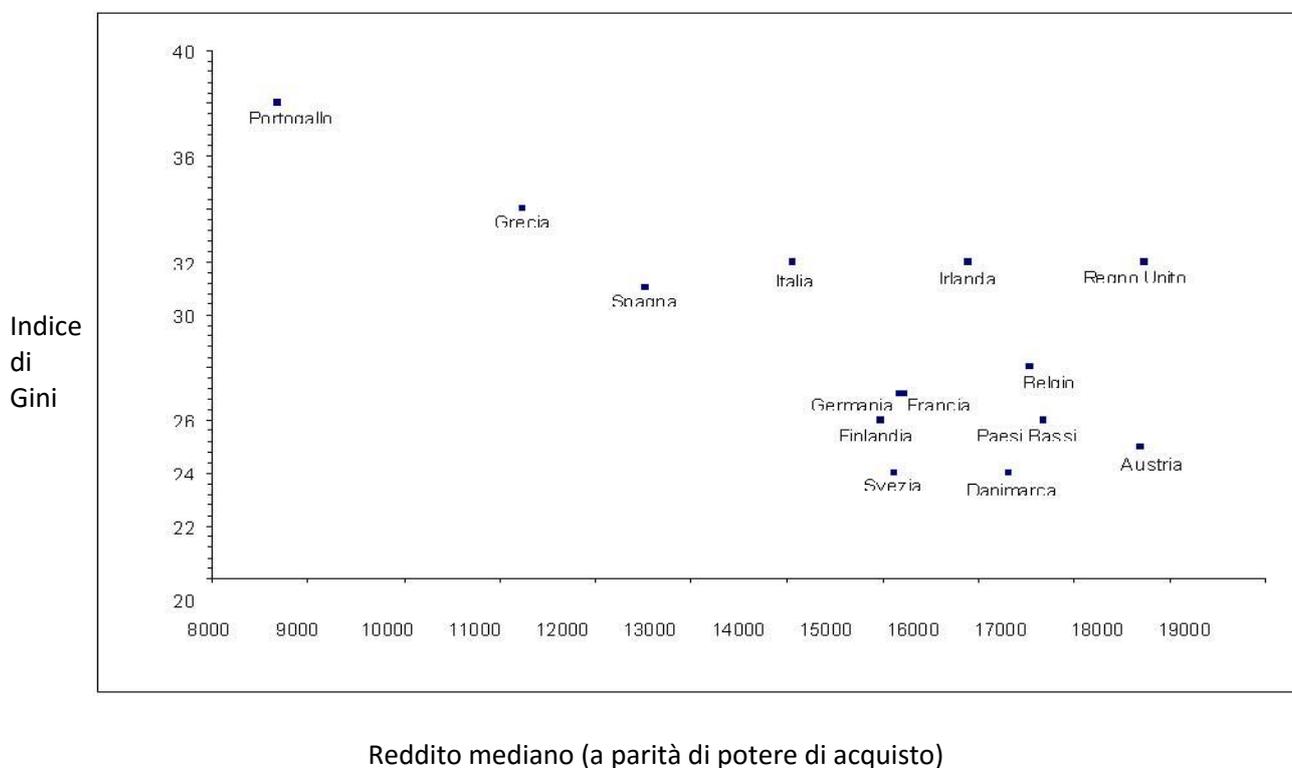


Figura 2
Fonte: Istat, Indagine sul reddito e le condizioni di vita. Anno 2006. Elaborazioni su dati Eurostat

«La questione della distribuzione delle ricchezze è oggi una delle più rilevanti e dibattute. (...) Che cosa sappiamo realmente del processo di distribuzione dei redditi e dei patrimoni dal XVIII secolo in poi, e quali lezioni possiamo trarne per il XXVI? (...) V Ch Per definizione, la disuguaglianza dei redditi, in ogni società, è il risultato della somma delle due componenti: quella dei redditi da lavoro e quella dei redditi da capitale. Più è disuguale la misura in cui si ripartisce ciascuna componente, più è alta la disuguaglianza finale. (...) in quale misura le persone che dispongono di un reddito da lavoro sono le stesse che dispongono di un reddito da capitale elevato? (...) La distribuzione della proprietà del capitale e dei redditi (...), è sistematicamente molto più concentrata della distribuzione dei redditi da lavoro. (...) tale costante si ritrova in tutti i paesi e in tutte le epoche per le quali disponiamo di dati sicuri, senza alcuna eccezione, e ogni volta in misura alquanto massiccia. Per offrire un primo ordine di grandezza: l'10% delle persone che percepiscono il reddito da lavoro più elevato percepisce in genere il 25-30% del totale dei redditi da lavoro, mentre il 10% delle persone che detengono il patrimonio più elevato detiene sempre il 50% del totale dei patrimoni, in determinate società anche il 90%. (...) Nelle società in cui la disuguaglianza totale dei redditi da lavoro è relativamente bassa (come nei paesi scandinavi negli anni 1970-80), i più ricchi (10% detengono circa il 20% del reddito totale e i più poveri (50%) detengono circa il 30%. Il coefficiente di Gini corrispondente (...) è dello 0,26. (...) »

Thomas Piketty, *Il capitale nel XXI secolo*, Bompiani, ebook, pos. 89, 5641-5688, 5763.

«Nei *Principi* la sociologia non c'è, ma c'è un programma radicale di riforme politiche (...). Quando si occupava delle leggi della produzione, la scienza economica incontrava rigidità tecnologiche imposte dalla fisica, dalla natura; ma quando il discorso si trasferiva alla distribuzione del reddito tra le classi sociali, non si sentiva più l'intralcio di dover rispettare regole ferree. Si poteva fare ciò che politicamente ed eticamente si reputava meglio: si poteva fare il giusto.

Nei *Principi* si sottovaluta l'influsso che la distribuzione del reddito ha sulla produzione, per esempio quando la scarsità dei profitti ferma gli investimenti dei capitalisti. Tuttavia lo si sottovaluta in modo coerente, giacché Mill sembra ritenere che i capitalisti non siano sempre indispensabili, e che la produzione, almeno nei paesi a economia sviluppata come la Gran Bretagna, sia già fin troppo abbondante per preoccuparsi di un arresto della sua crescita. I *Principi* sono favorevoli alla cooperazione, che si può intendere quale strumento per superare gli antagonismi tra lavoro e capitale (...). »

Sergio Ricossa, Centro trame di classici dell'economia, *Principi di economia politica, John Stuart Mill*, Rizzoli, 1991, pp. 102-103

«Alcuni studiosi di sviluppo economico, specialisti del Terzo Mondo e della sua arretratezza, tentano di spiegare il ritardo di questi paesi con la ritrosia dei paesi ricchi a investire nei paesi poveri. Si tratta di un'accusa che non regge né all'esame della storia, né alla logica. Gli affaristi sono sempre stati a caccia di denaro, e continueranno a farne e a prenderne ovunque possibile. Certo, hanno le loro preferenze; hanno sempre cercato di minimizzare i rischi e massimizzare il comfort, così come hanno sempre preferito i climi miti a quelli rigidi, luoghi vicini a quelli remoti, culture familiari a quelle estranee. A volte compiono dei grossi errori. Per quanto meditati e oculati possono essere i loro investimenti, non sempre si rivelano produttivi. Cosa che peraltro non ha impedito ad affaristi ed investitori di continuare a provarci. Non è la mancanza di denaro a frenare lo sviluppo; l'impedimento maggiore è l'impreparazione sociale, culturale e tecnologica, la mancanza di cognizioni tecniche, il *know-how*. In altre parole, una mancata capacità di utilizzare il denaro.»

David S.Landes, *La ricchezza e la povertà delle nazioni*, Garzanti, 1999, pg. 287.

«Il reddito è un indicatore fondamentale del grado di sviluppo di un Paese. Per valutare il benessere complessivo occorre tuttavia conoscerne non solo il livello medio *pro capite*, ma anche la ripartizione nella popolazione. Verso la fine del 20° sec., per es., si è accelerata l'integrazione dei mercati mondiali, la cosiddetta globalizzazione, e molte economie in via di sviluppo hanno conseguito ritmi di crescita assai sostenuti. Come si sono distribuiti i frutti di questa crescita? La disuguaglianza mondiale dei redditi è diminuita o aumentata? (...). Per gli economisti classici, marxisti e postkeynesiani, alla ripartizione del reddito tra le classi sociali era attribuito il compito di garantire le condizioni di accumulazione del capitale.

Nell'economia neoclassica la variabile 'classe sociale' non ha alcun ruolo analitico e la stessa divisione tra profitti e salari perde significato con l'affermarsi in macroeconomia della finzione dell' 'agente rappresentativo'. L'attenzione tende a spostarsi sulla distribuzione delle risorse tra le persone e vi è spesso implicita una visione, rivelatasi empiricamente infondata, secondo cui una ripartizione sbilanciata verso i più ricchi aumenta il risparmio complessivo e quindi l'accumulazione. Negli anni più recenti, gli economisti hanno esplorato canali alternativi che collegano disuguaglianza e crescita economica (Bénabou 1996). Alcuni hanno formalizzato un *meccanismo politico* per effetto del quale l'entità della redistribuzione pubblica dipende dalle preferenze dell'elettore 'mediano': quanto più questi è povero rispetto alla media, tanto più opterà per una maggiore redistribuzione che, influenzando negativamente gli incentivi a investire, andrà a detrimento della crescita economica. Altri hanno sottolineato le *imperfezioni nei mercati dei capitali*, che possono rendere più difficile indebitarsi ai meno abbienti, privi di sufficienti garanzie patrimoniali, precludendo loro la possibilità di sfruttare appieno le occasioni di investimento o di conseguire un'istruzione adeguata. La disuguaglianza ha effetti negativi per la crescita economica in entrambi gli approcci, ma la visione dell'intervento pubblico sottesa è antitetica: causa di distorsione delle scelte private nel primo, generatore di guadagni di efficienza, quando esso rimuova le imperfezioni, nel secondo. Seguendo questo ragionamento, l'interesse empirico per la disuguaglianza tende a divenire strumentale, non più intrinseco, e si concentra sui modi in cui essa può condizionare l'evoluzione del fenomeno oggetto di attenzione, la crescita economica.»

Andrea Brandolini, La disuguaglianza dei redditi, [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-disuguaglianza-dei-redditi_\(XXI_Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-disuguaglianza-dei-redditi_(XXI_Secolo)/)

a) Trattazione argomentativa

Il candidato, in base ai documenti proposti, sia in forma grafica che in brani, rifletta sul problema economico della distribuzione della ricchezza e del reddito, sviluppando l'argomentazione sia riguardo alla distribuzione della ricchezza in Europa e nel mondo, che sulle disuguaglianze nella distribuzione del reddito tra i diversi soggetti economici.

b) Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti.

- 1) Oltre al "calice della disuguaglianza" e all'indice di Gini, conosci altri strumenti per rappresentare e studiare la concentrazione del reddito e del benessere esistenti in un Paese?
- 2) Soffermati sull'analisi del principio costituzionale dell'uguaglianza formale e sostanziale e spiega quali possono essere gli interventi dello Stato per garantire tale principio.
- 3) Con riguardo al sistema fiscale, di tipo proporzionale o progressivo, spiega quale dei due consenta la riduzione delle disuguaglianze.
- 4) Spiega in che cosa consiste il reddito personale disponibile di cui dispongono le famiglie.

PRIMA SIMULAZIONE DI TERZA PROVA DELL'ESAME DI STATO (effettuata l'11.02.2016)

Discipline coinvolte: INGLESE, DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA, STORIA, MATEMATICA

TIPOLOGIA B: QUESITI A RISPOSTA SINGOLA (lunghezza massima di ciascuna risposta: 10 righe)

INGLESE

1. Choose one author among the British and American novelists that represented Modernism and explain what type of novel made him/her famous.

2. Gertrude Stein (1874-1946) declared: "...writers have to have two countries, the one where they belong and the one in which they live really." What phenomenon do these words reflect?

3. "Stream of Consciousness Technique": how did it change the way of writing novels?

DIRITTO/ECONOMIA

1)Dopo aver enunciato la differenza tra imposte dirette ed indirette, analizza i vantaggi e gli svantaggi delle une e delle altre.

2)Dopo aver enunciato quali sono i principali organi dell'Unione Europea, soffermati sulle differenze di composizione e di funzioni tra il Consiglio dell'U.E. e il Consiglio Europeo.

3)La libertà di manifestare il pensiero e i suoi limiti.

STORIA

1. Illustra le principali manifestazioni dell'antisemitismo nell'Europa tra fine Ottocento e inizio Novecento.

2. Individua le coordinate fondamentali dell'assetto geopolitico europeo all'indomani del primo conflitto mondiale.

3. Evidenzia le fondamentali novità di ordine politico, economico e sociale, introdotte da Lenin in Russia in seguito alla *Rivoluzione d'Ottobre*.

MATEMATICA

Quesito 1.

Enunciare il teorema degli zeri e stabilire se valgono le ipotesi del teorema degli zeri per le seguenti funzioni negli intervalli indicati ; determinare gli eventuali zeri.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

a. $f(x) = x^3 + 3x^2 - 4x - 12$ in $I = [0; 3]$ b. $f(x) = \frac{x-4}{x}$ in $I = [2; 6]$

c. $f(x) = 2x^5 + x^2 + 1$ in $I = [0; 2]$

Quesito 2.

Dopo aver dato la definizione di funzione continua in un punto del suo dominio, individuare e classificare eventuali punti di discontinuità delle seguenti funzioni:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

a. $y = \frac{x^2 + 2x - 3}{x^2 - 3x + 2}$

b. $y = \begin{cases} \frac{x^2 - 1}{x + 1} & \text{se } x < 0 \\ \frac{x^2}{x^2 - 4} & \text{se } x \geq 0 \end{cases}$

Quesito 3.

Indicare quali sono le condizioni affinché una funzione ammetta asintoti verticali, orizzontali, obliqui; determinare le equazioni degli asintoti delle seguenti funzioni:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

a. $y = \frac{4x^3 - 1}{x^2 - 4}$

b. $y = \begin{cases} x^2 - 4 & \text{se } x < 0 \\ \frac{x+2}{x-3} & \text{se } x \geq 0 \end{cases}$

SECONDA SIMULAZIONE DI TERZA PROVA DELL'ESAME DI STATO (effettuata il 12.04.2016)

Discipline coinvolte: FRANCESE, SCIENZE UMANE, FILOSOFIA, MATEMATICA

TIPOLOGIA B: QUESITI A RISPOSTA SINGOLA (lunghezza massima di ciascuna risposta: 10 righe)

FRANCESE

Réponds aux questions en rédigeant une brève dissertation.

1. Décrivez les institutions de l'État français et les pouvoirs qui leur sont attribués.

2. La France est un pays d'immigration. Indiquez les problèmes que ce phénomène apporte et les lois que l'État français a faites pour les résoudre.

3. Indiquez quel rôle a joué la France dans la formation de l'Europe.

FILOSOFIA

1. Spiega la ragione per cui la dialettica rappresenta la legge ontologica e logica fondamentale nel sistema filosofico hegeliano.

2. Riferendoti al materialismo storico marxiano, chiarisci il significato della lotta di classe evidenziandone in particolare la causa e l'esito.

3. Riferendoti alla filosofia di Schopenhauer, chiarisci quale relazione sussista tra volontà e rappresentazione.

MATEMATICA

Quesito n° 1

Scrivere la definizione di derivata di una funzione in un punto e spiegare il significato geometrico;

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

successivamente calcolare la derivata della funzione $y = \frac{x}{x^2 - 2}$

e l'equazione della retta tangente e della retta normale alla curva nel suo punto di ascissa $x_0 = 2$.

Quesito n° 2

Dopo aver enunciato il teorema sulla **Derivabilità e continuità di una funzione in un punto**:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Studiare la continuità e la derivabilità delle seguenti funzioni, classificando gli eventuali punti di discontinuità e di non derivabilità:

a. $f(x) = \begin{cases} x^2 + 1 & \text{per } x < 0 \\ 1 - x^2 & \text{per } x \geq 0 \end{cases}$

b. $f(x) = |x - 4|$

c. $f(x) = \sqrt[3]{x + 1}$

Quesito n° 3

Scrivere l'enunciato del teorema di Fermat e la definizione di punto stazionario;

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Successivamente determina i punti che possono essere estremi relativi delle seguenti funzioni:

a. $y = \frac{x^2 - 2x + 4}{x - 2}$

b. $y = \frac{2x^3}{x^2 + 1}$

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA - ITALIANO (utilizzata durante l'a.s.)

Cognome e nome Classe Data.....

Tipologia di testo scelta	A	B	C	D
---------------------------	---	---	---	---

Tipologie	Competenze	Gravemente Insufficiente	Insuff.	Sufficiente	Discreto/Buono	Ottimo
Tutte	Competenze grammaticali ortografia – morfosintassi – punteggiatura	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tutte	Competenze lessicali e semantiche lessico – scorrevolezza e vivacità della scrittura	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
	Competenze testuali specifiche					
Analisi del testo	abilità critico/interpretative – aderenza alle consegne – contestualizzazione – attualizzazione – competenze retoriche	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Saggio Breve	aderenza alla tipologia – uso dei dati – abilità di individuare e analizzare i concetti fondanti – uso adeguato delle citazioni-pertinenza rispetto alla tesi.	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Articolo di giornale	aderenza alla tipologia – abilità di individuare e analizzare i concetti fondanti – pertinenza rispetto alla tesi.	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tema	correttezza e pertinenza dei contenuti – aderenza alla traccia	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tutte	Competenze testuali coerenza – coesione dell'argomentazione	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tutte	Competenze ideative spessore e ricchezza dei contenuti – elaborazione personale	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Punteggio totale						/15

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SECONDA PROVA SCRITTA – DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA
(utilizzata durante l'a.s.)**

Cognome e nome Classe Data.....

Elementi di valutazione	Punti	TESTO SVOLTO
Conoscenza (assimilazione e comprensione del contenuto)		
Frammentarie e inadeguate o non pertinenti	1 – 2	
Accettabili ed essenziali	3 – 4	
Complete, approfondite e sicure	5	
Abilità (organizzazione, applicazione, possesso del linguaggio tecnico)		
Incomprensione del nucleo del testo e uso di un lessico povero	1	
Comprensione generale del nucleo del testo con uso di un lessico semplice	2 – 3	
Strutturazione organica e completa della risposta, con uso di un lessico appropriato	4 – 5	
Competenza (analisi, sintesi e rielaborazione)		
Esposizione dei dati senza sintesi e con rielaborazione difficile	1	
Sintesi e rielaborazione con alcuni errori	2 – 3	
Sintesi e rielaborazione sicure delle conoscenze acquisite	4-5	
Totale	15	

Conversione

15	10
14	9
13	8
12	7
11	6,5
10	6
9	5,5
8	5
7	4,5
6	4
5	3
4	2
3	1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA SCRITTA (utilizzata durante l'a.s.)

Cognome e nome Classe Data.....

			1 [^] disciplina	2 [^] disciplina	3 [^] disciplina
Obiettivi	Descrittori	Livelli	Punteggi	Punteggi	Punteggi
Conoscenze	Pertinenza Precisione Completezza	Esaurienti	7	7	7
		Adeguate	6	6	6
		Essenziali	5	5	5
		Parziali	4	4	4
		Scarse	3	3	3
		Molto limitate	2	2	2
		Assenti	1	1	1
Rielaborazione	Analisi Sintesi Organizzazione di contenuti	Critica	5	5	5
		Sicura	4	4	4
		Essenziale	3	3	3
		Incerta	2	2	2
		Molto limitata	1	1	1
Esposizione	Correttezza Chiarezza Uso del linguaggio specifico	Efficace e appropriata	3	3	3
		Semplice e chiara	2	2	2
		Scorretta	1	1	1
Totale			/15	/15	/15

LINGUA STRANIERA (4[^] disciplina)

Obiettivi	Descrittori	Livelli	Punteggi
Conoscenze	Pertinenza Precisione Completezza	Esaurienti	5
		Adeguate	4
		Essenziali	3
		Parziali	2
		Molto limitate	1
Rielaborazione	Analisi Sintesi Organizzazione dei contenuti	(Critica e) Sicura	4
		Essenziale	3
		Incerta	2
		Molto limitata	1
Esposizione	Correttezza morfosintattica; precisione delle scelte lessicali Chiarezza Uso del linguaggio specifico	Efficace ed appropriata	6
		Fluida con qualche imprecisione	5
		Semplice e chiara	4
		Comprensibile ma scorretta	3
		Limitata e imprecisa	2
		Confusa e molto limitata	1
Totale			/15

TOTALE PUNTI _____ MEDIA _____ VALUTAZIONE ___/15

Firme della Commissione _____